DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 131 - N° 111

il Quotidiano del NordEst

Sabato 2 Ottobre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Rapina in tabacchino il giovane confessa
A pagina VI

Scatti & Riscatti
Gandhi, il santo a piedi scalzi che rese l'India libera
Nordio a pagina 17

Calcio
Un Venezia che non si arrende: a Cagliari il pari arriva al 92'
De Lazzari a pagina 19

Veneto contro Mise: «Banda ultralarga, basta rinvii»

▶La Regione attacca il ministero: i lavori slittano di altri 2 anni

Alda Vanzan

Ministero dello Sviluppo economico osservato speciale in Veneto. L'Avvocatura regionale sta "attenzionando" l'attività del dicastero in ordine alla realizzazione degli interventi di banda ultra larga. Il motivo? Troppi ritardi. Tant'è che dopo denunce e diffide è stato rivisto il cronoprogramma, ma il rischio che i lavori inizialmente concordati per il 2022 non vengano fatti neanche nel 2024 - data dell'ultimo aggiornamento del piano - ha portato Palazzo Balbi a intensificare la "vigilanza". Il tema riguarda l'Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga sul territorio veneto, sottoscritto nel 2016 tra il ministero - che doveva eseguire i lavori avvalendosi della società in house Infratel Italia Spa - e la Regione del Veneto con una dotazione finanziaria complessiva di quasi 400 milioni, di cui alcune decine messe dalla stessa Regione.

Segue a pagina 4

A RILENTO Un cantiere per l'allestimento della fibra ottica

Il retroscena

Una misteriosa manina riporta l'autonomia in agenda politica

Angela Pederiva

Negli snodi cruciali della storia repubblicana, ogni tanto appare una misteriosa "manina". È quella che viene evocata in queste ore, con il grande ritorno dell'autonomia differenziata nell'agenda istituzionale: la riforma è improvvisamente riapparsa nottetempo, all'interno della Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza (Nadef) 2021, approvata mercoledì dal Consiglio dei ministri. Il testo diffuso quel giorno (...)

Segue a pagina 5

L'analisi

La lotta politica a colpi di scandali

Alessandro Campi

Quanto sta accadendo in questi giorni, in queste ore dalle parti della destra italiana, pericolosamente a ridosso delle elezioni amministrative, da un lato è un deja vu politico-mediatico-giudiziario, dall'altro è la conseguenza degli errori politici, d'immagine e di valutazione che questa stessa destra, forse un po' troppo inebriata dai sondaggi che la danno per vincente sicura alle prossime consultazioni politiche, ha commesso negli ultimi mesi su molti versanti.

Segue a pagina 23(...)

Liste d'attesa, terapia d'urto

▶Mezzo milione di prestazioni sanitarie da smaltire a causa del Covid: la Regione Veneto stanzia 41 milioni

Dalle visite specialistiche agli interventi chirurgici e agli esami non urgenti. Sono alcune delle "vittime" del coronavirus in Veneto: circa 500mila prestazioni sanitarie che le nove Ulss e le due Aziende ospedaliere della Regione hanno accumulato a causa dell'emergenza pandemica. In Veneto il virus ha contagiato 469.574 persone e ne ha uccise 11.776. Sono dati che preoccupano: rispetto al 2019, ultimo anno dell'èra pre-Covid, il 2021 ha visto variazioni di ricoveri, specialistica ambulatoriale e screening che sfiorano il 40%. Di qui la decisione della Regione del Veneto di dare ulteriori fondi alle Ulss - per la precisione 29 milioni per il secondo semestre 2021 e altri 12 ma solo per chi si metterà in linea con il 2019 - per smaltire le prestazioni sanitarie arretrate.

Vanzan a pagina 3

Il caso

Malore fatale a Londra per il figlio di Zamparini

Davide Tamiello

Quella foto di "Armandino" in braccio a papà Maurizio, con sullo sfondo il Penzo pazzo di gioia, è stata l'icona della promozione del Venezia di Prandelli in Serie A. Era il 2001, e il traguardo del massimo campionato (raggiunto per la seconda volta in tre anni, bis della straordinaria cavalcata del '98 targata Walter Novellino) era il coronamento di un'avventura iniziata 14 anni prima con il progetto arancioneroverde che aveva fuso (...)

Segue a pagina 13

Treviso. La bravata sui social: denunciato 24enne di Castelfranco

Con la jeep nel Tempio di Canova

LO SFREGIO Un'immagine pubblicata sui social: col Suv sulla scalinata.

Russo a pagina 11

Le idee

L'errore che Berlusconi non deve commettere

Bruno Vespa

Matteo Salvini si toglie la giacca e mi mostra una grande impronta di fard stampata sulla spalla sinistra. Di chi è? "Giorgia Meloni". Apre il cellulare e mi mostra "la foto simbolo della giornata". Lui e la Meloni abbracciati col fervore di due amanti che non si vedono da tempo. Dimenticati i contrattempi di Milano, Roma scalda i cuori. Poi sale sul volo Roma-Milano per fare una conferenza stampa all'aeroporto e poi chiudere la campagna elettorale (...)

Segue a pagina 23

La sentenza

Crac Banca Etruria: 23 assoluzioni, una sola condanna

Era il processo "madre" del caso Etruria, quello sul crac dell'istituto di credito aretino, apertosi davanti al tribunale di Arezzo il 2 aprile 2019. Ex amministratori, consiglieri e dirigenti della banca gli accusati a vario titolo di bancarotta semplice o fraudolenta. Ieri l'epilogo per il primo grado: su 24 imputati, tutti assolti tranne uno, cui sono stati inflitti sei anni di reclusione.

Allegri a pagina 16

La sentenza

La Cassazione: pagare le tasse anche sulle mance

Anche le mance devono essere tassate: sulle donazione fatte dai clienti ai dipendenti di hotel, ristoranti, locali, si abbatte la scure del Fisco. L'ha stabilito la Corte di Cassazione, con una sentenza depositata ieri e che sta facendo discutere: «Le erogazioni liberali percepite dal lavoratore dipendente, in relazione alla propria attività lavorativa, tra cui le cosiddette mance, sono soggette a tassazione», hanno decretato i supremi giudici.

Allegri, Arnaldi, Di Branco e Franzese alle pagine 8 e 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Venezia e le Repubbliche Marinare - vol. 2" + € 6,90

Il virus a Nordest

I contagi nelle scuole del Veneto

Eventi scolastici in corso e relative persone coinvolte	n. eventi	n. studenti positivi	n. studenti in monitoraggio	n. studenti in quarantena	n. docenti/op. scolastici positivi	n. docenti/op. scolastici positivi in quarantena	n. docenti/op. scolastici positivi in monitoraggio
Altro	8	19	85	80	3	9	5
Asilo Nido	17	18	0	245	7	4	42
Scuola dell'infanzia	134	223	0	2.304	23	17	232
Scuola primaria	192	225	2.190	1.088	13	194	84
Scuola secondaria I grado	123	157	1.460	755	1	45	19
Scuola secondaria II grado	103	114	1.532	525	4	54	7
Totale	577	756	5.267	4997	51	323	389

Eventi attualmente in carico/monitoraggio

Ulss 1 Dolomiti
Ulss 2 Marca Trevigiana
Ulss 3 Serenissima
Ulss 4 Veneto Orientale
Ulss 5 Polesana
Ulss 6 Euganea
Ulss 7 Pedemontana
Ulss 8 Berica
Ulss 9 Scaligera

0 50 100 150 200

L'Ego-Hub

Fonte: Azienda Zero; Elaborazione Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria

Veneto, contagi a scuola: più colpite le elementari Coinvolte 13mila persone

▶Un caso su tre riguarda le primarie Tra i positivi 833 alunni e 59 docenti

▶Padova e Treviso le aree maggiormente interessate. Ma il fenomeno sta calando

IL MONITORAGGIO

VENEZIA In Veneto a distanza di quasi tre settimane dall'inizio della scuola sono più di 13mila gli alunni, gli insegnanti e i bidelli in isolamento (perché positivi al coronavirus) o finiti in quarantena (perché entrati in contatto con un positivo). La maggior parte dei contagi si è verificata nella scuola primaria, quella che una volta era definita scuola elementare. È quanto emerge da un rapporto della Direzione Prevenzione della Regione del Veneto su dati di Azienza Zero.

Premesso che un evento scolastico si caratterizza per la presenza di almeno un soggetto positivo che ha determinato l'identificazione di un gruppo di contatti scolastici, in Veneto dallo scorso 13 settembre si sono verificati 656 eventi. La maggior parte di questi ha riguardato la scuola primaria (30,2%), quindi la scuola dell'infanzia (22,7%), la scuola secondaria di primo grado e cioè le medie (21,3%), la scuola secondaria di secondo grado e cioè le superiori (17,2%). Numeri molto più bassi per le scuole serali (4,7%).

Complessivamente sono 13.064 gli alunni e gli operatori positivi o posti in quarantena oppure in monitoraggio con mantenimento della frequenza scolastica con screening ripetuto. Per la precisione 833 alunni positivi e 59 insegnanti positivi. Contando anche le quarantene e i monitoraggi risultano coinvolti 11.293 studenti e 879 operatori scolastici.

Il maggior numero di contagi si è verificato la prima settimana dell'anno scolastico, cioè la trentasettesima del 2021, quella dal 13 al 19 settembre, mentre la seguente, dal 20 al 26, ha registrato un calo dei positivi, da oltre 300 a circa 280.

Un altro dato preso in considerazione è quello degli eventi scolastici in cui si è verificato almeno un secondo caso confermato. Si tratta del 6,6% del totale. Le scuole più colpite sono state quell'infanzia (0-6 anni con il 35,7% dei casi), quelle meno colpite le superiori (15,7%). Nella tabella si può vedere il dettaglio. Dal punto di vista territoriale, attualmente l'Ulss più colpita è la padovana 6 Euganea seguita dalla 2 Marca Trevigiana e 9 Scaligera.

IL BOLLETTINO

Sono 349 i nuovi contagi Covid registrati in Veneto nelle ultime 24 ore. C'è anche una vittima, che porta il totale dei decessi a 11.776. Il numero degli infetti dall'inizio dell'epidemia sale a 469.574. Le persone attualmente positive sono 10.618. I dati ospedalieri offrono una lettura contrastante: sono in calo i ricoverati nelle normali aree mediche, 220 (-9), mentre c'è il rialzo di quelli nelle terapie intensive, 54 (+4). Per quanto riguarda la profilassi, il Veneto si avvia verso la quota dei 7 milioni di dosi di vaccino anti-Covid somministrate. Giovedì sono state fatte 17.589 inoculazioni di cui 8.610 prime dosi, 7.978 richiami, 1.001 terze dosi. Le persone che hanno già avuto il richiamo complessivamente salgono al 70,1% (3.399.986).

LE TERAPIE

Quanto alle terapie, secondo l'ultimo report dell'Agenzia Italiana del farmaco (Aifa) il Veneto si conferma al primo posto per l'utilizzo degli anticorpi monoclonali con pazienti trattati 1.658 (in Lazio 1.458, in Toscana 1.418). Nell'ultima settimana analizzata, il numero più alto di prescrizioni è stato sempre in Veneto (103), seguito da Toscana (82) e Lazio (57).

LA CRITICA

E sulla campagna antinfluenzale e sulla terza dose del vaccino anti-Covid, interviene il Pd del Veneto: «Hanno ragione i medici di medicina generale a protestare. La Regione continua a non ascoltarli e a non dare indicazioni precise né sulla somministrazione della terza dose né sul vaccino antinfluenzale. È una questione di rispetto, ma non solo: ne va della salute dei veneti. Siamo già a ottobre e ancora navigano a vista. Eppure c'è una circolare ministeriale di aprile che parla chiaro: "si raccomanda di anticipare la conduzione della campagna antinfluenzale all'inizio di ottobre". Perché è tutto fermo?».

Alda Vanzan

CAMPAGNA ANTINFLUENZALE IL PD CHIEDE ALLA REGIONE DI RISPETTARE IL RUOLO DEI MEDICI DI BASE: «E DIA RISPOSTE CERTE SULLA TEMPISTICA»

Sanitari non vaccinati, il Tar: «La salute pubblica prevale sugli interessi individuali»

IL RICORSO

VENEZIA Sulla bilancia dei diritti, la salute pubblica pesa più degli interessi individuali. È l'orientamento espresso dal Tar del Veneto, nel primo pronunciamento cautelare relativo ai contenziosi fra i sanitari e le aziende, innescati dall'introduzione dell'obbligo vaccinale per la categoria. Il caso in questione riguarda un medico di base e coinvolge sia l'Ulss 3 Serenissima che la 6 Euganea, anche se è stata in particolare la commissione di quella di Padova ad accertare l'inottemperanza del camice bianco alle disposizioni normative e a definirne la sospensione dall'esercizio della convenzione, attraverso alcuni provvedimenti di cui l'avvocato Luca Gadenz chiede l'annullamento, citando le condizioni cliniche del professionista.

IL PERICOLO

Il ricorso prospetta una situazione sanitaria del medico incompatibile con la vaccinazione contro il Covid. Un primo certificato è stato stilato dallo specialista che lo ha in cura, il quale afferma «la sussistenza di pregressi episodi patologici» del sanitario, «che giustificherebbero l'esonero dall'obbligo vaccinale», come riassume il Tribunale amministrativo regionale. Il documento «attestante accertato pericolo per la salute», però, non è stato ritenuto sufficiente dalla commissione dell'Ulss 6 Euganea, in quanto le «specifiche condizioni cliniche documentate» sono state considerate «non allineate» alle indicazioni fornite dalle Regioni, dalle società scientifiche di riferimento e dall'Agenzia italiana del farmaco.

In sede cautelare monocratica, la presidente della terza sezione Alessandra Farina ha reputato che «quanto attestato dal medico nel certificato allegato non sia stato riconosciuto quale patologia che possa determinare un accertato pericolo per la salute in caso di vaccinazione». Di conseguenza il 22 settembre il Tar, «bilanciati gli opposti interessi e considerata la gravità della situazione di emergenza sanitaria», ha deciso che il diritto del medico ricorrente «appare recessivo rispetto a quello cui mirano i provvedimenti assunti dall'amministrazione intimata nell'ambito dell'attuazione del complesso Piano Vaccinale», per cui ha rigettato la richiesta di sospensiva della sospensione.

L'ESPOSIZIONE

L'istanza è stata riproposta, producendo in giudizio un secondo certificato, emesso dal medico vaccinatore, secondo cui le condizioni cliniche del professionista sarebbero tali da determinare l'esonero dall'inoculazione. Ma il 30 settembre il Tar ha ribadito che il bilanciamento «vede in ogni caso prevalere l'interesse pubblico alla tutela della salute, cui è finalizzata l'attuazione, nei termini dettati dalla normativa vigente, del Piano Vaccinale, con specifico riferimento al personale sanitario, considerata l'esposizione derivante dallo svolgimento della professione medica», per cui è stata nuovamente rigettata la domanda di sospensiva.

Ad ogni modo la presidente Farina ha «ritenuto, al contempo, che sia preciso dovere dell'amministrazione svolgere con urgenza, considerati gli interessi coinvolti, una nuova ed approfondita istruttoria circa lo stato di salute del ricorrente, onde accertare in concreto la permanenza dell'obbligo vaccinale e conseguentemente assumere, sussistendone i presupposti, un eventuale provvedimento in autotutela».

LA DELICATEZZA

Dunque prima dell'udienza collegiale, fissata per il 20 ottobre, l'Ulss 6 potrebbe rivedere le carte e annullare da sé i provvedimenti, che da metà agosto tengono in sospeso il medico. «Stiamo lavorando – dice l'avvocato Gadenz – per risolvere una situazione di estrema delicatezza dal punto di vista processuale e amministrativo per la difesa della professione e della persona del mio assistito».

Angela Pederiva

SOMMINISTRAZIONE
Per i sanitari è previsto l'obbligo vaccinale

IL MEDICO DI BASE SOSPESO DALL'ULSS 6 CHIEDE L'ESONERO DALL'OBBLIGO PER LE SUE CONDIZIONI DI SALUTE

I numeri

349

Le nuove infezioni rilevate in Veneto

Il bollettino di ieri in Veneto ha rilevato 349 nuove infezioni: 469.574 dall'inizio dell'emergenza.

1

Un altro decesso per il Coronavirus

Un altro decesso per il Coronavirus aggiorna la tragica conta a 11.776 vittime in quasi venti mesi.

10.618

I soggetti attualmente positivi in isolamento

Scendono a 10.618 i soggetti attualmente positivi e dunque sottoposti alle misure di isolamento.

1.001

Le terze dosi somministrate

Nell'ultima giornata considerata sono state iniettate 1.001 terze dosi di vaccino contro il Covid.

Visite e ricoveri, più soldi a chi smaltisce gli arretrati

▶Liste d'attesa, ecco il riparto deciso da Palazzo Balbi per le Ulss venete

▶Stanziati 29 milioni. Altri 12 in aggiunta ma soltanto per chi si allinea con il 2019

IL PIANO

VENEZIA Cataratte. Protesi all'anca e al ginocchio. Visite specialistiche. Esami non urgenti. Sono alcune delle "vittime" del coronavirus in Veneto, circa 500mila prestazioni sanitarie che le nove Ulss e le due Aziende ospedaliere della Regione hanno accumulato a causa dell'emergenza pandemica. Perché in Veneto il virus ha contagiato 469.574 persone e ne ha ammazzate 11.776, ma nella conta vanno aggiunti anche tutti quei pazienti che non sono riusciti a farsi visitare e operare perché gli ospedali sono stati trasformati in centri Covid o hanno visto l'attività ridotta per potenziare le terapie intensive. Ma se un intervento non è urgente questo non significa che debba restare sospeso in eterno. Rispetto al 2019, ultimo anno dell'èra pre-Covid, il 2021 ha visto variazioni di ricoveri, specialistica ambulatoriale e screening che sfiorano il 40%. Di qui la decisione di Palazzo Balbi di dare ulteriori fondi alle Ulss - per la precisione 29 milioni per il secondo semestre 2021 e altri 12 ma solo per chi si metterà in linea con il 2019 - per smaltire gli arretrati.

LE VARIAZIONI

C'è una tabella, nella delibera intitolata "Modalità di finanziamento dei Piani per il recupero delle prestazioni sanitarie sospese per l'esercizio 2021" pubblicata ieri sul Bur - che fa impressione. Mostra il valore della "produzione" della sanità veneta nel 2019 e nel 2021. Considerando le attività di ricovero, la specialistica ambulatoriale e gli screening, nel gennaio 2019 ci sono state 116.024.777 prestazioni che nello stesso mese del 2021 sono scese a 73.428.116: -36,7%. I mesi successivi sono andati un po' meglio: febbraio - 24,8%, marzo -13,8%, aprile -21,7%, maggio -16,3%, giugno -9%. La media del primo semestre segna un calo del 20,2%: erano 727.167.037 nel 2019, 580.083.027 negli stessi primi sei mesi di quest'anno. Per la protesi all'anca quest'estate c'è chi si è sentito dire di aspettare il marzo 2022.

IL RIPARTO

Con la delibera 1293 del 21 settembre pubblicata ieri sul Bur, la giunta del Veneto ha stabilito che le aziende del Sistema sanitario regionale possono provvedere al recupero delle liste di attesa in tre modi: con prestazioni aggiuntive dei sanitari (che verrebbero pagati a parte, da 60 a 80 euro lordi all'ora con esclusione dei servizi di guardia per i medici e 50 euro per gli infermieri); con convenzioni di consulenza con altre aziende ed enti del servizio sanitario regionale; con il ricorso di prestazioni dal privato accreditato. Quanti soldi mette la Regione? Lo stanziamento è di 29 milioni ed è così ripartito: Ulss 1 Dolomiti 1.603.851,41 euro, Ulss 2 Marca Trevigiana 5.691.639,17 euro, Ulss 3 Serenissima 3.582.431,19 euro, Ulss 4 Veneto Orientale 2.124.155,26 euro, Ulss 5 Polesana 1.345.052,26 euro, Ulss 6 Euganea 3.940.436,25 euro, Ulss 7 Pedemontana 1.505.726,54 euro, Ulss 8 Berica 2.188.657,48 euro, Ulss 9 Scaligera 2.461.819,92 euro, Azienda ospedaliera di Padova 2.465.927,96 euro, Azienda ospedaliera di Verona 1.774.508,71 euro, Iov 373.887,15 euro per un totale complessivo di 29.058.093,30 euro. E come si arriva a 41 milioni? Con altri 12 milioni ma solo per quelle Aziende sanitarie "che dimostrino di aver superato, entro il corrente esercizio, l'intero valore delle prestazioni erogate nel 2019".

SONO OLTRE 500MILA LE PRESTAZIONI SOSPESE

Il calo più rilevante c'è stato lo scorso gennaio: 73.428.116 prestazioni sanitarie contro le 116.024.777 dello stesso mese del 2019: una variazione del 36,7%

LA PROTESTA

La Cgil Funzione pubblica ha chiesto però di sospendere la delibera perché i compensi stabiliti sono troppo bassi, specie se raffrontati ai 50 euro dati a chi effettua vaccinazioni. «C'è una babele tariffaria che va governata senza dividere i professionisti in serie A, B e C», denuncia il sindacato, ricordando di aver chiesto da tempo di essere convocato al tavolo regionale «per gestire il problema delle diverse tariffe delle prestazioni aggiuntive e per includere pari riconoscimenti per altre figure professionali (ad esempio gli Oss)».

Alda Vanzan

Arriva la pillola anti-Covid: dimezza ricoveri e decessi

IL CASO

ROMA Si chiama Molnupiravir, è un nuovo farmaco antivirale da somministrare per via orale che combatte il Covid 19. La sperimentazione ha dato risultati incoraggianti: riduce del 50 per cento i ricoveri e i decessi. Più nel dettaglio, spiega l'azienda farmaceutica americana Merck & Co. che ha reso noto i dati della interim analysis dello studio di fase 3: il 7,3 per cento dei pazienti che hanno ricevuto Molnupiravir sono stati ospedalizzati o sono deceduti entro il ventinovesimo giorno, a fronte di un 14,1 per cento per i pazienti trattati con placebo.

PERCORSO

Merck (conosciuta in Europa come Msd) richiederà nei prossimi giorni un'autorizzazione all'uso per emergenza a Fda (l'autorità del farmaco statunitense) e all'immissione in commercio alle altre agenzie regolatorie nel resto del mondo. La produzione è già cominciata, anche prima del completamento della sperimentazione: 10 milioni di dosi saranno pronte entro la fine del 2021, per poi incrementare le forniture nel 2022. Se questo farmaco sarà autorizzato, si amplieranno le armi a disposizione per difendersi dal coronavirus: i vaccini hanno dimostrato una efficacia rilevante nel ridurre il rischio di malattia, i monoclonali stanno funzionando bene dopo l'infezione, la pillola di Merck va a tagliare, una volta che si sono sviluppati i sintomi, le possibilità di finire in ospedale. Per questo ieri il direttore settore prevenzione del ministero della Salute, il professor Gianni Rezza, ha spiegato: «I risultati sembrano promettenti, ora dobbiamo però vedere i dati per valutarli con attenzione. C'è bisogno di anche di farmaci antivirali. Abbiamo i vaccini che prevengono l'infezione e le forme gravi di malattia, abbiamo i monoclonali che possono essere usati nel trattamento, mancano gli antivirali. Avere un portafoglio di strumenti che ci permettono di combattere la malattia è auspicabile».

Anche perché ormai l'eradicazione del virus è esclusa, il futuro è quello della convivenza. «Se avessimo anche questi i farmaci sarebbe un ulteriore passo in avanti tenendo conto che il virus si sta endemizzando. Anche se i vaccini stanno facendo il loro lavoro in maniera superlativa, il Covid-19 continuerà a circolare e sarà sempre possibile avere dei casi. Tra l'altro, ci sono diversi antivirali allo studio in fase 3». Rezza ha parlato nel corso della conferenza stampa di presentazione dei dati settimanali, che confermano il calo costante di nuovi casi, la diminuzione dell'incidenza (37 ogni 100mila abitanti) e il mantenimento dell'Rt, l'indice di trasmissione, sotto a 1 (a 0,83). Tutte le regioni ormai sono a rischio basso, tranne il Lazio che comunque è a rischio considerato moderato. Per ora l'effetto scuola non si vede, mentre sulla terza dose del vaccino Rezza ha confermato: «Sulla somministrazione insieme all'antinfluenzale, ci sono alcune nazioni che hanno iniziato a raccomandarla o, quanto meno, a non sconsigliarla. In Italia è ancora allo studio, ma arriveremo presto a una risposta, quanto meno per alcune categorie».

PRONTO PER I MERCATI IL MOLNUPIRAVIR DELLA MERCK I DATI: TUTTE LE REGIONI A RISCHIO BASSO TRANNE IL LAZIO (MODERATO)

INCOGNITE

Se i contagi stanno diminuendo in tutte le fasce di età, anche grazie all'effetto dei vaccini e del Green pass, visto che ormai le limitazioni e le chiusure sono al minimo, il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferro, ha messo in guardia su un'incognita: sta crescendo la percentuale dei vaccinati tra gli over 50, ma sono ancora troppi quelli non protetti. Stando ai dati della struttura commissariale, 3,1 milioni, concentrati soprattutto tra cinquantenni e sessantenni.

C'è un altro problema su cui vigilare, il contagio sta correndo in alcuni paesi d'Europa con i quali l'Italia ha forti legami. In primis, la Romania (meno di 20 milioni di abitanti), dove nelle ultime 24 ore sono stati registrati oltre 10mila casi e 169 decessi, e dove il governo ha deciso nuove limitazioni, come il pass vaccinale per andare al ristorante. In Romania meno del 30 per cento della popolazione è vaccinata.

Mauro Evangelisti

Agenda digitale

Veneto, la banda larga rinviata di altri 2 anni

▶La Regione ha denunciato i ritardi del ministero dello Sviluppo economico

▶Nuova convenzione e ulteriori 19 milioni grazie all'accordo col dicastero per il Sud

IL CASO

VENETO Ministero dello Sviluppo economico osservato speciale in Veneto. L'Avvocatura regionale sta "attenzionando" l'attività del dicastero in ordine alla realizzazione degli interventi di banda ultra larga. Il motivo? Troppi ritardi. Tant'è che dopo denunce e diffide è stato rivisto il cronoprogramma, ma il rischio che i lavori inizialmente concordati per il 2022 non vengano fatti neanche nei prossimi tre anni ha portato Palazzo Balbi a intensificare la "vigilanza". Il nuovo termine dei lavori adesso è il 2024. E si useranno fondi aggiuntivi - quasi 19 milioni di euro - reperiti grazie ad un accordo con il ministero per il Sud e la Coesione territoriale.

Il tema riguarda l'Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga sul territorio veneto, sottoscritto nel 2016 tra il ministero per lo Sviluppo economico - che deve eseguire i lavori avvalendosi della società in house Infratel Italia Spa - e la Regione del Veneto con una dotazione finanziaria complessiva di quasi 400 milioni di euro, di cui alcune decine messe dalla stessa Regione. È per questo motivo che a Venezia - non volendo correre il rischio di una denuncia per danno erariale - hanno puntato i piedi quando il cronoprogramma ha cominciato a registrare ritardi su ritardi. Le prime segnalazioni risalgono al 2018: è allora che l'assessore Roberto Marcato denuncia al ministro «la grave situazione di ritardo nell'implementazione del Piano Banda Ultra Larga sollecitandolo a porre in essere i necessari provvedimenti al fine di garantire la realizzazione in tempi rapidi e certi delle opere infrastrutturali in argomento». Nel 2020 altra denuncia. Di tutto questo parla espressamente una delibera, la 1286 del 21 settembre scorso, pubblicata ieri sul Bur. Con esplicite accuse alle carenze ministeriali. Ma anche i fondi del ministero per il Sud per gli interventi al Nord.

CABLAGGIO I lavori di posa della fibra ottica per portare la banda larga nelle città del Veneto

L'OBIETTIVO È COLLEGARE CON LA FIBRA LE "AREE BIANCHE" NON COPERTE DAI PRIVATI

IL PIANO

A cosa serviva l'Accordo del 2016? Con 315 milioni di euro di provenienza statale e 83 di provvista regionale derivanti dai fondi Fesr e Feasr, il piano prevedeva di intervenire nelle località a fallimento di mercato non servite dagli operatori di telecomunicazione (le cosidette "aree bianche") con l'obiettivo di portare a tutti almeno i 30 Mbps e i 100 Mbps al 70% della popolazione che risiede in tutti i Comuni con più di 2.500 unità immobiliari. L'intervento doveva riguardare circa 1,6 milioni di veneti e almeno una località "bianca" per ogni Comune del Veneto. "L'intervento - veniva spiegato all'epoca - consisterà nel posare fibra ottica pubblica che poi verrà messa a disposizione degli operatori di telecomunicazione per l'erogazione dei servizi di connessione". In sintesi: collegare anche il più sperduto dei paesi, a partire dai borghi di montagna. Ma, anno dopo anno, strada - pardon, fibra – se n'è fatta poca.

LE DIFFIDE

Ad ogni segnalazione di inadempienza, la Regione ha fatto presente al ministero la clausola di esonero di responsabilità: "Ciascuna delle parti si obbliga a tenere indenne l'altra da tutte le conseguenze negative comunque derivanti da eventi ascrivibili alla propria responsabilità per tutta la durata della convenzione". Fatto sta che, con la pandemia da Covid-19, le risorse sono state riprogrammate (per sanità, famiglie, eccetera) e l'intervento per la Banda Ultra Larga è stato aggiornato. Di qui due nuovi "addendum" alle convenzioni con risorse regionali addizionali. La novità è che ci sono quasi 19 milioni - per la precisione 18.884.680 euro - resisi disponibili grazie a un accordo con il ministero per il Sud e la Coesione territoriale. E i lavori quando finiranno? La data aggiornata è 2024.

Alda Vanzan

La scheda

Banda larga
La banda larga si riferisce a una linea di trasmissione più ampia rispetto alle vecchie connessioni analogiche.

Banda ultra larga
La possibilità di trasportare più dati e darci connessioni a Internet ancora più veloci è legata all'uso della fibra ottica.

Aree bianche
Sono le zone a fallimento di mercato al momento sprovviste della connessione adeguata.

I collegamenti
Il Piano di sviluppo della Banda Ultra Larga in Veneto, che riguarderà tutti i Comuni, prevede la realizzazione di un'infrastruttura pubblica abilitante l'offerta di servizi a 30 e a 100 Mbps in tutte le "aree bianche".

La riforma

La "manina" e l'autonomia «Sarà in legge di bilancio»

▶Il progetto è stato inserito nottetempo nel testo varato dal Consiglio dei ministri

▶Mercoledì ripartirà il confronto a Roma Zaia: «Draghi uomo della responsabilità»

IL CASO

VENEZIA Negli snodi cruciali della storia repubblicana, ogni tanto aleggia una misteriosa "manina". È quella che viene evocata in queste ore, con il grande ritorno dell'autonomia differenziata nell'agenda istituzionale: la riforma è improvvisamente riapparsa nottetempo, all'interno della Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza (Nadef) 2021, approvata mercoledì dal Consiglio dei ministri. Il testo diffuso quel giorno, però, non la citava: la questione è stata inserita nella versione pubblicata giovedì dal ministero competente (Mef), riaccendendo ieri le speranze dei sostenitori e rinfocolando invece i timori dei detrattori.

IL COLLEGATO

Il tema compare in chiusura del primo capitolo della Nadef, quello dedicato al quadro macroeconomico. Al termine viene precisato che, «a completamento della manovra di bilancio 2022-2024, il Governo dichiara quali collegati alla decisione di bilancio» una serie di disegni di legge. La lista divulgata dopo il varo a Palazzo Chigi ne contava venti, dalla "legge quadro per le disabilità" alla "legge annuale sulla concorrenza 2021", passando per la "riforma fiscale" e la "legge sulla montagna", ma anche per la "revisione organica degli incentivi alle imprese e potenziamento, razionalizzazione, semplificazione del sistema degli incentivi alle imprese del Mezzogiorno".

IL NEGOZIATO

Chissà se è stato quest'ultimo argomento a solleticare l'attenzione di qualcuno al Governo rispetto alle rivendicazioni anche del Nord. Di sicuro l'elenco visibile dall'indomani mattina sui siti del Mef, del dipartimento del Tesoro e della Ragioneria generale dello Stato menziona pure un ventunesimo ddl, peraltro diventato il primo della serie: "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, comma 3, Cost.". Si tratta dell'ormai famosa legge quadro con cui il ministro forzista Mariastella Gelmini, riprendendo l'iniziativa avviata dal predecessore dem Francesco Boccia, intende incardinare in Parlamento il procedimento del negoziato fra le Regioni e lo Stato.

AFFARI REGIONALI Il leghista Luca Zaia e l'azzurra Mariastella Gelmini

LE REAZIONI

La sorpresa è stata accolta in Veneto con un moderato ottimismo: per la prima volta, infatti, un Governo prospetta l'inclusione del progetto normativo nel Collegato alla legge di Bilancio. Tuttavia dopo quattro anni dal referendum del 22 ottobre 2017, trascorsi nella vana attesa di una concretizzazione delle aspettative, la cautela è d'obbligo. Per questo in un incontro che si è tenuto ieri pomeriggio a Palazzo Balbi, convocato dal presidente Luca Zaia, è stato ribadito che la Regione intende andare al "vedo", a cominciare già dal confronto previsto per mercoledì a Roma. «Stiamo lavorando in maniera proficua con i nostri tecnici, Veneto e Lombardia assieme, per fare una proposta da condividere come Regioni e portarla avanti: la prossima settimana dovremmo poterne discutere ancora», ha detto l'altro giorno Zaia, rimarcando che «l'autonomia non è mai stata una priorità nelle agende di nessun Governo», ma anche aggiungendo di confidare nel premier Mario Draghi, «uomo della responsabilità». Diametralmente opposta è invece la reazione di Gianluigi Trianni, referente dei "Comitati contro qualunque Autonomia Differenziata, per l'Unità della Repubblica e l'Eguaglianza dei Diritti", che ieri su *Quotidianosanità* ha chiamato in causa «la solita manina» e ha paventato i possibili effetti della riforma sui Sistemi sanitari nazionale e regionali: «Si sancirebbe nella legislazione la suddivisione del Ssn in 19+2 Ssr diversi».

Angela Pederiva

LA MODIFICA È APPARSA SUL SITO DEL MEF RIACCENDENDO LE SPERANZE IN VENETO E RINFOCOLANDO I TIMORI DEI CONTRARI

La modifica

In alto la Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2021 diffusa mercoledì. Qui sopra il testo della Nadef pubblicato giovedì: al primo punto c'è il ddl sull'autonomia differenziata.

L'allarme della bonifica «A rischio il territorio»

L'ACQUA

VENEZIA Da una stagione critica ogni vent'anni, a due crisi nel triennio, con una situazione di grande criticità un anno sì e uno no. Secondo le previsioni del consorzio di bonifica Piave, sarà questo il destino idrico di un comprensorio come quello della provincia di Treviso, quando il 1° gennaio 2022 entrerà in vigore il deflusso ecologico introdotto dalla direttiva europea sull'acqua. «Una misura che nasce con buone intenzioni di tutela ambientale, ma che puntando tutte le attenzioni sui fiumi dimentica i territori», afferma l'ente, tirando le somme del convegno nazionale sul tema che si è tenuto a Quinto.

LA RICHIESTA

L'associazione di settore Anbi chiede all'Unione europea di modificare la disposizione. Spiega il presidente veneto Francesco Cazzaro: «I dati parlano chiaro. Rilasciare più acqua nei fiumi, nel rispetto delle nuove portate previste dal deflusso ecologico, significa privare d'acqua vasti territori, abbattere la produzione agricola, con danni notevoli a Pil e lavoro, compromettere ambienti generati dall'acqua e habitat naturali, distruggere paesaggi di straordinario pregio culturale e turistico con ripercussioni sulla ricarica di falda e dunque anche sulle risorgive e i fiumi da esse alimentati». Aggiunge Amedeo Gerolimetto, numero uno del consorzio Piave: «Ne soffrirà anche il comparto agricolo, perché significa che in 20 anni avremo perso il 46% della produzione lorda vendibile».

I DANNI

Oggi l'ente consortile, per irrigare i 50.000 ettari di comprensorio, preleva al massimo 55 metri cubi al secondo di acqua a fini irrigui. In caso di riduzione, è stato calcolato che ogni 1,1 metri cubi in meno, verrebbero privati d'acqua mille ettari di territorio. Danni anche nel caso di energie rinnovabili, soprattutto a monte dove, secondo le sperimentazioni di Enel Greenpower, si riscontrerebbe «un deficit di energia rinnovabile di 930 milioni di kWh pari al consumo annuo delle famiglie delle province di Treviso e Belluno senza tuttavia miglioramenti in termini di qualità ambientale».

I TIMORI DEI CONSORZI PER GLI EFFETTI DEL DEFLUSSO ECOLOGICO, PREVISTO DA UNA DIRETTIVA EUROPEA DAL 2022

Domani le amministrative

Letta arruola i 5Stelle: insieme ai ballottaggi Tregua Meloni-Salvini

▶Domani e lunedì urne aperte a Roma, Milano e altri 12 capoluoghi. Grillo: per Raggi ruolo in M5S

▶Abbraccio tra i due leader della destra «Noi siamo destinati a governare insieme»

LA GIORNATA

ROMA Cala il sipario sulla campagna elettorale italiana. Da mezzanotte è infatti in vigore il silenzio elettorale in vista dell'appuntamento alle urne di domani e lunedì in oltre mille comuni, dove si vota per eleggere sindaco e consiglio comunale, in Calabria per la Regione e nei due collegi di Siena-Arezzo e Roma-Primavalle per le suppletive della Camera dei deputati. Ieri quindi ci sono state le ultime occasioni per i leader dei principali partiti di supportare i propri candidati. Ventiquattr'ore lunghissime in cui Matteo Salvini ad esempio, è rimbalzato tra Milano, Roma e la Calabria, lasciando al vice Giancarlo Giorgetti il palcoscenico di Torino, unica città in cui i sondaggi vedono il centrodestra con più chance di vittoria. Nella Capitale, in mattinata, il vertice più atteso che sancisce la tregua con Giorgia Meloni durante l'evento a supporto di Enrico Michetti, con Antonio Tajani. Dal palco di Spinaceto, periferia sud-est di Roma, tra un selfie e una dichiarazione d'amore a favor di telecamera («C'è affetto politico, siamo destinati a governare assieme» ha detto il leghista, «Non siamo come la sinistra che sta insieme per le poltrone» gli ha fatto eco la numero uno di FdI) è riesplosa la pace tra i due. Inevitabili le allusioni alle vicende Morisi e Fidanza che stanno squassando i partiti: «Faccio campagna elettorale da 30 anni - ha spiegato Salvini - ma una campagna così fangosa, così violenta, così brutta, così cattiva a me non fa male, anzi mi dice che siamo sulla strada giusta».

I COMIZI

Restando a Roma, Carlo Calenda da piazza del Popolo fa il suo gioco da outsider e attacca: «Al ballottaggio andremo io e Gualtieri. Michetti non ci arriverà, ha fatto una campagna elettorale inesistente». Quindici i comizi del centrosinistra nella Capitale, con l'evento clou tenuto però nel tardo pomeriggio a San Basilio con il candidato Roberto Gualtieri affiancato dal governatore del Lazio Nicola Zingaretti: «Non abbiamo voluto riunirci tutti in un posto perché Roma deve essere tutti i quartieri. Questo è il segno di come noi governeremo». La sindaca uscente ha invece scelto la Bocca della Verità, in attesa di Conte e Di Maio (in ritardo) ha soprattutto accolto in collegamento audio Beppe Grillo che nel tentativo di difendere la roccaforte capitolina ha però più volte fatto calare il gelo sul palco: «Ogni romano un Nerone in miniatura, li mortacci mentre dietro c'è l'apocalisse». E ancora dicendosi «leale» a Raggi, gli ricorda che «non sparirà dal M5s» perché la attende un ruolo da garante, lasciando la piazza a mugugnare e costringendo la sindaca ad intervenire con un «mi giostrerò tra i due impegni».

LA COALIZIONE

Prima però, le energie grilline si sono concentrate sulla città destinata ad essere la rivendicazione elettorale più forte: Napoli. Sul palco a supporto dell'ex ministro Gaetano Manfredi (candidato di coalizione con il Pd, sostenuto nel pomeriggio dal ministro Orlando che ha rilanciato l'intesa «L' alleanza con il M5S ai ballottaggi è una strada obbligata») oltre al duo Conte-Di Maio anche il presidente della Camera Roberto Fico e i "big" D'Incà, Sibilia, Azzolina e Bonafede. Sulla convergenza la strada pare segnata ma Conte temporeggia: «C'è un lavoro, un dialogo con il Pd in particolare, con le forze progressiste - ha detto - Però tempo al tempo». Sale invece il pressing qualche centinaio di chilometri più a Nord. In una serie di appuntamenti tra Cortona e Foiano della Chiana, in provincia di Arezzo, il segretario del Pd Letta prima scalda i motori («Lunedì il Pd sarà il primo partito politico italiano») e poi arruola i 5S: «Credo che la convergenza al secondo turno sia naturale, nel momento in cui i nostri candidati arrivassero tutti al ballottaggio». Così a Bologna il candidato di Pd-5s Matteo Lepore parla già da sindaco: «Avremo dieci anni di fronte di grandi soddisfazioni», ha detto da piazza Maggiore, con accanto Stefano Bonaccini ed Elly Schlein.

Se il centrodestra già da tempo sembra aver dato per persa Milano e il candidato Luca Bernardo ha dovuto anche incassare l'appellativo di "orso Yoghi" da Fidanza di FdI, ha fatto comunque il suo, rilanciando: «Siamo di fronte ad un bivio importante e allora una preghiera agli indecisi: abbiate coraggio». Comunque poco impensierito il sindaco uscente Beppe Sala che sente la conferma già in tasca: «Mi auguro che al Pd andrà bene - ha sottolineato - si sta dimostrando, in questa fase storica, un grande partito, almeno qui a Milano».

Francesco Malfetano

Le principali sfide elettorali

Il primo turno delle elezioni comunali si terrà domani e lunedì, con alcune eccezioni. Il ballottaggio il 17 e il 18 ottobre

Comuni al voto: **1.341 (17%)** | Superiori ai 15.000 abitanti (a 3.000 in Trentino) **137** | Capoluoghi di provincia **20**

TORINO
- Stefano Lo Russo
- Paolo Damilano
- Valentina Sganga
- Sindaco uscente: **Chiara Appendino**

ROMA
- Enrico Michetti
- Roberto Gualtieri
- Virginia Raggi
- Carlo Calenda
- Sindaco uscente: **Virginia Raggi**

NAPOLI
- Gaetano Manfredi
- Catello Maresca
- Antonio Bassolino
- Alessandra Clemente
- Sindaco uscente: **Luigi De Magistris**

MILANO
- Beppe Sala
- Luca Bernardo
- Layla Pavone
- Gianluigi Paragone
- Sindaco uscente: **Giuseppe SALA**

BOLOGNA
- Matteo Lepore
- Fabio Battistini
- Stefano Sermenghi
- Sindaco uscente: **Virginio Merola**

CALABRIA
- Roberto Occhiuto
- Amalia Bruni
- Luigi de Magistris
- Mario Oliverio

L'Ego-Hub

La coalizione agitata

Da Morisi al video su Fdi la settimana maledetta del centrodestra al voto

▶Fanpage: fondi in nero e saluti nazisti l'eurodeputato Fidanza si autosospende

▶A Milano inchiesta per finanziamento illecito Meloni: tempi sospetti, voglio tutto il girato

UNITI? L'abbraccio tra Salvini e Meloni ieri con Michetti a Roma

IL CASO

ROMA A ciascuno la sua pena, regolata dalla ferrea legge del contrappasso. La sconta Matteo Salvini con l'inchiesta che coinvolge il suo ormai ex guru informatico Luca Morisi. La soffre Giorgia Meloni per quel video che coinvolge l'europarlamentare Carlo Fidanza e dove si disegna un mondo fermo, aggrappato a mitologie del passato. Fascisteria coltivata fuori tempo massimo in qualche campo Hobbit, con l'aggiunta del «black» che non si riferisce al "nero" che sbarca a Lampedusa, ma a quello che si può evadere dal fisco.

IL BRACCIO

Tutto comincia dall'inchiesta di Fanpage al cui centro ci sono richieste di finanziamenti in nero, sistemi di "lavanderia" per ripulirli, con una serie di incontri con esplicite battute razziste, fasciste, sessiste e antisemite. Lo spaccato emerge dal video girato con una telecamera nascosta dal giornalista della testata, che per tre anni si è finto un imprenditore interessato a finanziare la campagna elettorale per le comunali a Milano del partito e in particolare della candidata al Consiglio comunale Chiara Valcepina.

Un maledizione che, a poche ore dal voto amministrativo, fa scattare la caccia al «complotto», genera dimissioni e sospensioni nella forse vana speranza di evitare che tutto ciò non freni la corsa dei rispettivi leader. La leader di FdI si fa prendere di nuovo in braccio dal leader leghista che parla di «campagna fangosa», ma stavolta è il leader della Lega a compiere lo sforzo e non Guido Crosetto. «Bisogna allontanarsi da nostalgie inutili», ebbe a dire a suo tempo il co-fondatore di FdI.

Il caso della "lobby nera" per finanziare la campagna di Fratelli d'Italia, a due giorni dalle urne, costringe all'autosospensione Carlo Fidanza, eurodeputato e capo delegazione a Bruxelles del partito, e all'apertura di un'inchiesta della Procura di Milano con le ipotesi di finanziamento illecito ai partiti e riciclaggio. Ma quell'ammiccamento di FdI alla cosiddetta "lobby nera" è da tempo evidente anche nella Lega con un sottosegretario Durigon - già oggetto delle attenzioni di Fanpage - che si è dovuto dimettere per aver proposto di intitolare un giardino pubblico di Latina al fratello del Duce.

«Battute e goliardate da bar» le definisce Jonghi Lavarini, che rischiano però di finire in un secondo fascicolo della Procura milanese e che hanno provocato la durissima reazione della Comunità ebraica di Roma e della sua presidente Ruth Dureghello secondo cui «non può esserci spazio nei partiti dell'arco costituzionale per chi fa il saluto romano, inneggia a Hitler e insulta neri e ebrei». Ma i presunti ricatti di cui potrebbe essere stato oggetto Morisi, così come l'inchiesta sulla "Lobby nera", svelano solidarietà limitate e significativi silenzi sulle disgrazie altrui. Ne sa qualcosa Berlusconi, oggetto di recente di una richiesta di perizia psichiatrica, che non ha scalfito Giorgia Meloni. Il Cavaliere però ha già emesso il suo giudizio: unfit a governare sia l'uno che l'altro perché - sostiene - il centrodestra, senza una forte gamba moderata, è destinato ad essere destra e quindi a finire emarginato prima in Europa e poi in Italia. Ovvio, quindi, il silenzio di FI, rotto solo dalla ministra Gelmini con una dichiarazione che sembra un avviso ai due alleati: «Nel centrodestra non c'è e non ci potrà mai essere spazio per tesi o gesti neofascisti o neonazisti». Segnali che svelano una reciproca insofferenza, che la pax-romana siglata a Spinaceto a favore di telecamere non nasconde. «Non c'è e non c'è mai stato in me alcun atteggiamento estremista, razzista o antisemita e non ho mai ricevuto finanziamenti irregolari», reagisce Fidanza mentre la leader di FdI impone a tutti il silenzio e prende carta e penna per chiedere a Fanpage copia dell'intera registrazione. La Meloni chiude la lunga missiva ribadendo, «a nome del partito, che nel nostro movimento non c'è alcun spazio per atteggiamenti ambigui sull'antisemitismo e sul razzismo, per il paranazismo da operetta o per rapporti con ambienti dai quali siamo distanti anni luce, né per atteggiamenti opachi sul piano dell'onestà».

POSTO PER DUE

Non resta che attendere il voto amministrativo per capire se c'è ancore posto per due nell'area sovranista che è anche sottilmente anti-euro e scettica sui vaccini. Un bacino elettorale destinato a ridursi anche se continua ad essere lambito anche da molti grillini, malgrado gli sforzi e le promesse di Giuseppe Conte.

Marco Conti

SALVINI: «È STATA UNA CAMPAGNA FANGOSA». GIORGIA: «NEL PARTITO NESSUNO SPAZIO PER ANTISEMITI E NAZISTI»

LA VIDEOINCHIESTA SULLA "LOBBY" DI ESTREMA DESTRA

L'ultimo caso che agita il centrodestra nasce da una videoinchiesta del sito Fanpage: si denunciano i rapporti tra una presunta "lobby nera" milanese e alcuni esponenti di Fratelli d'Italia, tra cui l'eurodeputato Carlo Fidanza e la candidata Chiara Valcepina (nella foto).

LE TAPPE

1 L'indagine sul guru

Luca Morisi, artefice della comunicazione social di Salvini, viene indagato per cessione di droga dopo una festa con due escort agganciati sul web.

2 La svolta di Giorgetti

Il ministro dello Sviluppo in un'intervista si smarca dalla linea di Salvini, confessa di preferire Calenda nelle elezioni di Roma e non esclude Draghi al Quirinale.

3 L'altolà di Berlusconi

Silvio Berlusconi (in una dichiarazione poi smentita) boccia l'ipotesi di un futuro governo affidato ai leader di Lega o FdI: «Salvini o Meloni premier? Non scherziamo».

4 Le accuse a Fidanza

Emerge il caso di Carlo Fidanza, eurodeputato di Fratelli d'Italia, accusato di finanziamenti in nero e di legami con gruppi di estrema destra.

Il guru in caserma con i due escort rifiutò di rispondere sulla droga

L'INCHIESTA

ROMA Da una parte Luca Morisi. Dall'altra i suoi due accusatori, gli accompagnatori romeni che pretendono dall'ex spin doctor della Lega di Matteo Salvini di saldare il conto della serata. Il ferragosto del 47enne informatico è ad una svolta decisiva. Mentre litiga con i due ventenni sul compenso arrivano i carabinieri della compagnia di San Bonifacio, sotto la casa a Belfiore, paese in provincia di Verona. A questo punto Morisi cambia atteggiamento. Cala nel più totale mutismo. Intuisce, evidentemente, il tragico epilogo per la sua vita professionale. Non ha droga con sé. L'unico ad averla è Petre. Ha il flaconcino di Ghb. Nell'appartamento dell'ex fedelissimo di Salvini invece c'è della cocaina, due grammi, una quantità irrisoria che non vale l'accusa di spaccio.

LA SERATA

Diverso il quantitativo dello "droga dello stupro" in possesso del modello-escort. Quest'ultimo però - non è chiaro se con l'appoggio del connazionale - punta il dito contro Morisi. In pratica sostiene che "la sostanza è la sua". Il social media manager di Salvini, inventore della "Bestia", non commenta. Non risponde, non dice alcunché agli uomini in divisa.

MA L'EX SPIN DOCTOR DOPO LA PUBBLICAZIONE DELLA NOTIZIA HA AFFERMATO CHE LO STUPEFACENTE NON FOSSE IL SUO

IL CONSULENTE Luca Morisi, ex responsabile social della Lega

Quando i militari dell'Arma gli chiedono di firmare il decreto di perquisizione, appena eseguito nel suo appartamento, si rifiuta di siglarlo. Intanto Petre, nel suo verbale, fa mettere per iscritto che il ghb gliel'ha dato Morisi. Ribadisce le prime accuse. Per Morisi, professionalmente, è la fine. I carabinieri non possono fare altro che denunciare il trio per detenzione ai fini di spaccio.

Una contestazione che sarà poi la procura a dover soppesare con un'imputazione, per quanto riguarda lo stesso Morisi non affatto scontata. Da un lato perché la droga l'aveva il suo accompagnatore e dall'altro perché lo stesso ex spin doctor di Salvini, tramite il suo legale, dopo che è venuto alla luce tutto l'affaire, ha rispedito al mittente ogni accusa. Ad ogni modo, però, l'indagine sancisce la fine della folgorante carriera del 47enne dentro la Lega che a un mese dai fatti si dimette da ogni incarico e poi viene travolto dalla pubblicazione sui giornali del caso.

LA POLEMICA

Intanto la procura di Verona interviene sull'accusa di aver fatto veicolare la notizia poco prima di importanti elezioni comunali in diverse città d'Italia: «La circostanza che questa notizia sia stata da noi, o dalle forze dell'ordine, tenuta nascosta per essere utilizzata in periodo pre-elettorale - sottolinea il procuratore capo di Verona, Angela Barbaglio - francamente mi pare del tutto ridicola». «Ribadisco - ha aggiunto - che l'informazione non è uscita dal mio ufficio e non è uscita dalle forze dell'ordine. Noi l'abbiamo "incamerata" più di un mese fa». Sulle tesi quindi di una "giustizia ad orologeria", Barbaglio ha concluso: «Bisognerebbe che chi afferma questo spieghi quali siano le intenzione della Procura della repubblica di Verona o del reparto provinciale dei Carabinieri di Verona per tenere un simile comportamento».

«Non ho sentito Morisi, non lo disturbo. Lo avete disturbato già voi abbondantemente. Se ti infamassero senza uno straccio di prova, probabilmente non rispondereste al telefono neanche voi», ha spiegato ieri il leader della Lega Salvini.

Giuseppe Scarpa

La sentenza che fa discutere

VENEZIA Un cameriere ai tavolini di un bar in piazza San Marco (foto AFP)

Tasse anche sulle mance «Sono come lo stipendio»

▶Svolta della Cassazione: le donazioni legate al rapporto di lavoro dipendente

▶Il Fisco ha contestato gli incassi di un impiegato di un hotel a 5 stelle

LA DECISIONE

ROMA Anche le mance devono essere tassate: sulle donazioni fatte da clienti e avventori ai dipendenti di hotel, ristoranti, locali, adesso si abbatte la scure del Fisco. L'ha stabilito la Corte di Cassazione, con una sentenza depositata ieri e che sta facendo discutere: «Le erogazioni liberali percepite dal lavoratore dipendente, in relazione alla propria attività lavorativa, tra cui le cosiddette mance, sono soggette a tassazione», hanno decretato i supremi giudici, introducendo un nuovo principio di diritto. Camerieri, addetti alla reception, facchini e concierge, non potranno più arrotondare "gratuitamente" lo stipendio: le donazioni - che nelle strutture di lusso spesso sono decisamente sostanziose - devono essere considerate a tutti gli effetti una voce dello stipendio.

LA NORMA

La Cassazione ha introdotto un netto cambio di passo, sottolineando che l'attuale articolo 51 del Testo unico delle imposte sui redditi, nel testo post riforma Irpef del 2004, prevede una nozione più estesa di reddito da lavoro dipendente, che non viene più limitata alla busta paga e quindi al salario percepito dal datore di lavoro. Secondo la sentenza, infatti, «il reddito di lavoro dipendente è costituito da tutte le somme e i valori in genere, a qualunque titolo percepiti nel periodo d'imposta, anche sotto forma di erogazioni liberali, in relazione al rapporto di lavoro». E ancora: «Sono redditi di lavoro dipendente quelli che derivano da rapporti aventi per oggetto la prestazione di lavoro, con qualsiasi qualifica, alle dipendenze e sotto la direzione di altri, compreso il lavoro a domicilio quando è considerato dipendente secondo le norme della legislazione sul lavoro».

IL COMPENSO NON VIENE PIÙ LIMITATO ALLA SOLA BUSTA PAGA PERCEPITA A FINE MESE

IL CASO

Il caso è arrivato di fronte ai supremi giudici con il ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate contro una decisione della Commissione tributaria regionale della Sardegna. Al centro della bagarre, la vicenda del capo ricevimento di un lussuoso hotel a 5 stelle della Costa Smeralda che, in un solo anno, aveva guadagnato circa 84mila euro di mance. Una cifra elevata che, per l'Agenzia delle Entrate, doveva essere dichiarata e sottoposta a tassazione. Circostanza respinta dal dipendente. Da qui, l'accusa di evasione fiscale. L'uomo si era quindi rivolto ai giudici e la Commissione tributaria regionale gli aveva dato ragione: secondo i magistrati tributari, le donazioni fatte dai vacanzieri non potevano essere considerate tassabili, perché non facevano parte del reddito da lavoro dipendente, visto che le mance arrivavano direttamente dai clienti, senza un intervento del datore di lavoro. Ieri, però, la Cassazione ha ribaltato la sentenza.

84.000
Sono i soldi incassati con le mance da un cameriere impiegato in un hotel a 5 stelle in Costa Smeralda in Sardegna

25%
Le mance dei croupiers delle sale da gioco non concorrono a formare il reddito per un ammontare del 25% del totale percepito

IL RAPPORTO DI LAVORO

Per gli ermellini, infatti, donazioni e mance derivano direttamente dal rapporto di lavoro e costituiscono un'entrata «sulla cui percezione il dipendente – si legge nelle motivazioni – può fare, per sua comune esperienza, ragionevole, se non certo affidamento». In sostanza, sottolineano i magistrati, il capo ricevimento del lussuoso hotel sardo ha ottenuto le mance, ovviamente, in quanto dipendente della struttura. Il nesso tra le elargizioni e il rapporto di lavoro, quindi, ha come conseguenza la possibilità di procedere con la tassazione. I giudici fanno anche un parallelo con le mance incassate dai croupiers: in questo caso la norma prevede una deduzione forfettaria del 25 per cento. Ora, la tassazione spetterà anche a camerieri e concierge. Intanto la commissione tributaria della Sardegna dovrà riesaminare il caso del capo ricevimento dell'hotel della Costa Smeralda, tenendo conto del nuovo principio di diritto che è stato formulato nella sentenza.

Michela Allegri

LA COMMISSIONE TRIBUTARIA DELLA SARDEGNA AVEVA INIZIALMENTE DATO RAGIONE AL LAVORATORE

L'intervista/1

Il maitre: «Paghe già basse, così è la fine di questo mestiere»

Le mance vanno tassate, lo dice la Cassazione. Alessandro Pipero, storico nome della ristorazione, maitre, sommelier, patron di "Pipero" a Roma e tra i fondatori dell'associazione "Noi di sala" che raduna i più importanti maitre e sommelier attivi in Italia, nata per rivalutare la professione del cameriere, come valuta questa sentenza?
«Qui si tratta, prima di tutto, di fare un conto matematico. Diciamo che ci sono cinquecentomila ristoranti, che, ogni sera fanno dai cento ai mille euro di mancia ognuno. Questi sono tutti soldi in "nero". Va detto, ci sono camerieri che prendono più di mance che di stipendio. Nei ristoranti stagionali, magari si hanno mille euro di stipendio e se ne ottengono tremila di mance. In America la mancia è inclusa nel servizio. Ben venga, dunque, la misura, è un cambiamento epocale, ma deve essere fatta con il giusto metodo».
Quale potrebbe essere?
«Bisogna cambiare le regole. Ci sono tanti alberghi nei quali il cliente paga, anche la mancia, con carta di credito e il cameriere la trova in busta paga. Se ha fatto 500 euro di mance, magari ne prende 300, perché sono tassate. Se si vogliono tassare le mance, lo ripeto, occorre studiare un modo corretto per farlo. Non devono rimetterci né il cameriere, che prende le mance in busta paga, né il ristoratore, che ci paga le tasse. E neppure il cliente, che peraltro se dovesse pagarle con la carta di credito, potrebbe pure decidere di non lasciarle più».

«STIAMO IN SALA FINO ALLE DUE DI NOTTE, ANCHE A NATALE BISOGNA CHE IL LAVORATORE SIA TUTELATO»

Arnaldo Pipero, tra i fondatori dell'associazione "Noi di sala"

Come si potrebbe gestire la tassazione?
«Questo è un problema. Io penso proprio alla pratica quotidiana, al lavoro giornaliero. In un ristorante dove lo scontrino in media è di 100/200 euro a persona, il cliente, nel novantanove per cento dei casi, paga con carta di credito, quindi non c'è difficoltà, però in una pizzeria, chi lascia la mancia non lo fa con la carta di credito, ma lo fa in contanti. E cosa fa il cameriere, prende quei contanti, va dal titolare e gli dice "questi legalizziamoli"? Per me, con la burocrazia che c'è nel nostro Paese questa misura, come si suol dire, dura da Pasqua a Pasquetta».
Si troveranno subito modi per aggirarla?
«Certo. Va a scapito di dipendente, ristoratore, anche cliente. Non ne trae vantaggio nessuno, solo lo Stato. Vanno cambiate le regole».
In che modo si potrebbe fare?
«Lo Stato deve tutelare anche il dipendente. Gli stipendi sono bassi. Lavoriamo fino alle due di notte, a Natale e a Santo Stefano. Bisogna che il lavoratore sia tutelato, lo ribadisco. Già adesso non si trovano persone che vogliano fare il cameriere, dopo questa botta figuriamoci... Se prima erano in tre a volerlo fare, ora si scenderà a uno. Un cameriere prende 1400 euro, quanto un impiegato in un negozio, ma lavora la notte, il sabato e la domenica, anche a Natale. La prospettiva di prendere 500 euro in più di mance può invogliare. Se le tassi, vanno tutti a lavorare in negozio. Conviene: prendi la stessa cifra e la sera stai a casa. È una questione di impegno e orari differenti. Il personale della ristorazione, dell'accoglienza, del turismo dovrebbe guadagnare il cinquanta per cento in più di chi lavora in ufficio otto ore».
La soluzione quindi potrebbe essere una tassazione diversa per il settore?
«Sì, va bene tassare le mance come misura da portare avanti per la lotta al "nero", ma la tassazione deve essere più bassa. Va bene pure che il reddito si riduca un po' ma non si può dimezzare. Se la burocrazia non fa un cambio di marcia a favore di ristorazione e turismo, non ci sono soluzioni, è inevitabile, ci sarà carenza di personale».

Valeria Arnaldi

L'intervista/2

Il fiscalista: «In caso di lavoro occasionale nessuna imposta»

«Questa decisione è perfettamente in linea con i precedenti sul tema, che risalgono a decine di anni fa con le mance dei croupier delle case da gioco, che furono risolte nello stesso modo». Raffaello Lupi, docente di diritto tributario all'Università Tor Vergata di Roma, non è sorpreso dalla sentenza della Consulta.
Professore, i giudici hanno sancito che le mance costituiscono un reddito e devono essere tassate, è d'accordo?
«Sì, non c'è bisogno che un compenso, per essere riconducibile all'attività lavorativa, sia erogato dal datore di lavoro, ma può essere erogato anche dai beneficiari dell'attività. Il collegamento con l'attività di lavoro deve ovviamente essere stabile, e non sarebbe certo reddito un'entrata fortuita e atipica, come nel caso di un metronotte che riceve una donazione da parte di qualcuno cui ha salvato per caso vita o averi nel corso dei suoi giri di pattuglia. Il portiere di un albergo di lusso si aspetta invece le mance come parte del suo complessivo assetto lavorativo; non a caso, in molte offerte di lavoro del genere, l'espressione "più mance" segue l'indicazione della paga base, che spesso diventa quasi secondaria».
Sul piano pratico quali conseguenze comporta questa sentenza? I lavoratori dovranno fare un'autodichiarazione?
«Sul piano pratico resta tutto come prima, perché la senten-

NON C'È BISOGNO CHE LA RETRIBUZIONE SIA EROGATA DAL TITOLARE DEL LOCALE, PER IL FISCO CONTROLLI DIFFICILI

IL DOCUMENTO

1 **189 miliardi di sommerso**

Il valore aggiunto generato dal sommerso economico nel 2018 (ultimo dato disponibile) si è attestato secondo le stime a 189 miliardi di euro.

2 **Trend in discesa**

La flessione è stata del 3% rispetto all'anno precedente. L'incidenza sul Pil scende al 10,7%. Nel trienno 2015-2018 il valore aggiunto sommerso si è ridotto di 2 miliardi

3 **Conti nascosti**

La metà del valore aggiunto sommerso (49,7%) è dato dalla comunicazione al fisco di dichiarazioni volutamente errate su fatture e costi delle imprese

4 **Lavoro irregolare**

Sono circa tre milioni e mezzo i lavoratori pagati in nero totalmente o parzialmente. Il lavoro irregolare rappresenta il 41,3% dell'economia sommersa

Una ricompensa che vale un tesoretto: oltre 9 miliardi

▶La stima del guadagno "fuori busta paga" di camerieri, maitre, autisti e facchini

▶Negli allegati del Nadef queste entrate rientrano nell'economia "non osservata"

IL FOCUS

ROMA Un tesoretto fatto da tante banconote da 5 euro, 10 euro, 20 euro. Accumulate di giorno in giorno, anzi meglio: di tavolo in tavolo. Sono le mance che gli italiani lasciano ai camerieri dopo un pranzo o una cena al ristorante, oppure ai facchini che portano le valige nelle camere d'albergo, ai tassisti, ai ragazzi del delivery. Soldi che in genere sono lasciati in contanti e che sfuggono a qualsiasi tassazione. Eppure stiamo parlando di una cifra complessiva enorme: circa 9 miliardi di euro all'anno. Sembra una boutade, e invece è proprio così. È scritto nero su bianco su uno degli allegati alla Nadef, la nota di aggiornamento del documento di economia e finanza varata l'altro giorno dal governo. L'allegato sull'Economia "non osservata", che in parole semplici significa l'economia sommersa. Una torta di 189 miliardi di euro, che gli statistici dividono in tre grandi fette: la più sostanziosa, il 49,7%, è fatta da "sottodichiarazioni"; l'altra grande fetta, il 41,3%, è costituita da lavoro nero; nel terzo spicchio, pari al 9%, c'è la voce "altro". Ovvero, come lo stesso documento spiega: mance, fitti in nero e integrazione domanda-offerta. Quest'ultima voce riguarda piccoli aggiustamenti statistici sulle stime, insomma incide poco.

E allora c'è poco da girarci intorno: secondo la commissione che ha redatto il documento, poi allegato alla Nadef, visto che la stima sulle locazioni in nero vale lo 0,43% del Pil,

MANCE Nel mirino del fisco

quindi poco più di sette miliardi e mezzo, come si suol dire "il resto è mancia". Una mancia da nove miliardi di euro. Sulla quale si sta concentrando l'attenzione del fisco che sostiene la seguente tesi: fa parte del reddito da lavoro dipendente, e come tale, deve essere tassato. Tesi sostenuta dalla sentenza della Corte di Cassazione che ha dato ragione all'Agenzia delle Entrate nel contenzioso contro un dipendente di un hotel di lusso in Costa Smeralda che in un anno aveva riscosso , senza farne cenno nella sua dichiarazione dei redditi, oltre 80.000 euro come mance di clienti decisamente generosi.

IL TREND

Al di là di questo aspetto la Relazione evidenzia come l'Economia sommersa negli ultimi anni stia diminuendo. Nel 2018 (anno al quale si riferiscono i dati) si è registrata una flessione del 3% rispetto all'anno precedente, attestando la cifra a 189 miliardi di euro; l'incidenza sul Pil è scesa al 10,7% dall'11,2% del 2017. Sul trend in discesa hanno avuto effetto strumenti come la fatturazione elettronica, lo split payment, il canone Rai in bolletta, la cedolare secca e l'introduzione dell'obbligo, per gli intermediari, di comunicare all'Agenzia delle entrate i dati dei contratti di locazione breve stipulati a partire dal 1° giugno 2017.

L'incidenza dell'economia "non osservata" è molto alta nel Mezzogiorno (18,8% del complesso del valore aggiunto), seguita dal Centro (13,8%). Percentuali inferiori Nord-ovest e nel Nord-est, pari rispettivamente al 10,3% e 10,9%.

Quasi la metà dell'economia sommersa (49,7%) è costituita da quello che il rapporto definisce "sottodichiarazioni", ovvero il deliberato occultamento di una parte del reddito da parte delle imprese attraverso dichiarazioni fiscali errate del fatturato e/o dei costi. Accade soprattutto nel settore "altri servizi alla persona", nel commercio, trasporti, alloggio e ristorazione, nelle costruzioni e nei servizi professionali (rispettivamente il 12,7%, il 12,4%, l'11,8% e l'11,4% nel 2018).

Tra le tasse meno amate dagli italiani c'è l'Imu, l'imposta sugli immobili: nel 2019 si stima che siano "sfuggiti" al fisco circa 4,7 miliardi di Imu, un quarto del gettito teorico calcolato in 18,6 miliardi (il gettito effettivo è stato invece di 13 miliardi e 900.000 euro). Anche per la Tasi sembra si sia volatizzato il 25% del gettito teorico stimato in 985 milioni (versati effettivamente 737 milioni di euro).

Il lavoro in nero o irregolare, che pesa per il 41,3% sul totale dell'economia sommersa, è particolarmente diffuso nell'agricoltura (il tasso di irregolarità è arrivato al 18,8%) e nei rapporti domestici. Nell'industria il peso della componente irregolare dell'occupazione si attesta attorno al 10%. Complessivamente ci sono tre milioni e seicentomila lavoratori irregolari.

Giusy Franzese

L'ATTENZIONE DEL FISCO SU FENOMENI SORPRENDENTI NELLA LORO CONSISTENZA

DOCENTE
Raffaello Lupi, prof di diritto tributario a Roma

za non è una novità. Il fatto che le mance non siano praticamente mai dichiarate dipende da ragioni pratiche, non teoriche. Gli interessati sono infatti ben consapevoli che si tratta di cifre ordinariamente non rilevabili dal fisco, e si comportano come tutti i titolari di redditi difficilmente rilevabili, regolandosi in base alle possibilità di controllo. È infatti inverosimile che il fisco riesca a quantificare, con sistematicità adeguata, le mance incassate da innumerevoli addetti ad alberghi, ristoranti. Tutti costoro fanno una valutazione probabilistica di possibili controlli, si regolano di conseguenza e non dichiarano. Questo smentisce ulteriormente le spiegazioni dell'evasione fiscale in base al senso civico, come se ci fosse una fantomatica superiorità morale dei lavoratori dipendenti rispetto a piccoli commercianti e artigiani. L'evasione o l'adempimento dipendono infatti dalle previsioni dei contribuenti sulla rilevabilità dei redditi da parte del fisco».

Può aver pesato sulla sentenza l'enorme mole di mance incassate dal concierge?

«Certamente sì, anzi, prima ancora di pesare sulla sentenza deve aver pesato sull'avvio dell'attività di controllo, di cui bisognerebbe verificare il motivo. Qualche volta restano tracce delle mance perché acquisite dal datore di lavoro, e poi redistribuite tra i dipendenti, per evitare frizioni nel personale. Era questa la prassi formale delle case da gioco, ma potrebbe essere fatto "in nero", lasciando tracce. Non mi pare però fosse questo il caso, comunque non credo si trattasse di ordinari controlli di routine del fisco: bisogna leggere bene la sentenza per capire come si è innescata la controversia».

In linea puramente teorica, questa sentenza può aprire il campo alla tassabilità di altre elargizioni, come le elemosine o le offerte nelle chiese?

«No, perché le donazioni avvengono per spirito puramente solidaristico o liberale, senza attività del beneficiario verso l'erogante, che invece in questi casi c'erano. Per riassumere, la donazione accessoria a un'attività da cui derivano redditi, segue la loro sorte tributaria».

Michele Di Branco

INTERSPAR

Happy Weekend
Happy Weekend
Happy Weekend

SABATO 2 E DOMENICA 3 OTTOBRE VIENI DA NOI!

Per te un

Buono Spesa 10€

da utilizzare nei giorni 9-10 ottobre
a fronte di una spesa minima di 50€.

Per maggiori info vai su **despar.it**

Salvo errori tipografici

Iniziativa valida Sabato 2 e Domenica 3 Ottobre 2021.
Verifica su **www.despar.it gli orari feriali e festivi** del tuo punto vendita

Da 60 anni, Il valore della scelta

INTERSPAR

Un raid con il fuoristrada sulla scalinata del Canova

▶Treviso, il tempio di Possagno sfregiato: bravata davanti agli amici

▶Traditi dal video su Instagram sono stati presto individuati dai carabinieri

IL CASO

POSSAGNO (TREVISO) Un affronto al Canova, uno sberleffo nei confronti dell'arte e del culto dettato dall'euforia di un mercoledì sera decisamente sopra le righe. E fu così che, un 24enne castellano ha risalito a bordo della sua Jeep le scalinate che portano al Tempio di Canova, tra i simboli più noti dell'arte canoviana e importante luogo per la religione cattolica. Si è recato al tempio con alcuni amici, dopo una serata passata nei dintorni di Possagno. La gita in auto fino al piazzale antistante al Tempio dove c'è il parcheggio, qualche chiacchiera e poi l'idea: arrivare in cima alla scalinata che porta all'accesso del tempio in auto. Si è messo alla guida della sua Jeep Suzuki Samurai, si è posizionato davanti alle scale alla giusta distanza, quella che gli ha permesso di prendere un po' di rincorsa e velocità, ed ha accelerato riuscendo a superare la ventina di scalini e arrivando in cima, tra le possenti colonne del Tempio. E una volta arrivato in cima, ha ingranato la retromarcia ed è sceso in gran velocità tra gli applausi e le urla di incoraggiamento e gaudio degli amici che erano lì con lui.

VANDALI SOCIAL Un frame del video finito su Instagram con la Jeep Suzuki Samurai posizionata tra le possenti colonne del tempio di Canova a Possagno mentre uno dei ragazzi riprende "l'impresa"

LA CONDIVISIONE

Un'impresa che gli stessi amici del 24enne alla guida hanno ripreso con il cellulare e che hanno condiviso tra le storie di Instagram consentendone la visione solo alle persone appartenenti alle liste di "conoscenti più stretti". Ma, nonostante le accortezze poste nella condivisione, il video è diventato virale, salvato e condiviso tra migliaia di persone in poco tempo. E' arrivato anche nelle mani dei responsabili dell'Opera Dotazione del Tempio che custodiscono e si prendono cura del monumento. «Quando ho visto il video mi sono precipitato al Tempio per vedere se era stato rovinato qualcosa – spiega il presidente Giuseppe Cunial – Ho visto che ci sono degli scalini sporchi di gomma d'auto. Il custode che era lì presente mi ha informato che al suo arrivo aveva trovato un gradino con dei pezzi sbriciolati vicino ed era proprio in centro, dove questa Jeep ha probabilmente sobbalzato nella discesa e ha grattato con il sotto. Ho fatto subito denuncia ai Carabinieri. E' un atto inconcepibile che prende di mira un monumento e un luogo di culto importante per tutti noi. Non ci sono parole, chiederemo i danni agli autori».

Video che è stato poi mostrato dalla stessa Opera, anche ai Carabinieri di Castelfranco Veneto al momento della denuncia e che, proprio grazie a questo, sono riusciti in tempi record a risalire al colpevole. Nel filmato sono ben visibili infatti i volti di alcuni dei ragazzi presenti e soprattutto la targa della Jeep utilizzata. Davanti ai militari, il 24enne ha immediatamente ammesso le proprie responsabilità, si è detto pentito del gesto compiuto e pronto a rimediare al danno causato. Ora però, oltre al risarcimento economico per il gradino scalfito e la pulizia degli altri, potrebbe dover rispondere di danneggiamento aggravato di un luogo di culto e d'interesse artistico.

IL PROTAGONISTA SI SCUSA MA POTREBBE DOVER RISPONDERE DI DANNEGGIAMENTO AGGRAVATO DI LUOGO D'INTERESSE ARTISTICO

LE REAZIONI

Ad intervenire su quanto accaduto è anche il sindaco di Possagno, Valerio Favero profondamente irritato: «E' un fatto deplorevole, una di quelle situazioni che non dovrebbe e non deve succedere - afferma - Purtroppo l'euforia a volte prende delle strade che proprio non dovrebbe imboccare. Voglio incontrare questi ragazzi per capire le ragioni che stanno alla base di un gesto simile. Voglio far capire loro che ci sono altri modi per divertirsi ed essere allo stesso tempo anche utili, spererei che si rendano disponibili per attività socialmente utili».

Sono ancora in corso di identificazione gli amici che erano con lui e anche ulteriori approfondimenti tecnici e valutazioni da parte dell'Arma d'intesa con l'Autorità giudiziaria e il Nucleo Tutela patrimonio culturale di Venezia.

Lucia Russo

TRAGEDIA A sinistra Maurizio Zamparini col figlio Armando nel giorno del ritorno in A del Venezia nel 2001. Nel tondo il 22enne morto a Londra

Malore fatale a Londra per il figlio di Zamparini

▶Il 22enne Armando trovato senza vita nell'appartamento dopo una serata tra amici

▶«Probabilmente un arresto cardiaco» spiega affranto Maurizio, ex presidente del Venezia

DRAMMA A LONDRA

VENEZIA Quella foto di "Armandino" in braccio a papà Maurizio, con sullo sfondo il Penzo pazzo di gioia, è stata l'icona della promozione del Venezia di Prandelli in Serie A. Era il 2001, e il traguardo del massimo campionato (raggiunto per la seconda volta in tre anni, bis della straordinaria cavalcata del '98 targata Walter Novellino) era il coronamento di un'avventura iniziata 14 anni prima con il progetto arancioneroverde che aveva fuso, in un unico corpo chiamato "Unione", i colori (calcistici) di Venezia e Mestre. A distanza di vent'anni, il viso angelico di quel bimbo in maglia Emmezeta, era diventato quello di un ragazzo pronto a iniziare a vivere. Nel momento più bello (si era laureato e stava per cominciare un lavoro a Londra) un malore improvviso l'ha strappato all'affetto dei suoi cari. L'ex presidente di Venezia e Palermo, insieme alla compagna e madre di Armando, Laura Giordani, è volato immediatamente in Inghilterra.

IL DOLORE DEL PADRE

La notizia si è diffusa rapidamente ieri pomeriggio. A raccontare l'accaduto a "Il Gazzettino" è lo stesso Zamparini: «Armando non aveva ancora compiuto 23 anni, il suo compleanno è il 28 dicembre - dice - l'anno scorso si era laureato in Finanza proprio a Londra e la prossima settimana avrebbe dovuto iniziare il nuovo lavoro in una importante finanziaria. Nella capitale inglese aveva il suo appartamento, ha passato una serata con gli amici e quando la cameriera è entrata per le pulizie l'ha trovato morto in camera». Sul posto è intervenuta la polizia, che ha cercato di capire quale potesse essere la causa del decesso di un ragazzo così giovane. «Aveva le labbra viola: è stato un arresto cardiaco, un infarto - continua Zamparini - non hanno trovato nient'altro, non hanno saputo darmi altra spiegazione. Aveva solo 23 anni, mi dica lei. Anche questo mi succede». Le indagini sono comunque ancora all'inizio: spetterà alla giustizia britannica decidere se chiudere qui il caso per morte naturale o procedere con ulteriori accertamenti. Con ogni probabilità, considerata l'età del ragazzo, verrà disposta l'autopsia: il malore che ha colpito Armando potrebbe anche essere legato anche a una qualche patologia pregressa.

IN BRACCIO AL PADRE NEL GIORNO DELLA FESTA PROMOZIONE IN SERIA A: FU UNA DELLE IMMAGINI SIMBOLO. PROBABILMENTE CI SARÀ L'AUTOPSIA

Armando era l'ultimo dei cinque figli di Zamparini. Nato e cresciuto tra Venezia e Palermo, ha respirato a pieni polmoni l'aria del grande calcio delle società guidate dal padre. In particolare in Sicilia, quando era più grandicello, capitava spesso che Armandino, come lo chiamavano in città, si intrattenesse in campo a giocare con i calciatori rosanero a fine allenamento.

IL CORDOGLIO DELLE SOCIETÀ

«Il presidente Dario Mirri e tutta la famiglia del Palermo Fc si stringono nel terribile dolore per la scomparsa prematura di Armando, figlio dell'ex presidente rosanero Maurizio Zamparini. Il ricordo di "Armandino" è e rimarrà vivido nei collaboratori del Palermo che lo hanno conosciuto e visto crescere durante il periodo della presidenza Zamparini in viale del Fante. Ai genitori e i familiari di Armando, le più sentite condoglianze». Così il Palermo, con una nota sul proprio sito ufficiale, ha espresso vicinanza e cordoglio nei confronti del suo ex presidente. Messaggio di condoglianze anche da parte del Venezia: «Il Venezia FC si stringe nel dolore per la tragica scomparsa di Armando Zamparini».

A ruota, sui social anche diverse altre società, come Brescia e Bari si sono strette al dolore del fondatore della catena di ipermercati Emmezeta.

Maurizio Zamparini, 80 anni, friulano di Sevegliano, iniziò la sua avventura nel mondo del calcio nel Pordenone (allora nel campionato di C2) per poi rilevare nell'86 il Venezia da Luciano Mazzuccato. Nell'estate dell'87 fu sua l'intuizione di fondere i neroverdi con l'altra squadra cittadina, il Mestre. In 4 anni, il Venezia-Mestre passò dalla C2 alla serie B, per poi approdare alla serie A nel 1998. Un biennio nella massima serie (con un girone di ritorno da record, nella stagione 1998-99, trascinato dalla coppia Recoba-Maniero) e poi la retrocessione, per poi tornare in A nel 2001. Poi, nel luglio del 2002, il passaggio al Palermo, dove rimase alla guida dei rosanero fino al 2018.

Davide Tamiello

Nel Torinese Sorprese i ladri in casa durante un tentativo di furto

Uccisero l'architetto Fermati tre albanesi

Tre fermi per l'omicidio di Roberto Mottura. A quasi quattro mesi dalla notte in cui l'architetto di 49 anni è stato ucciso nella sua abitazione nel Torinese svolta nell'indagine. Secondo i carabinieri i tre uomini entrarono nella villetta in cerca di qualcosa da rubare, per poi fuggire una volta sorpresi esplodendo il colpo di pistola che ha colpito il proprietario di casa. Sotto accusa tre trentenni di origini albanesi, pregiudicati.

Con il cadavere del figlio di 2 anni alla cassa del supermercato: è indagata per omicidio

LA TRAGEDIA

CITTÀ DELLA PIEVE «Aiuto, aiuto, il bambino». Alex ha appena due anni, e sembra dormire tra le braccia di quella donna che entra sotto choc al supermercato Lidl di Po' Bandino. Frazione di Città della Pieve, la città di Mario Draghi, ultimo lembo d'Umbria a cavallo del confine con la provincia di Siena. Lungo la strada che esce dritta dal paese per arrivare alla vicinissima Chiusi, il dramma si consuma pochi minuti dopo le 15: il piccolo Alex, ora adagiato sul nastro trasportatore di una delle casse del supermercato, non sta dormendo. È morto. E in un modo che solo a immaginarlo fa venire i brividi: ucciso da una o più coltellate. Chi ha la sfortuna di trovarsi in quel momento a fare la fila alla cassa racconterà diverse ore dopo che l'immagine di quei tagli sul corpicino del bimbo è stata qualcosa di «agghiacciante».

La donna, ungherese di 44 anni, è in evidente stato di choc. Inizialmente racconta di aver trovato il piccolo all'esterno del supermercato ma poi, con l'arrivo dei carabinieri della compagnia di Città della Pieve (sul posto anche i colleghi del reparto operativo di Perugia e delle investigazioni scientifiche) ammetterà di essere la madre. All'arrivo del 118 non c'è altro da fare che accertare la morte di Alex e rimanere increduli davanti a tutte quelle ferite e tale brutalità.

Arrivano anche il medico legale Laura Panata e il sostituto procuratore, Manuela Comodi. La donna viene immediatamente sentita, ma le sue parole vengono giudicate contrastanti e scarsamente attendibili. In stretto contatto con il procuratore capo, Raffaele Cantone, e con i vertici dell'Arma, viene immediatamente formulata l'ipotesi di omicidio e la donna viene portata in caserma a Città della Pieve e interrogata come persona informata sui fatti. Interrogatorio che, dopo essere stato inizialmente interrotto, viene ripreso in serata e portato avanti fino a notte fonda alla presenza anche dell'avvocato d'ufficio della donna. Al termine, la madre del piccolo è stata posta in stato di fermo.

La donna, secondo quanto si apprende, sarebbe residente nel Lazio ma da qualche tempo vivrebbe a Chiusi a casa di un conoscente. Anche se in serata si è sparsa la voce, che avrebbe trovato conferma, che sempre a Chiusi sarebbe anche stata ospite di una casa famiglia. Il padre della piccola vittima vive invece in Ungheria.

LA DONNA È UNA UNGHERESE ED ERA IN STATO CONFUSIONALE INTERROGATA FINO A NOTTE FONDA

LA RICOSTRUZIONE

Cosa è accaduto al piccolo Alex? Come detto, le parole della madre sono state fin da subito considerate poco attendibili. Molto più certi invece i suoi movimenti. Anche grazie ad alcune testimonianze, infatti, le indagini si sono immediatamente rivolte all'esterno di un edificio abbandonato, un'ex centrale Enel, che si trova dall'altro lato della strada rispetto al supermercato. Ebbene, tra le erbacce e il cancello di ingresso, i carabinieri hanno trovato e repertato delle tracce di sangue. Tracce ematiche trovate anche nel passeggino in cui presumibilmente il bimbo si trovava poco prima di morire. Ancora, sempre in tarda serata è emerso come all'esterno di quell'edificio abbandonato sia stato ritrovato anche un coltello. Tutti elementi che vanno contestualizzati e inquadrati nel caso ma che lasciano pensare come le coltellate mortali sul corpo del piccolo siano state inferte proprio in quella zona.

SUL CORPO DEL PICCOLO SONO STATI RISCONTRATI I SEGNI DI DIVERSE COLTELLATE AL COLLO E ALL'ADDOME

Tra le tante voci che si accavallano in un paese sconvolto da tanta violenza (e racconti di quanto accaduto propagati via whatsapp fino a Città della Pieve e Chiusi) ha preso corpo anche l'ipotesi che la donna potesse aver difeso il figlio da un aggressore: ipotesi che però non sarebbe stata presa concretamente in esame da magistrato e investigatori, dal momento che l'unica ferita superficiale riscontrata alla 44enne farebbe difficilmente propendere per tentativi di difesa da tanta brutalità. Più probabile, secondo gli inquirenti, che in un momento di gravissimo disagio psicologico possa essersi avventata sul piccolo.

Anche perché in paese c'è chi racconta che il giorno prima, nel tardo pomeriggio di giovedì, era stata vista strattonare con una certa violenza il piccolo con tanto di intervento da parte dei carabinieri. Testimonianze che anche in questo caso dovranno passare il vaglio degli inquirenti.

Michele Milletti
Egle Priolo

Torino

Tenta di rapire bimba, rischia linciaggio

Ha cercato di rapire una bambina di appena 9 mesi davanti ai genitori, rischiando poi il linciaggio. La piccola era in un bar sul passeggino. L'episodio è avvenuto mercoledì scorso vicino al centro di Torino. Alla fine il rapitore è stato fermato dalla polizia municipale, poco lontano dal bar dove aveva cercato di portar via la bambina. Si tratta di un professore di scuola superiore di 57 anni: nel suo passato ci sono anche un tentato omicidio e un altro tentativo di rapire un minorenne commesso all'estero. È in cura nel reparto psichiatrico dell'ospedale Molinette di Torino. Mercoledì mattina è passato davanti a un bar e si è avvicinato al passeggino dove dormiva la bambina. Il padre della piccola lo ha lasciato fare per qualche istante poi ha cercato di allontanarlo. A quel punto il professore ha afferrato il passeggino con la bambina e lo ha trascinato fuori dal bar. Fortunatamente è stato fermato dal titolare e da alcuni clienti, tra cui i genitori; gli agenti hanno evitato il peggio per l'uomo, aggredito da alcuni presenti.

Biden, schiaffo da sinistra: il piano infrastrutture bloccato dai democratici

▶L'ala progressista vuole approvare prima il pacchetto di investimenti per l'assistenza

▶Ma i moderati chiedono tagli consistenti ai programmi sociali. Il presidente media

IL CASO

NEW YORK Negoziati senza interruzione, con Joe Biden che cancella tutti gli impegni e va di persona al Campidoglio per tentare di salvare le due maxi manovre dalle quali dipende il futuro della sua presidenza. Da vari giorni i suoi emissari erano già stati spediti in forze alla Camera e al Senato per aiutare nella ricerca di un compromesso. Si dice che negli Stati Uniti si ottengano risultati al Congresso solo quando scadenze irrimandabili siano alle porte e la fretta sia pressante. Nel caso delle manovre economiche in discussione in questi giorni, va aggiunta anche la minaccia di una possibile catastrofica sconfitta per la presidenza Biden, ostaggio delle due ali estreme del suo partito: i progressisti alla Camera e i conservatori al Senato, che da posizioni opposte bloccano le due maxi manovre, quella di 1200 miliardi di dollari di investimenti nelle infrastrutture e quella di 3 mila e 500 miliardi di dollari di investimenti nel settore sociale-ambientale.

LE DUE MAXI MANOVRE PREVEDONO UNA SPESA COMPLESSIVA DI 1.200 E 3.500 MILIARDI DI DOLLARI

I NEGOZIATI

La Speaker della Camera Nancy Pelosi, ha trattenuto in città i deputati, obbligandoli a una maratona di negoziati, consapevole che sul passaggio dei due pacchetti si giocano sia il futuro della presidenza democratica che le elezioni di metà mandato dell'anno prossimo, quando l'intera Camera e un terzo del Senato andranno rinnovati. Il voto per il pacchetto da 1200 miliardi era atteso per giovedì, ma è stato rimandato dopo che l'ala sinistra del partito, riunita nel "Congressional Progressive Caucus" ha rifiutato di dare il proprio voto. Il pacchetto include finanziamenti per l'ammodernamento di strade, ponti, acquedotti e ferrovie oltre all'istallazione della banda larga nelle regioni agrarie e remote. I membri del Cpc, che godono di un'influenza che non si vedeva dagli anni '60, si sono detti pronti ad approvare il pacchetto, ma solo dopo che sia stato prima approvato il secondo, quello delle infrastrutture «umane» da 3500 miliardi. Questa seconda manovra prevede investimenti nell'assistenza all'infanzia e agli anziani, facilitazioni finanziarie per i primi due anni di università, allargamento dell'assistenza sanitaria, oltre a sostanziosi investimenti per il passaggio dai trasporti a benzina a quelli elettrici. La deputata Pramila Jaypal, presidente del Cpc spiega: «Biden è stato eletto sulla base di quelle promesse, abbiamo la maggioranza alla Camera e al Senato sulla base di quelle promesse». Il guaio è che non è esattamente così: una larga fetta di americani democratici moderati vede nel secondo pacchetto un investimento eccessivo, come contestano al Senato i due senatori conservatori che chiedono di «tosarlo» di almeno 1500 miliardi di dollari. Il senatore della West Virginia ad esempio, Joe Manchin, definisce i 3 mila e 500 miliardi «follia fiscale» e ricorda che allo stato attuale le casse federali fanno fatica a mantenere i programmi sociali già esistenti. Manchin ha detto dunque che lui il voto alle «infrastrutture umane» – indispensabile per l'approvazione della manovra – lo darà solo se il totale non supererà i 1500 miliardi. Ed ecco Biden percorrere Pennsylvania Avenue per andare al Campidoglio e vedere di trovare una via di mezzo.

IL DEBITO

È una missione di importanza vitale per il presidente, che però altre volte ha dimostrato di saper salvare il salvabile. Fu lui - spedito da Barak Obama in Campidoglio quando la riforma sanitaria sembrava destinata a fallire – a salvare quella che è poi diventata la più importante legge passata dalla presidenza di Obama. Come se non bastasse, l'Amministrazione si trova abbandonata dai repubblicani su un fronte che in genere è affrontato su base bipartisan e cioè l'innalzamento del tetto del debito federale. I due partiti hanno votato insieme il prolungamento del finanziamento delle attività federali fino a dicembre, evitando lo shut down. Ma dopo dicembre sarà necessario innalzare il tetto del debito, per pagare i debiti già assunti nel passato, quindi anche i debiti assunti dalla precedente amministrazione di Trump. Ma i repubblicani, con un occhio alle elezioni, vogliono che a farlo siano solo i democratici, per poter poi accusarli di essere spendaccioni.

Anna Guaita

BASEBALL Joe Biden alla partita di beneficenza del Congresso

Nomina Ex consigliere per l'estero del governatore

Beltrame ambasciatore in Austria

Il veronese Stefano Beltrame, 61 anni, già consigliere per le relazioni internazionali del presidente della Regione Veneto, ha assunto ieri la carica di ambasciatore d'Italia a Vienna. Laureato a Padova, ha svolto la sua prima missione all'estero in Kuwait nel 1993, negli anni poi è stato a Bonn, Washington e Shanghai prima di rientrare a Roma nel 2018. Nella foto il saluto di Beltrame al governatore Luca Zaia.

«Il fornaio? Un ultrà islamico» Il re della baguette di Parigi bersaglio dell'estrema destra

IL PERSONAGGIO

PARIGI Il lievito, il profumo, la consistenza, il peso, la quantità di sale, e perfino la lunghezza, non meno di 55 e non più di 70 centimetri: l'unico difetto della baguette di Makram Akrout, incoronata qualche giorno fa come la migliore di Parigi e dunque quella che arriverà sulla tavola dell'Eliseo per il prossimo anno, rischia di essere ideologico.

IL SOSPETTO

Il panettiere migliore della città, arrivato sans papier in Francia all'età di 19 anni e oggi titolare di due boulangérie per intenditori, è infatti sospetto di simpatie integraliste. A tradirlo non è stato il lievito o la farina o la cottura al forno – che maneggia con una destrezza e maestria unanimemente riconosciute – ma alcuni post pubblicati sul suo profilo facebook che da ieri, quando la polemica è scoppiata, sono stati cancellati. È stato un sito di estrema destra a puntare il dito contro il fornaio più amato di Parigi, vincitore del premio «migliore baguette 2021» e che per questo, come vuole la tradizione, guadagna l'onore di servire per un anno il palazzo presidenziale. «La Francia incoraggia e diffonde la decadenza nei nostri paesi per proteggere i suoi interessi coloniali e allontanarci dalla religione e dai valori islamici» si leggeva in una pubblicazione in arabo ripostata sul profilo di Makram. O ancora: «Piangiamo Charlie o Notre Dame ma da parte francese quei cani non piangono quando si deride il signore della creazione Allah». Quanto basta per aprire un dibattito nazionale via social sull'opportunità di insignire dell'alto grado di miglior fornaio di Francia un tunisino radicalizzato. A Makram in realtà è crollato il mondo addosso: ha assicurato che il suo sito è stato piratato, ha cancellato tutto, si è detto «distrutto» e fino a ieri sera giurava di non volere nemmeno più presentarsi alla cerimonia di oggi per il ritiro del premio alla migliore Baguette, che dovrebbe ricevere dalle mani della sindaca Anne Hidalgo sul sagrato di Notre Dame. I primi ad allertarsi sono stati i fornai, nelle vesti di Franck Thomasse, presidente dei "boulangers" della regione di Parigi. Dopo aver parlato con Makram, il capo dei fornai ha assicurato che «monsieur Makrout non condivide in nessun modo quanto espresso in quei post e che era stato probabilmente piratato».

NEL MIRINO ALCUNI SUOI POST INTEGRALISTI SU FACEBOOK MA IL TUNISINO ASSICURA: «NON SONO MIEI, IL SITO È STATO PIRATATO»

LE DICHIARAZIONI

La sua avvocata, Sylvia Lasfargeas, ha un po' corretto le dichiarazioni, spiegando che «Makram è stato vittima di una forma di incultura politica e che in passato può aver condiviso dei contenuti senza davvero apprezzarne fino in fondo il significato. Quando gli è stato detto che in alcuni di questi post c'erano delle dichiarazioni anti-repubblicane e di odio verso la Francia è caduto dalle nuvole, e ha davvero creduto che fosse stato piratato». L'avvocata ha raccontato che Makram «è profondamente colpito dai messaggi di odio che si stanno riversando su di lui». E pensare che appena due giorni fa era su tutti i giornali a esprimere il suo «orgoglio» per il premio ricevuto e soprattutto per il compito di servire la tavola dei Macron. Quando ha ricevuto la telefonata che gli annunciava che era diventato il numero uno delle baguette ha creduto a uno scherzo. L'altro ieri la sua boulangérie nel 12esimo arrondissement, "Les bolulangérs de Reuilly" era presa d'assalto dalla folla che voleva far propria una delle sue mirabili "tradition", la baguette specialità della casa. Discendente da famiglia di fornai, Makram, 42 anni, è arrivato nel '98 in Francia, come clandestino. Ha cominciato a lavorare come garzone in una panetteria, prima di salire tutti i gradini della gerarchia. Il suo segreto? «Far cuocere la baguette un po' più a lungo, allungare anche la lievitazione, è quello che procura un gusto diverso». «Croccante fuori, morbida dentro» dicono i clienti affezionati. La prefettura ha fatto sapere ieri che verificherà i post di Makram. Per ora, resta il fornitore dell'Eliseo.

Francesca Pierantozzi

MAKRAM AKROUT NEL SUO LABORATORIO

Makram Akrout, 42 anni, è discendente da una famiglia di fornai. È arrivato nel 1998 in Francia come clandestino e oggi è titolare di due boulangerie.

Economia

L'INFLAZIONE ANNUA NELL'EUROZONA È SALITA AL 3,4% A SETTEMBRE, RISPETTO AL 3% DI AGOSTO A TRAINARE I RINCARI È SOPRATTUTTO L'ENERGIA

economia@gazzettino.it

G Sabato 2 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro +0,18% 1 = 1,16$

1 = 0,857 £ -0,46% 1 = 1,078 fr -0,07% 1 = 128,97 ¥ -0,54%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share -0,16% 28.139,23

Ftse Mib -0,27% 25.615,31

Ftse Italia Mid Cap +0,75% 48.592,93

Ftse Italia Star -0,21% 59.363,49

V L M M G V

Lavoro agile nel pubblico impiego: scadenze e risultati per stare a casa

▶Valutazioni e programma per smaltire le pratiche: chi non rispetta le consegne dovrà tornare in ufficio

▶Il decreto sul rientro in presenza entro il 30 ottobre disciplina lo smart working (in attesa della trattativa)

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Un nuovo tassello del rientro in presenza dei lavoratori del pubblico impiego sta per essere posato. Il ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, ha preparato un decreto per disciplinare entro il prossimo 30 ottobre il rientro negli uffici di tutti gli statali. Non solo. Il provvedimento che sarà emanato nei prossimi giorni, disciplina anche il lavoro agile in attesa che l'Aran e i sindacati trovino un accordo all'interno del rinnovo del contratto di lavoro. I paletti posti nel decreto Brunetta sono molti. Innanzitutto si torna all'accordo individuale. Ciascun dipendente pubblico dovrà contrattare personalmente con i suoi superiori il lavoro agile. L'accordo individuale dovrà dire innanzitutto chiaramente quali sono gli obiettivi che si intende conseguire con il lavoro agile. Ma soprattutto dovrà stabilire «le modalità e i tempi di esecuzione della prestazione», nonché le «eventuali fasce di contattabilità». Non è un aspetto secondario. Per poter concedere il lavoro agile le amministrazioni dovranno presentare, se hanno arretrati, un piano di smaltimento. E il lavoro da remoto, si legge nel decreto, «non deve in alcun modo pregiudicare o ridurre la fruizione dei servizi resi all'amministrazione a favore degli utenti». Dunque chi continuerà a lavorare in smart working dovrà garantire le stesse pestazioni e dunque lo smaltimento delle stesse pratiche che avrebbe sbrigato in presenza. Su tutto ciò dovrà esserci un controllo preciso. L'accordo individuale, spiega infatti ancora il decreto Brunetta, dovrà stabilire «le modalità e i criteri di misurazione della prestazione medesima, anche ai fini del proseguimento della modalità della prestazione lavorativa in modalità agile». Detto in altre parole: chi non riuscirà a garantire la stessa qualità e quantità di lavoro che avrebbe svolto in presenza, potrebbe essere richiamato in presenza in ufficio.

Inoltre le amministrazioni, per poter mettere personale in smart working, dovranno mettere in atto «ogni adempimento al fine di dotarsi di una piattaforma digitale o di un cloud o comunque di strumenti tecnologici idonei a garantire la più assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni». Non solo. Il lavoro agile dovrà comunque essere a rotazione. E per ciascun lavoratore la modalità di lavoro in presenza dovrà comunque essere «prevalente». Addio insomma, allo smart working per tutti i giorni della settimana o del mese.

Oltre a stabilire le nuove regole per lo smart working, il decreto Brunetta indica soprattutto la via per il rientro in ufficio dei dipendenti pubblici. Come già stabilito la scorsa settimana da un altro decreto, il lavoro in presenza torna ad essere la «modalità ordinaria» nel pubblico impiego a partire dal 15 ottobre. Nei successivi 15 giorni, dunque entro il 30 ottobre, le amministrazioni dovranno organizzare le attività dei propri uffici prevendo il rientro in presenza di tutto il personale.

LE TEMPISTICHE

Da subito, spiega il decreto Brunetta, andrà assicurata «la presenza in servizio del personale preposto alle attività di sportello e di ricevimento degli utenti (front office) e dei settori preposti alla erogazione di servizi all'utenza (back office), anche attraverso la flessibilità degli orari di sportello e di ricevimento dell'utenza». Inoltre per evitare assembramenti, il provvedimento prevede che in relazione alla situazione del proprio ambito territoriale e tenuto conto delle condizioni del trasporto pubblico locale, possano essere previste «fasce temporali di flessibilità oraria in entrata e in uscita ulteriori rispetto a quelle già adottate, anche in deroga alle modalità previste dai contratti collettivi e nel rispetto del sistema di partecipazione sindacale». L'approvazione del decreto Brunetta, molto probabilmente, sarà preceduta da un parere del Cts, il Comitato tecnico scientifico, che dovrà decidere sulle nuove modalità di lavoro in ufficio dopo l'arrivo del Green pass e della vaccinazione di massa. Inoltre il Cts dovrà anche stabilire quali sono i lavoratori fragili che avranno comunque diritto a continuare a lavorare da remoto.

Andrea Bassi

Il rinnovo dei contratti statali

Comparto	Totale Voci Stipendiali	Totale Indennità fisse ed accessorie	Totale
COMPARTO AUTONOMO O FUORI COMPARTO	38.356	8.720	47.076
PERSONALE IN REGIME DI DIRITTO PUBBLICO	29.528	15.628	45.156
SANITÀ	31.028	10.855	41.883
FUNZIONI CENTRALI	25.424	11.308	36.731
FUNZIONI LOCALI	25.238	6.107	31.345
ISTRUZIONE E RICERCA	27.016	3.838	30.854

Fonte: Ministero Economia e finanze, 2019 — L'Ego-Hub

Da Generali l'altra metà della cedola Il patto al 13%

LA 2° TRANCHE

MILANO Generali si prepara a tornare a remunerare i propri azionisti. Ieri il cda del Leone di Trieste ha verificato - come previsto dall'assemblea dello scorso aprile - l'effettiva insussistenza alla data odierna di disposizioni o raccomandazioni della vigilanza contrarie alla distribuzione della seconda tranche del dividendo 2019, che sarà pagabile a partire dal 20 ottobre. Si tratta di 0,46 euro per azione per un controvalore complessivo di 725 milioni che si aggiunge alla cedola di 0,50 euro pagato prima dell'estate per un totale di 788 milioni. Le azioni saranno negoziate prive del diritto al dividendo a partire dal 18 ottobre, con data di legittimazione a percepire la cedola il giorno successivo. L'assegnazione era saltata lo scorso anno per lo stop imposto dall'Ivass dopo il pagamento a maggio 2020 della prima tranche 2019 di 0,50 euro. La compagnia assicurativa ha poi già distribuito lo scorso 26 maggio il dividendo del 2020 pari a 1,01 euro per azione.

DEL VECCHIO AL 5,25%

Intanto Leonardo Del Vecchio con acquisti del 29 e 30 settembre ha acquistato 1,1 milione di azioni Generali, pari allo 0,069% e si è portato così al 5,257%. Di conseguenza la quota conferita al patto di consultazione con Francesco Gaetano Caltagirone e Fondazione Crt è salita al 12,977%.

A. Fons.

Carrefour, scontro sul numero dei tagli per l'azienda 770, per i sindacati 1.800

LA VERTENZA

ROMA Esplode una nuova vertenza nel travagliato mondo del lavoro italiano. Dopo l'annuncio di un piano di ristrutturazione per Carrefour, con un possibile taglio di personale fino a 770 persone, secondo i sindacati il numero degli esuberi è molto più alto, fino a 1.800 lavoratori. La volontà dichiarata dalle parti sembra comunque quella di escludere i licenziamenti.

UN FULMINE

È in ogni caso «un fulmine a ciel sereno, non ci aspettavamo certo l'annuncio della quinta ristrutturazione in 10 anni e l'ennesima riduzione di personale», dice il segretario generale aggiunto della Uiltucs-Uil, Paolo Andreani, spiegando che «la multinazionale accelera sul franchising, rivede il piano industriale del 2019 e penalizza l'occupazione» con la conseguenza di avere fino a «1.800 esuberi e la cessione di 100 negozi». Per l'azienda invece il piano di trasformazione è «finalizzato a rafforzarne la crescita» e prevede, nell'ambito del confronto con le organizzazioni sindacali, «l'attivazione di un piano sociale esclusivamente su base volontaria, che potrà prevedere interventi di formazione e riqualificazione del personale per favorirne il ricollocamento interno ed esterno, programmi di sostegno all'imprenditorialità e incentivi all'esodo». L'impatto sull'impiego, afferma il gruppo della grande distribuzione, «è stimato in circa 600 collaboratori impiegati nei punti vendita diretti, distribuiti su tutto il territorio nazionale, e circa 170 persone impiegate presso la sede centrale».

IL RECUPERO

I negozi in vendita sarebbero 106 secondo la Filcams-Cgil e 615 posti equivalenti full time in esubero sul resto della rete e sulla sede. «Il piano si pone l'obiettivo di recuperare 31 milioni di euro sul costo del personale – viene spiegato – e prevedrebbe la cessione di 106 supermercati e mini mercati a piccoli imprenditori nel corso del 2022 di cui 41 in Lombardia, 18 in Campania, 17 in Liguria, 16 nel Lazio, 6 in Toscana, 4 in Emilia Romagna, 3 in Piemonte e 1 in Abruzzo e che dovrebbero coinvolgere circa 1.000 lavoratori. L'impresa non ha voluto indicare quali siano i punti vendita impegnandosi a farlo in futuro». A questi mille si aggiungono «i 615 equivalenti full time in esubero (che potrebbero corrispondere a 800 persone), 447 nella rete vendita e 168 nelle funzioni di sede». Si parla di un disegno di ristrutturazione fra i più pesanti della storia più recente della multinazionale in Italia, «con esuberi in 9 regioni e la cessione di 106 negozi», sottolinea la Fisascat-Cisl.

ESUBERI PREVISTI IN 9 REGIONI MA LE PARTI ESCLUDONO DI VOLER RICORRERE AI LICENZIAMENTI

La manifestazione Youth4Climate

Fridays for future, migliaia in corteo a Milano con Greta per l'ambiente

Migliaia in marcia per l'ambiente ieri a Milano con le attiviste Greta Thunberg (nella foto) e Vanessa Nakate. «Giustizia climatica» la parola d'ordine della manifestazione che ha allegramente chiuso i lavori di Youth4Climate, l'incontro dove 400 giovani hanno discusse le urgenze climatiche.

Una condanna e 23 assolti per il crac di Banca Etruria

▶L'accusa, per tutti, era di bancarotta
Sei anni all'ex consigliere Alberto Rigotti

▶Nel 2019, con l'abbreviato, erano stati riconosciuti colpevoli altri 4 imputati

LA SENTENZA

ROMA La Procura aveva chiesto 64 anni di carcere in tutto, per 24 imputati. Le parti civili, duemila tra risparmiatori e azionisti, attendevano un risarcimento immediato per avere perso i risparmi di una vita. E invece il maxi-processo sul crac di Banca Etruria si è rivelato, almeno in primo grado, un flop gigantesco: 23 assoluzioni e una sola condanna, quella dell'imprenditore ed ex consigliere Alberto Rigotti, al quale sono stati inflitti 6 anni di reclusione, con il proscioglimento da diversi capi di imputazione. A processo insieme a lui, dalla prima udienza del 2 aprile 2019, c'erano ex amministratori, consiglieri e dirigenti della banca aretina, accusati a vario titolo di bancarotta semplice oppure fraudolenta: per i giudici non avrebbero responsabilità per il deficit da oltre 200 milioni che aveva portato lo stesso Tribunale a dichiarare, nel febbraio 2016, l'insolvenza di Etruria. Nel gennaio di due anni fa, durante l'udienza preliminare, il gup aveva condannato per il crac quattro imputati che avevano scelto di essere giudicati con rito abbreviato: tra loro c'erano l'ex presidente Giuseppe Fornasari e l'ex dg Luca Bronchi, per i quali erano stati disposti 5 anni di reclusione. Tra gli assolti di ieri, invece, ci sono l'ex presidente dell'ultimo cda della banca, Lorenzo Rosi, e gli ex vice presidenti Giorgio Guerrini e Giovanni Inghirami.

LE OPERAZIONI

Le pm Julia Maggiore e Angela Masiello, che avevano chiesto pene che andavano da 6 anni e 6 mesi a un anno di carcere, contestavano nei capi di imputazione una lunga serie di operazioni e di prestiti mai rientrati che, per gli inquirenti, avrebbero fatto morire definitivamente la più antica banca aretina. Tra le iniziative finite sotto la lente della Procura c'erano diversi finanziamenti, come l'operazione Privilege Yard, costata 25 milioni di euro: serviva per la realizzazione di un'imbarcazione di lusso che sarebbe dovuta approdare nei porti più esclusivi, ma non è mai stata terminata ed è rimasta ormeggiata nel cantiere di Civitavecchia. Ma c'erano anche i prestiti per realizzare un relais a Villa San Carlo Borromeo, a Senago, nel Milanese: più di 20 milioni di euro investiti per trasformare una dimora storica in un relais a 5 stelle, il fallimento della società e le somme concesse in affidamento rientrate solo in minima parte nelle casse della banca. E ancora: il prestito Sacci, il più robusto, con 60 milioni di euro concessi a una società il cui amministratore era anche membro del Cda della banca.

LE REAZIONI

Amareggiate le duemila parti civili, tra le quali c'era la vedova di Luigino D'Angelo, il pensionato di Civitavecchia suicidatosi dopo aver perduto i risparmi nell'azzeramento delle obbligazioni. L'avvocato Riziero Angeletti, legale di un comitato di azionisti, ha dichiarato: «Ci sono persone che sono andate in dialisi, che hanno avuto infarti, una persona che si è tolta la vita e ora si ritrovano con questa sentenza. Lo Stato resta latitante». Per Letizia Giorgianni, dell'associazione Vittime del Salvabanche, «in Banca Etruria sono stati bruciati i risparmi di 35mila toscani, polverizzati 300 milioni di euro di obbligazioni e azioni, ma per questi giudici non c'è stato reato. Una vergogna infinita». Soddisfatti, invece, i difensori degli imputati.

Michela Allegri

AMAREGGIATE LE 2MILA PARTI CIVILI «STATO LATITANTE» BRUCIATI I RISPARMI DI 35MILA TOSCANI: TRECENTO MILIONI

La vicenda

LA CRISI

BancaEtruria

Parco Nazionale Foreste Casentinesi
FIRENZE
TOSCANA
Poppi
Montevarchi
AREZZO

Banca Etruria era un istituto fondato nel 1882 ad Arezzo

Nel **febbraio 2015** è stato commissariato dopo anni di sofferenze

A **novembre 2015** è stato posto in liquidazione coatta amministrativa

I PROCESSI

Gli **ex vertici** della banca di Arezzo sono coinvolti in **varie inchieste**

Nell'**indagine sulla bancarotta** il 1 ottobre il tribunale **condanna a 6 anni Alberto Rigotti**, ex consigliere della banca e **assolve gli altri 23 imputati**. A gennaio 2019 erano stati condannati quattro imputati tra cui l'ex presidente Fornasari e l'ex dg Bronchi

L'Ego-Hub

Vendite Perso il 32,7% rispetto al 2020

Auto, nuovo crollo a settembre

La cosa si fa seria. L'economia ha rimbalzato, con il Pil cresciuto oltre le previsioni. Il mercato dell'auto, invece, non ingrana e, di mese in mese, le perdite aumentano. Anche rispetto allo scorso anno. Nel mese appena concluso le vendite di vetture nuove sono diminuite del 32,7% rispetto a settembre del 2020. Mancano all'appello un terzo degli esemplari che nel cumulato diventano 300mila (-20,6%) in relazione al 2019, l'ultimo esercizio "normale" prima che il virus attaccasse. Pesa l'ormai famosa crisi dei semiconduttori e incide anche l'incertezza, nemica di ogni mercato: note positive invece per le auto elettriche e le ibride.

I distretti spingono la ripresa e il Nordest fa da locomotiva

IL REPORT

VENEZIA I distretti industriali spingono la ripresa economica italiana e in questo contesto il Nordest torna a far la parte del leone, col Veneto in forte risalita in termini di valori esportati e il Friuli in evidenza per dinamica. Nei primi sei mesi dell'anno si è registrato un balzo del 27,6% dell'export, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Nei prossimi mesi, secondo l'analisi della direzione Studi e ricerche di Intesa Sanpaolo, è previsto un ritmo di crescita costante con il 2021 che si chiuderà con nuovi livelli record. A livello di settori, solo il Sistema moda avrà bisogno di più tempo per tornare sui livelli pre-pandemici. Nei distretti industriali italiani il confronto con il 2019 evidenzia un progresso dello 0,7% (pari a 438 milioni di euro) e il raggiungimento di nuovi livelli record a quota 64,6 miliardi di euro. Il recupero riguarda tutti i territori del Paese. Su un totale di 158 distretti monitorati, 101 nel secondo trimestre sono oltre i livelli del 2019. A livello territoriale spicca l'accelerazione delle esportazioni distrettuali del Nord-Est (+4,2% la variazione rispetto al primo semestre 2019), dove si sono messi in evidenza il Friuli-Venezia Giulia per dinamica (+15,6%) e l'Emilia-Romagna e il Veneto per aumento dei valori esportati (+443,7 milioni di euro e +324,9 milioni rispettivamente).

FORTE INNOVAZIONE

Si tratta di una «realtà dove innovazione, ricerca della qualità e vocazione internazionale sono la punta di diamante della piccola e media impresa italiana. I distretti sono una delle componenti più dinamiche e quindi possiamo dire che spingono la crescita», afferma Gregorio De Felice, capo economista del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Tra i settori più dinamici ci sono gli Elettrodomestici (+29% la variazione rispetto ai primi sei mesi del 2019), la Metallurgia (+22,2%) e l'agroalimentare (+14,9%). Molto positiva anche la performance della filiera delle costruzioni e del sistema casa, con in testa i distretti specializzati in Mobili (+8,2%) e Prodotti e materiali da costruzione (+6,7%), che hanno battuto la concorrenza tedesca (+6,3% e -0,8%). La Meccanica ha registrato un calo lieve (-1,6%) e comunque inferiore ai competitor tedeschi (-3%). Segnali di recupero emergono anche per il Sistema moda che mostra un rimbalzo rispetto al 2020 del +38,4%.

Per l'Italia la ripresa economica «è forte e per una volta è superiore alla media dell'eurozona. La disponibilità dei vaccini ha consentito alla crescita di essere molto forte. L'insidia principale di questa ripresa sono le strozzature dei trasporti marittimi e i rialzi dei prezzi delle materie prime», conclude De Felice.

INTESA-SANPAOLO "CERTIFICA" LA RISALITA IL VENETO IN EVIDENZA PER L'AUMENTO DEI VALORI ESPORTATI E IL FRIULI PER DINAMICA

MODA Il settore è in recupero

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1600	0,18
Yen Giapponese	128,9700	-0,54
Sterlina Inglese	0,8565	-0,46
Franco Svizzero	1,0791	-0,36
Rublo Russo	84,7187	0,45
Rupia Indiana	85,9750	-0,12
Renminbi Cinese	7,4781	-0,09
Real Brasiliano	6,2816	0,30
Dollaro Canadese	1,4698	-0,35
Dollaro Australiano	1,5985	-0,68

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	47,98	48,39
Argento (per Kg.)	n.d.	598,33

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	351,10	372
Marengo Italiano	273,80	300

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,769	-0,37	1,313	1,939	6058929
Atlantia	16,370	-0,03	13,083	16,619	1331651
Azimut H.	23,790	0,13	17,430	24,398	497076
Banca Mediolanum	9,500	1,60	6,567	9,421	3815992
Banco BPM	2,706	-0,40	1,793	3,045	8365489
BPER Banca	1,980	2,41	1,467	2,141	24352029
Brembo	10,860	-0,46	10,009	12,429	665857
Buzzi Unicem	19,565	-0,91	19,204	24,132	464164
Campari	12,100	-0,66	8,714	12,349	1270540
Cnh Industrial	14,240	-3,13	10,285	15,034	5286522
Enel	6,729	1,17	6,692	8,900	33994396
Eni	11,482	-0,55	8,248	11,507	20326111
Exor	72,740	-0,25	61,721	75,471	526817
Ferragamo	17,985	1,61	14,736	19,882	311870
FinecoBank	15,395	-1,75	12,924	16,324	1700973
Generali	18,410	0,11	13,932	18,560	4906936
Intesa Sanpaolo	2,449	-0,18	1,805	2,481	108699546
Italgas	5,474	-1,19	4,892	5,992	2151839
Leonardo	7,150	0,51	5,527	7,878	3364398
Mediaset	2,498	0,81	1,856	2,920	1167829
Mediobanca	10,540	0,96	7,323	10,455	5530579
Poste Italiane	11,905	-0,21	8,131	12,093	1510387
Prysmian	30,170	-0,49	25,297	32,944	688724
Recordati	49,370	-1,81	42,015	57,194	244719
Saipem	2,149	0,94	1,854	2,680	10810729
Snam	4,778	-0,38	4,235	5,294	6635918
Stellantis	16,268	-1,54	11,418	18,643	14487641
Stmicroelectr.	37,310	-1,20	28,815	39,966	2091442
Telecom Italia	0,350	-0,09	0,351	0,502	50104046
Tenaris	9,080	-0,13	6,255	9,854	4616105
Terna	6,244	1,76	5,686	7,175	5971653
Unicredito	11,476	-0,21	7,500	11,475	15092225
Unipol	5,106	1,03	3,654	5,078	4200387
UnipolSai	2,454	0,90	2,091	2,736	1138356
NORDEST					
Ascopiave	3,455	-0,58	3,406	4,084	150146
Autogrill	7,578	7,61	3,685	7,341	3327805
B. Ifis	17,190	2,69	8,388	17,032	516372
Carel Industries	23,350	-0,85	15,088	25,777	12839
Cattolica Ass.	7,025	-0,43	3,885	7,186	2333397
Danieli	25,550	2,40	14,509	25,825	47329
De' Longhi	32,340	4,05	25,575	39,948	491968
Eurotech	4,966	-0,88	4,285	5,926	246021
Geox	1,084	2,26	0,752	1,232	320663
Italian Exhibition Gr.	2,980	0,68	2,161	3,575	6045
Moncler	54,200	2,23	46,971	61,990	867152
OVS	2,360	2,70	0,964	2,346	9601838
Safilo Group	1,458	1,25	0,786	1,868	1129427
Zignago Vetro	17,160	0,47	13,416	18,795	22459

Gorizia

èStoria, Vittorio Sgarbi racconta la follia nell'arte

Al via ieri èStoria, Festival Internazionale della Storia di Gorizia dedicato al tema della follia sulle molteplici declinazioni della rappresentazione della malattia mentale tra pittura, letteratura, teatro e cinema.
Oggi il focus sul libro inchiesta «Ci chiamavano matti, voci dal manicomio 1968-1977», a cura di Anna Maria Bruzzone, oggi aggiornato da Marica Setaro e Silvia Calamai, un repertorio del lavoro del riformatore della disciplina psichiatrica in Italia, Franco Basaglia (1924-1980). Tra gli ospiti Andrew Scull, storico della psichiatria di fama internazionale, che racconterà la nascita della contenzione partendo dal Bethlem Royal Hospital di Londra, uno dei simboli dei manicomi tradizionali. Di «Follia nell'arte» parlerà il critico e storico dell'arte Vittorio Sgarbi (nella foto), lungo un itinerario che toccherà Hyeronimus Bosch, Caravaggio, Borromini e Van Gogh, mentre lo storico Luigi Mascilli Migliorini e il saggista Armando Torno si soffermeranno sulla musica di Beethoven e le guerre napoleoniche.

SCATTI&RISCATTI

Pagine di Storia

Il 2 ottobre del 1869 nasceva il Mahatma Gandhi, simbolo dell'indipendenza del suo Paese e della non violenza
Alternò periodi in carcere e processi a riconoscimenti internazionali, l'ascetismo lo rese un'icona per il popolo

di
CARLO
NORDIO

Il santo a piedi scalzi che rese l'India libera

Oggi tutti gli uomini di buona volontà ricordano la nascita del Mahatma Gandhi, padre della indipendenza indiana e simbolo della protesta non violenta. Per ironia della sorte, morì vittima di un attentato, e il colpevole fu condannato a morte da quella giustizia che lui aveva tanto contestato. Non fu il primo né sarà l'ultimo dei paradossi di quella che in filosofia si chiama eterogenesi dei fini.

LE ORIGINI

Era nato il 2 ottobre 1869 a Porbandar, da una benestante famiglia indù. A 13 anni fu fatto maritare con una coetanea, secondo l'usanza locale. Oggi in Italia (e nella cultura occidentale) questa sarebbe un'esecrabile pedofilia, il che dimostra la volatile relatività della morale e dei costumi. A diciotto andò a Londra a studiare Giurisprudenza, visse e si vestì da buon borghese e cominciò a interessarsi di teosofia. Dopo la laurea tornò in patria ed esercitò senza troppo successo l'attività forense: aveva difficoltà a capire e ancor più a parlare quella la lingua così diversa.

Forse anche per questo fu mandato in Sudafrica a patrocinare alcune cause. Lì conobbe un certo successo ma anche le ingiustizie dell'apartheid, e ne trasse la conclusione che il mondo necessitava di una rivoluzione morale profonda. Fu così che elaborò progressivamente la teoria della pacifica disubbidienza civile. Tornò in India convinto che le libertà britanniche potessero essere estese ai trecento e passa milioni dei suoi connazionali, ma fu deluso dalla severità degli occupanti e dalla ferocia degli occupati. I primi, durante i disordini del Punjab, massacrarono nel 1919 un migliaio di civili; i secondi tre anni dopo arsero vivi a Cahun Chaura 22 poliziotti. Gandhi fu arrestato come ispiratore e sobillatore. Si dichiarò colpevole, malgrado fosse estraneo ai fatti, perché ammise di non aver considerato la possibilità di una cattiva interpretazione delle sue prediche. Chiese per sé il massimo della pena. Il giudice lo elogiò per la sua coerenza ed integrità morale, e gli inflisse sei anni.

Lord Mountbatten (1900-1979), viceré e governatore generale delle Indie che ebbe il difficile compito di preparare l'indipendenza del Paese

L'OPERAZIONE

Gandhi accettò riverente, programmò quel periodo di detenzione per studiare le lingue e la letteratura, ma fu interrotto due anni dopo da un'appendicite. Fu operato con le tecniche occidentali che disapprovava, ma che gli salvarono la vita. Ritornò a protestare più convinto di prima, e da quel momento fu un viavai dalle carceri. Imputando, come Rousseau, la corruzione dell'uomo alla civilizzazione, aggravata dalla rivoluzione industriale, si vestiva del solo khaddar, un rozzo panno tessuto a mano, si nutriva di frutta e noci e digiunava per settimane. Come Tolstoi, suggerì di limitare i rapporti sessuali alla riproduzione volontaria, e di ridurre anche questa per evitare la sovrappopolazione dell'India. Soltanto gli anacoreti della Tebaide avevano condotto una vita più ascetica e rigorosa.

NATO DA UNA FAMIGLIA INDÙ BENESTANTE A 13 ANNI SPOSÒ UNA COETANEA, SI LAUREÒ A LONDRA E IN SUDAFRICA CONOBBE L'APARTHEID

**Ben Kingsley interpreta Gandhi nel film del 1982 prodotto e diretto da Richard Attenborough che dominò agli Oscar del 1983 con la vittoria di otto statuette tra cui quella per il miglior film
In basso, il Mahatma Gandhi**

Così per quindici anni fu il capo spirituale di una folla sempre crescente. La sua immagine divenne un'icona: le magre gambe incrociate, le piante dei piedi rivolte verso l'alto, le mani occupate all'aspo, il volto assorto in una meditazione dalla quale si destava solo per invitare alla fratellanza, all'indipendenza e alla pace.

L'AUTOREVOLEZZA

Il governo inglese alternò il bastone alla carota, ma alla fine dovette cedere. Nel febbraio del 1931 Gandhi iniziò a Delhi il primo degli otto colloqui con Edward Irwin, il viceré delle Indie. Fu il primo riconoscimento ufficiale del ruolo e dell'autorevolezza del Mahatma, e questo indignò i conservatori. Con la sua consueta rude schiettezza Winston Churchill ringhiò: «È allarmante e anche nauseante vedere Mr Gandhi, un mezzo avvocato sedizioso, posare ora come un fachiro e poi salire mezzo nudo i gradini del palazzo del viceré, mentre sta organizzando una campagna di disobbedienza civile». Il grande statista aveva sbagliato bersaglio, perché il fascino di Rudyard Kipling e la convinzione della missione universale del British Empire stavano svanendo tra i sudditi di sua Maestà.

Dopo otto lunghi colloqui fu firmato il patto di Delhi: Londra liberava i prigionieri politici e riconosceva agli indiani una serie di benefici economici. Naturalmente era solo un inizio. Negli anni successivi l'influenza di Gandhi aumentò come il numero dei suoi arresti. Allo scoppio della seconda guerra mondiale il suo pacifismo – come quello di Einstein – vacillò davanti agli orrori di Hitler. Ma mentre lo scienziato suggeriva a Roosevelt di costruire la bomba atomica il venerabile santone mantenne la sua coerenza, e fu di nuovo incarcerato. L'India mandò varie divisioni a supporto degli Alleati, e in cambio la Gran Bretagna promise, e nel 1947 concesse, l'indipendenza.

Non fu un'impresa facile. Quell'immenso territorio era in parte abitato da musulmani, per i quali fu creato il Pakistan. Ma i due gruppi religiosi si detestavano e iniziarono a combattersi. Gandhi predicò la conciliazione, e sostenne il diritto al Pakistan a un risarcimento. Per questa sua politica, giudicata troppo arrendevole, il 30 gennaio 1948 Nathuram Gotse, un estremista indù, lo fulminò con tre colpi di pistola. Malgrado le proteste dei seguaci della vittima, l'assassino fu processato, condannato e impiccato.

IL DISINTERESSE

Gandhi era ormai diventato un mito, e giustamente si disse che l'India non aveva mai tanto venerato un uomo dai tempi di Buddha. Né dai tempi di Francesco d'Assisi, una vita era stata così contrassegnata dalla gentilezza, dal disinteresse, dalla semplicità d'animo e dal perdono del nemico. Per la prima volta, il mondo assistette a una rivoluzione guidata da un santo.

Ma Gandhi, anche nel suo Paese, fu un'eccezione. La maggioranza della popolazione non era né tollerante né mite. Nel conflitto eterno con gli islamici gli indù si sarebbero mostrati violenti massacratori come i seguaci di Maometto nei loro confronti. India e Pakistan sono stati i primi (con Israele) a rompere il monopolio delle grandi potenze nel possesso dell'arma nucleare, e oggi entrambe le nazioni sono in grado di distruggersi a vicenda con un botto solo. Non bisogna farsi illusioni sulla natura umana.

IL COLONIALISMO

È vero però che Gandhi seppe, con estrema intelligenza e sacrificio, interpretare lo *Zeitgeist* dell'epoca. Come tutti gli Imperi, anche quello britannico nel momento della sua massima espansione cominciò a declinare, mentre l'Occidente, a cominciare dagli Stati Uniti, guardava con sospetto e ostilità al perdurare del colonialismo. Fu in questo clima di mutamento culturale che Gandhi intuì la possibilità di un'indipendenza senza una guerra. Non occorreva combattere, perché gli inglesi chiedevano solo di andarsene. Dovettero anzi ritardare la partenza perché il nuovo governo indiano, riconoscendo la propria impreparazione, chiese a Lord Mountbatten, ultimo governatore, di rimanere dieci mesi in più.

STRETTO L'ACCORDO CON GLI INGLESI DOPO LA GUERRA, FU UCCISO DA UN ESTREMISTA PER LA SUA POLITICA IN FAVORE DEL PAKISTAN

Aperta al Museo civico della Laguna Sud una esposizione che raccoglie alcune delle principali opere di questo enigmatico artista inglese molto popolare per i suoi messaggi di amore e protesta

Banksy a Chioggia arte e trasgressione

LA MOSTRA

Ambientalismo, pacifismo, il rapporto con il potere e l'autorità: le interpretazioni e le suggestioni che Banksy presenta su questi temi di stringente attualità, sono esposte, da ieri, al Museo civico della Laguna sud, a Chioggia. Ventidue serigrafie originali, provenienti da collezioni private che "raccontano" i primi anni, dal 2002 al 2007, dell'artista anonimo più conosciuto al mondo, come è stato definito. Se è vero che l'identità di Banksy è un mistero, è altrettanto vero che le sue opere sono note a livello mondiale perché capaci di «riempire un vuoto morale e sentimentale che le vecchie ideologie e le consumate forme della politica hanno spalancato nell'esistenza umana».

Molti disegni realizzati da Banksy sono diventati delle vere e proprie icone mondiali

L'IMPEGNO

Questa è la lettura che ne dà Pietro Folena, presidente di MetaMorfosi, l'associazione che ha prodotto e organizzato l'evento, e dotato di un passato impegno in politica che autorizza questa sua lettura. Sarà una coincidenza ma anche la città di Banksy, Bristol, è una città portuale, esposta, quindi, a molteplici influenze, come lo è Chioggia e lo stesso spirito anti-sistema dell'artista (il suo primo pseudonimo era stato Robin Banks che si pronuncia come robbing banks, ovvero "rapinare le banche") non è concettualmente lontano dal carattere un po' "anarchico" della città lagunare. Quell'anno, poi, Banksy aveva fatto la sua comparsa a Venezia con il murale "Naufrago bambino", per cui l'attenzione nei suoi confronti era stata immediata. Ci sono voluti due anni ma, alla fine, si è concretizzata con questa esposizione che durerà fino al 9 gennaio, con l'intento di prolungare la stagione turistica, anche con "occasioni" culturali.

ANTIMILITARISTA AMBIENTALISTA E PACIFISTA ECCO IL RITRATTO DI UN DISEGNATORE SCONOSCIUTO

COLLEZIONI PRIVATE

Le opere esposte sono tra le più significative della sua produzione di quegli anni. Famosissima "Girl with baloon", la bambina con il palloncino a forma di cuore che sembra sfuggirle dalle mani, quasi a indicare un sentimento che viene perduto dalla nuove generazioni. Realizzata, nel 2004, su un muro di Londra, con la tecnica dello stencil, molto usata da Banky, è stata votata, nel 2017, come l'opera più amata dai britannici. E la scimmia che indossa il cartello con la scritta «Ridete ora, ma un giorno comanderemo noi» richiama la trama di un classico come "Il Pianeta delle scimmie" ma, nello stesso tempo, preconizza la "fine" del genere umano: messaggio ambientalista globale del 2003. Il "poliziotto volante", un agente in assetto anti-sommossa con uno "smile" al posto del volto, così come il "poliziotto maleducato", che mostra il dito indice allo spettatore dell'opera, rappresentano la dualità del potere nei confronti del cittadino.

CHIOGGIA Alcune delle opere di Banksy esposte al Museo della Laguna Sud

Antimilitarista è la rappresentazione dei due soldati che disegnano, come degli improvvisati writers, su un muro invisibile, il simbolo della pace, mentre lo stesso Banksy aveva spiegato la bambina che stringe in braccio una bomba. A distanza di oltre 15 anni dalla loro creazione, l'evoluzione delle vicende mondiali non fa che confermare il loro impatto emotivo.

Diego Degan

Arriva "The Italian Banker" Rossetto e il suo Nordest

L'ANNUNCIO

Presentato a Bari giovedì sera nel corso del Bif&st, l'ultimo film del padovano Alessandro Rossetto si intitola "The italian banker", ed è ancora una volta una storia paradigmatica sul Nordest come terra di un Eldorado che spesso si è rivelato fonte di drammi e tragedie, non solo economiche. Qui siamo dalle parti dei crac bancari e i fatti che hanno ispirato testo teatrale e film sono reali. Intanto però sentiamo com'è andata la proiezione al festival pugliese. Rossetto è soddisfatto: «Direi che è stata una serata positiva. La sala ha risposto bene, la reazione conferma le nostre aspettative. Devo anche dire che visto sul grande schermo il film, che è in bianco e nero, ha una forza visiva notevole, che non si coglie ovviamente con altri dispositivi casalinghi. Poi se il riferimento è evidente al Nordest, a Bari hanno avuto storie analoghe di banche che sono fallite e che hanno trascinato alla rovina imprenditori e piccolo risparmiatori locali. La storia purtroppo è universale e almeno in Italia di esempi ne abbiamo un po' dappertutto».

TEATRO E SCHERMO

Dicevamo del testo teatrale: «Sì Romolo Bugaro, con il quale poi ho condiviso la sceneggiatura del film, aveva scritto questo testo per il teatro, chiedendomi se mi facesse piacere portarlo in scena. E così mentre pensavamo a questo, mi è venuto in mente che poteva essere un ottimo lavoro anche al cinema. Anzi praticamente abbiamo girato prima di fare le prove in teatro. Era un lavoro rischioso. E a me il rischio piace: unità di luogo, un tempo relativamente breve, tutto in una notte. Insomma mi sono messo in gioco».

Brevemente un po' di trama: in una villa a Nordest si ritrovano imprenditori e investitori. C'è una festa, la gente balla. Ma gli invitati sono quasi tutti falliti, a causa di investimenti devastanti. E a metà serata arriva il banchiere che ha provocato questo tracollo. La cosa più interessante è che non ci sono innocenti: «La correità è lampante. C'è un colpevole sicuramente sopra tutti, ma nel Sistema ci stava bene chiunque potesse. E chi se ne è servito pensando di ottenere ancora più prestigio e denaro, finendo sul lastrico, non può non riconoscersi altrettanto responsabile».

TRE FILM, STESSO MONDO

"Piccola patria", "Effetto domino", ora "The italian banker": il Nordest ne esce a pezzi. Una filmografia che non dà scampo: «Analizzano tre livelli diversi della stessa struttura: la gente comune, il clan imprenditoriale investito dalla globalizzazione, diciamo la borghesia, infine il grande capitale, le banche. Tre film che partono dalla stessa radice e che dimostrano come il Nordest da "Piccola patria" a oggi, e parliamo ormai di quasi 10 anni, non sia per niente migliorato. Pensiamo al Mose che è una cosa pazzesca. Pensiamo alle banche che sono state le nuove Chiese. Pensiamo al paternalismo insopportabile di una terra che per anni ha chiuso gli occhi su tanti cose, facendo finta di essere il traino del progresso economico». Prodotto dalla Jolefilm con Partner Media Investment e Kubai distribuito da Parthénos, tutto di area padovana, esce al cinema il 7 ottobre

FILM Una inquadratura del film "The Italian Banker"

Adriano De Grandis

Il Rospo e la Badessa intrigo medioevale

IL LIBRO

«Ho pensato di condividere, in occasione dell'uscita del mio nuovo romanzo, che segue i tre precedenti, un po' tutte le scoperte fatte sull'origine di Venezia, frutto della consultazione di archivi storici e documenti, durante la preparazione dei miei volumi». Il bergamasco Roberto Tiraboschi, scrittore, drammaturgo e sceneggiatore (in quest'ultima veste ha collaborato con Liliana Cavani, Marco Pontecorvo, Silvio Soldini e con Pasquale Pozzessere per "Padre e figlio"), non ha mai nascosto la passione per la città lagunare, nella quale risiede - alternando Roma - parte dell'anno. Il secolo cui si è dedicato, tuttavia, non è quello contemporaneo, ma la Venezia medievale, l'anno Mille, ambientazione dei primi tre romanzi, "La pietra per gli occhi", "La bottega dello speziale" e "L'angelo del mare fangoso". Ora arriva "Il rospo e la badessa", sottotitolo "Venetia 1172" (pubblicato sempre da Edizioni E/O, pp. 320, euro 18). Nell'agosto scorso, come anteprima Tiraboschi aveva registrato otto puntate di un ciclo di podcast dal titolo "Venezia Anno 1000".

IL CONTESTO

«Ho pensato proprio a chi ama Venezia - spiega Tiraboschi nella puntata trailer già caricata - e vuole scoprire le sue origini e trasformazioni, come si viveva; tutti conoscono infatti la città di oggi, i palazzi e le opere d'arte conservate, pochi conoscono la realtà medievale». Le otto puntate hanno toccato precisi argomenti, ciascuno narrato da un personaggio letterario di Tiraboschi: si può ascoltare com'era la Laguna e Piazza San Marco nel 1100. Ancora, si spalancheranno le porte dell'Arsenale, del mondo dei mercanti e dei pellegrini, della Laguna Nord e delle Isole, e di non minor fascino l'approfondimento religioso tra abbazie e fondamentale ruolo culturale dei monaci amanuensi.

IL ROSPO E LA BADESSA di Roberto Tiraboschi
Edizioni E/O
18 euro

Particolare attenzione, è stata riservata al mondo dei vetrai di Murano. Infine la medicina medievale, legata strettamente alla magia e all'astrologia, la nascita del Carnevale e le diverse feste della Serenissima, ma pure le catastrofi che colpirono Venezia in quel periodo. Proprio ne "Il rospo e la badessa" è analizzata la prima pandemia di pestilenza di cui si ha notizia a Venezia: mentre il flagello del morbo si diffonde, anticipato da una sommossa scoppiata alla sconfitta della flotta veneta nei pressi di Costantinopoli, si assisterà all'assassinio da parte dei rivoltosi di un doge, Vitale II Michiel, dinanzi alla chiesa di San Zaccaria. Entreranno in campo ambigui e suggestivi personaggi, tra cui una badessa del monastero di San Lorenzo che indagherà sulla misteriosa morte di una giovane monaca indemoniata della nobile famiglia dei Gradenigo, rinvenuta in un pozzo.

Riccardo Petito

Sport

SERIE A	7ª giornata
CAGLIARI - VENEZIA	**1-1**
SALERNITANA - GENOA (Dazn)	**oggi, 15.00**
TORINO - JUVENTUS (Dazn)	**oggi, 18.00**
SASSUOLO - INTER (Dazn, Sky)	**oggi, 20.45**
BOLOGNA - LAZIO (Dazn, Sky)	**domani, 12.30**
VERONA - SPEZIA (Dazn)	**domani, 15.00**
SAMPDORIA - UDINESE (Dazn)	**domani, 15.00**
FIORENTINA - NAPOLI (Dazn)	**domani, 18.00**
ROMA - EMPOLI (Dazn)	**domani, 18.00**
ATALANTA - MILAN(Dazn)	**domani,20.45**

Classifica

NAPOLI	**18** (6)	JUVENTUS	**8** (6)
MILAN	**16** (6)	UDINESE	**7** (6)
INTER	**14** (6)	SASSUOLO	**7** (6)
ROMA	**12** (6)	SAMPDORIA	**5** (6)
FIORENTINA	**12** (6)	VERONA	**5** (6)
LAZIO	**11** (6)	GENOA	**5** (6)
ATALANTA	**11** (6)	VENEZIA	**5** (7)
EMPOLI	**9** (6)	SPEZIA	**4** (6)
BOLOGNA	**8** (6)	CAGLIARI	**3** (7)
TORINO	**8** (6)	SALERNITANA	**1** (6)

G | Sabato 2 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

CAGLIARI	**1**
VENEZIA	**1**

CAGLIARI (3-5-2): Cragno 6.5; Caceres 6.5, Godin 6, Carboni 5.5 (42' st Altare sv); Nandez 6.5, Marin 7, Strootman 6.5 (42' st Grassi sv), Deiola 6 (27' st Zappa 5.5), Lykogiannis 5; Joao Pedro 5.5, Keita Balde 6.5 (21' st Pavoletti 5). All.: Mazzarri 6.
VENEZIA (4-2-3-1): Mäenpää 6; Ebuehi 5.5, Svoboda 5.5, Ceccaroni 6, Mazzocchi 6.5; Busio 7, Ampadu 5 (10' st Vacca 6.5); Johnsen 6.5 (35' st Forte 6), Aramu 6 (32' st Heymans 6), Kiyine 6 (1' st Crnigoj 6.5); Okereke 5 (1' st Henry 5.5). All.: Zanetti 6.5.
Arbitro: Volpi di Arezzo 6.5.
Reti: 19' pt Keita Balde, 47' st Busio.
Note: ammoniti Nandez, Ceccaroni, Kiyine, Strootman, Ampadu, Johnsen e Aramu. Angoli: 4-2 per il Venezia.

Con il Sassuolo

Inzaghi: «Serve la vera Inter» Correa (o Sanchez) con Lautaro

Archiviata la Champions League, l'Inter in casa Sassuolo cerca conferme alla fine del primo tour de force stagionale, con 7 gare giocate in 20 giorni. Simone Inzaghi non nasconde che il peso delle ultime partite si farà sentire: «Un po' di fatica fisica e mentale c'è. Servirà la vera Inter». Potrebbe rivedersi dal primo minuto Correa, ma anche Sanchez si candida a fianco di Lautaro (con Dzeko in panchina). Sulle fasce, ballottaggi Dumfries - Darmian e Perisic - Dimarco.

TRASCINATORE Dennis Johnsen anche ieri tra i migliori in campo

VENEZIA, PARI AL FOTOFINISH

Dopo essere passati in svantaggio i lagunari dominano la ripresa e raggiungono il Cagliari al 92' grazie a Busio

Busio-gol all'ultimo respiro, è il "baby Pirlo" il salvagente di un Venezia che riprende il Cagliari negandogli il sorpasso in classifica. Un tempo a testa e un gol per parte nell'anticipo del 7. turno di Serie A, un 1-1 che non fa svoltare nessuna delle due squadre ma che certamente è più utile agli arancioneroverdi, al secondo pareggio in rimonta (dopo quello col Torino) rispetto ai sardi. I quali, nonostante il vantaggio di Keita, restano mestamente penultimi e senza vittorie. Zanetti scende in Sardegna per attaccare e lo fa ben intendere, in primis ai suoi stessi giocatori. Una richiesta di coraggio dimostrata dal poker di "avanti", con Johnsen, Aramu e Kiyine a supporto di Okereke, mentre Mazzarri per la prima volta dal suo sbarco sull'isola propone la difesa a tre anziché a quattro. Mediana lagunare affidata all'inedita coppia Busio-Ampadu, mentre in difesa assieme a Ceccaroni c'è ancora Svoboda con due terzini di spinta (in teoria) partendo da Mazzocchi traslocato a sinistra per far spazio a Ebuehi.

I buoni propositi restando solo su carta, l'approccio degli arancioneroverdi al match lascia senz'altro a desiderare, infatti nel primo quarto d'ora qualche passaggio "pigro" di troppo consente ai padroni di casa di puntare in velocità verso l'area avversaria. Al 10' sinistro innocuo di Lykogiannis, un attimo dopo pessima palla in orizzontale di Ebuehi che arma il destro di Joao Pedro (murato da Ceccaroni), a differenza di Marin che al 15' trova lo spiraglio col mancino ma senza far male a Mäenpää. Stessa sorte per un destro dal limite di Deiola smorzato da Busio, al 19' però l'ennesima leggerezza costa caro: proprio lo statunitense si fa soffiare la sfera da Marin, Nandez apre a destra per Caceres che con un cross liftato consente a Keita – colpevolmente perso da Svoboda – di incornare nell'angolino alla destra di Mäenpää.

Un 1-0 non imprevisto perché i rossoblù ci mettono un piglio migliore, Zanetti non a caso prova a scuotere i suoi mescolando le carte, abbassando Aramu ala destra e spostando Johnsen alla sinistra di Okereke. Il norvegese ricambia subito calciando a botta sicura su traversone di Ebuehi con parata importante di Cragno, il quale prega e viene esaudito sul tentativo fuori non di molto di Kiyine. Dal canto suo Mäenpää ringrazia il palo destro che respinge una botta da fuori di Marin tenendo in partita un Venezia che, nell'intervallo, Zanetti è costretto a ridisegnare di nuovo in corsa.

LA RINCORSA

Al via della ripresa ci sono Henry e un Crnigoj che si presenta con un destro al volo, solo svirgolato ma che suona in qualche modo la carica. In maniera chiara adesso gli arancioneroverdi hanno un altro passo, alzano il baricentro e costringono i sardi ad arretrare pur prestando il fianco giocoforza a qualche ripartenza rischiosa. In regia entra anche Vacca ed il ritorno al più collaudato 4-3-3 è compiuto e proficuo, la manovra ne beneficia e la grinta aumenta pur con la consueta pioggia di ammonizioni. Johnsen è il più vivace, di segnare però non se ne parla, come al 27' quando con il destro manda sul fondo da ottima posizione un involontario assist di Deiola. Scocca il momento di Heymans e Forte per aumentare ancor più la presenza nell'area di casa, dove i rossoblù ricacciano indietro tutti i cross e le palle dentro. Il forcing si attenua ma non è finita, al secondo dei 4' di recupero arriva infatti l'1-1: Forte dà a Heymans che da destra mette al centro per Busio, destro deviato da Caceres e palla in rete per un pareggio utilissimo.

Marco De Lazzari

Anche i bambini fanno "buu" Gli insulti razzisti a Kamara

LA STORIA

Quando i bambini fanno buu. Il ritornello di una famosa canzone di Povia, "quando i bambini fanno ooh", adesso ha trovato una variazione su un tema che fa sempre discutere: il razzismo. Giovedì il calciatore di colore Glen Kamara, durante il match di Europa League tra Sparta Praga e Glasgow Rangers è stato bersagliato da cori beceri. E ad intonarli sono stati dei giovanissimi tifosi che hanno imitato le pessime abitudini dei grandi.

IL PRECEDENTE

Già in precedenza lo Stadion Letná era stato chiuso al pubblico per un episodio di razzismo - nei confronti di Aurélein Tchouaméni, giocatore del Monaco. Per questo, la sfida europea contro i Rangers si sarebbe dovuta giocare a porte chiuse, ma l'Uefa aveva dato l'ok affinché il club ceco potesse far accomodare nell'impianto 10.000 alunni (alcuni accompagnati da adulti) delle scuole di Praga. Ma nessuno si sarebbe mai immaginato che dei bambini, tutti al di sotto dei 14 anni, sarebbero stati i protagonisti di insulti razzisti. A ogni tocco di palla di Kamara scattavano i «buu». E quando il centrocampista originario della Sierra Leone e di nazionalità finlandese ha ricevuto un cartellino rosso, al la sua uscita dal campo è stata accompagnata da applausi ironici. Tra l'altro, lo stesso Kamara nel marzo scorso era già stato vittima di insulti razzisti nella partita contro i cugini dell'altra squadra di Praga, lo Slavia. In quell'occasione, un giocatore della formazione ceca, Ondrej Kudela, era stato squalificato per 10 partite dall'Uefa.

«Non sono sorpreso. Abbiamo giocato a porte chiuse, a quanto pare, per un motivo. Non è la prima volta che ci sono problemi di razzismo qui: chi sta in alto non fa abbastanza per evitarlo. Le punizioni non sono abbastanza severe», le parole di Steven Gerrard, tecnico dei Glasgow Rangers sconfitti per 1-0. Immediate anche le dichiarazioni dell'avvocato di Kamara, Aamer Anwar, che ha stigmatizzato duramente quanto successo: «Praga ha un serio problema con il razzismo e come al solito la Uefa non si fa vedere da nessuna parte». Lo Sparta ha etichettato le dichiarazioni di Anwar come «infondate, disperate e ridicole. Lasciate stare i bambini».

Un caso analogo era accaduto in Italia durante Juve-Udinese di campione nel 2013. Allora, i bambini presenti in curva allo Juventus Stadium - si trovavano lì perché le curve erano squalificate, guarda caso, per razzismo e avrebbero dovuto essere vuote – hanno più volte urlato un sonoro "oooh m..." ad ogni rinvio del portiere avversario, il serbo Zeljko Brkic. Per quei cori provocatori, anche se non razzistici, la società bianconera dovette pagare una multa di 5000 euro. Cosa accadrà allo Sparta Praga?

Sergio Arcobelli

RANGERS Glen Kamara, originario della Sierra Leone e di nazionalità finlandese

PRAGA CI RICASCA 10MILA RAGAZZINI CONTRO IL GIOCATORE DEI RANGERS UNICI SPETTATORI IN UNO STADIO CHE ERA GIÀ CHIUSO DALL'UEFA

Juve, Allegri «Con il Toro più difficile del Chelsea»

IL DERBY

TORINO Un derby così è merce rara, perché solo un'altra volta negli ultimi 28 anni (ottobre 2015) Torino e Juventus si sono incrociate con gli stessi punti in classifica, come oggi. Stavolta i granata fanno maledettamente sul serio, spinti da una piazza che ha ritrovato l'entusiasmo dei tempi d'oro, e dalla cura Juric, capace di pretendere un mercato all'altezza delle sue aspettative, impostando immediatamente la squadra secondo i suoi canoni. Terza miglior difesa del campionato, dopo Napoli e Milan - addirittura davanti all'Inter -, con quattro reti incassate in meno della Juventus che ha un oggettivo problema in fase difensiva. Il Toro è la squadra che da inizio stagione ha subito meno tiri (47) mentre la Juve fa acqua: 76 i tiri concessi in stagione e 20 partite consecutive (sconfinando anche nello scorso campionato) con la porta inviolata: con un gol incassato nel derby andrebbe ad eguagliare la peggior striscia di sempre: 21 gare consecutive nel 1955.

ASSENTI

Senza Dybala e Morata Allegri si aggrappa ancora a Chiesa: «Per il Toro è la partita della vita. Per noi, dal punto di vista tecnico, sarà più difficile del Chelsea. Ma vogliamo dare un altro bel un colpetto alla classifica». La Juve è tornata a ruggire in Champions ma deve ancora sbocciare in campionato, nonostante la falsa partenza e una classifica alla pari ha il favore delle statistiche: il Toro infatti ha vinto solo uno degli ultimi 30 derby di A, nell'aprile 2015, con Allegri in panchina dall'altra parte. Juric dovrà fare a meno di capitan Belotti oltre agli ex Pjaca e Zaza, ma anche di Praet, Ansaldi e Djidji (squalificato). Ma avrà il supporto del Grande Torino sold out (con capienza al 50%) già "scaldato" da circa 200 tifosi ieri sera, per una manifestazione a sostegno della squadra.

Alberto Mauro

TORINO 3-4-2-1 32 Milinkovic-Savic; 6 Zima, 3 Bremer, 13 Rodriguez; 17 Singo, 10 Lukic, 38 Mandragora, 34 Ola Aina; 77 Linetty, 14 Brekalo; 19 Sanabria. All. Juric
JUVENTUS 4-4-2 1 Szczesny, 6 Danilo, 4 de Ligt, 3 Chiellini, 12 Alex Sandro; 11 Cuadrado, 30 Bentancur, 27 Locatelli, 25 Rabiot; 22 Chiesa, 18 Kean. All. Allegri
Tv: ore 18 diretta Dazn
Arbitro: Valeri di Roma 2

SOLO UN'ALTRA VOLTA NEGLI ULTIMI 28 ANNI LE DUE SQUADRE SONO ARRIVATE ALLA SFIDA CON GLI STESSI PUNTI

NAZIONALE

MANCIO RIPARTE DAGLI "EROI" DI WEMBLEY

Il ct punta alla Nations ma guarda già al Qatar
Torna Pellegrini, rimandato invece Zaniolo

IN SINTONIA Roberto Mancini, ct dell'Italia campione d'Europa. Sotto, Nicolò Zaniolo, talento della Roma
ANSA-MANCINI

Non si direbbe, ma quella che si comincia a intravedere è sabbia del deserto, e si avvertono nell'aria essenze di notti arabe. C'è già il Qatar sullo sfondo, appena dietro la cortina fumogena chiamata Nations League. L'operazione-Mondiale di Roberto Mancini è partita con le ultime convocazioni, perché per l'atto finale della Nations non c'è più il tetto dei 26 come all'Europeo, né la possibilità di chiamarne oltre 30 come per il premondiale di settembre: si possono eleggere solo 23 elementi, proprio come fra tredici mesi, per Qatar 2022. Quindi siamo già alle prime scremature. Poi il campo, e la stagione, decideranno gli eletti (anche se gli azzurri devono ancora guadagnarselo, il Mondiale, ma diciamo che c'è ottimismo). L'Italia giocherà due partite della fase conclusiva di Nations League, la prima mercoledì 6 a San Siro contro la Spagna, è la semifinale; la seconda domenica 10 a Milano (in caso di vittoria, contro la vincente di Belgio-Francia) o a Torino (la finalina 3° e 4° posto). Il Mancio ha chiamato tutti quelli di Wembley, meno gli infortunati Belotti, Castrovilli, Florenzi e Spinazzola. Ovviamente anche Donnarumma, così elogiato dal ct: «E' il più grande portiere del mondo in questo momento e non farà panchina a lungo al Psg, e li aiuterà a vincere la Champions». Gli rimaneva così solo un posto, e l'ha assegnato a Lorenzo Pellegrini, che sarebbe stato all'Europeo se non si fosse infortunato, ed è il miglior italiano in serie A in questo inizio, oltre a piacere moltissimo a Mancini per la sua versatilità (anche se il ct lo preferisce attaccante esterno). L'unico suo pari, Tonali, eccellente fin qui, è reclamato dall'Under 21 e non può far parte del gruppo, in cui manca tra l'altro un terzino sinistro di riserva.

«L'HO ESCLUSO PER UNA SCELTA TECNICA NON PER IL GESTACCIO, ANCHE SE CREDO DEBBA STARE ATTENTO A CERTE COSE»

ASPETTANDO NICOLÒ

L'esclusione di Zaniolo è invece di natura tecnica e non disciplinare, dopo il suo gesto maleducato nel derby che gli è costato 10mila euro di multa: diciamo che se fosse stato in procinto di essere davvero convocato la cosa non lo avrebbe affatto messo in buona luce, ma il giallorosso non sarebbe entrato nei 23 comunque. «Resto dell'idea che debba stare attento a certi comportamenti, ma è giovane e sarà importante per noi», così il ct Mancini non rinuncia ai suoi attaccanti dell'Europeo, a meno che qualcuno non gli faccia cambiare idea sul serio, e finora Zaniolo ha faticato, si è stappato solo sei giorni fa nel derby.
Appannato anche l'altro escluso Kean, che non è titolare nella Juventus. Da valutare le condizioni di Immobile, il quale però resterà a riposo contro il Bologna proprio per potersi mettere a disposizione di Mancini. Intervenendo al forum "Rinascita Italia: The Young Hope – La scuola fino a prova contraria", il ct ha osservato: «Nuovi innesti? Ce ne sono tanti di giovani e bisogna dar loro la possibilità di potersi esprimere. Essendo giovani, di errori se ne possono fare», e potrebbe essere stata una tirata d'orecchie implicita a Zaniolo, che comunque ha nel ct uno dei suoi grandi estimatori. Quindi Mancini lo aspetta eccome, confida nei suoi progressi sul piano tecnico e atletico. Zaniolo sa che una grande stagione nella Roma gli spalancherà le porte della Nazionale e del Qatar. E che dipende tutto da lui.

Andrea Sorrentino

Sci

Sul Cervino debutta la gara oltre frontiera

La collaborazione tra Italia e Svizzera scrive una pagina storica per lo sci alpino. Dalla stagione 2022/2023 la Coppa del mondo proporrà una nuova tappa con l'inserimento in calendario di una discesa e di un Super G che si svolgeranno attorno al Cervino, con partenza in territorio elvetico e arrivo in quello italiano. È il primo caso assoluto di una gara transfrontaliera per il principale circuito dello sci. L'annuncio è stato dato dalla Federazione internazionale sci (Fis), che con Swiss Ski e Federazione italiana sport invernali (Fisi) organizzerà le gare. «Sono molto entusiasta che si accolgano idee che fanno progredire il nostro sport e aprono a nuove possibilità. Il concetto di Zermatt-Cervinia come località ospitante è innovativo» ha commentato il presidente della Fis, Johan Eliasch. Le gare tra Zermatt e Cervinia si svilupperanno su un percorso attorno al Matterhorn progettato dall'ex campione olimpico elvetico Didier Defago, La partenza è prevista dai 3.899 metri della Gobba di Rollin sopra il Piccolo Cervino, in Svizzera, mentre l'arrivo sarà piazzato a Laghi Cime Bianche, in Italia, a quota 2814.

METEO

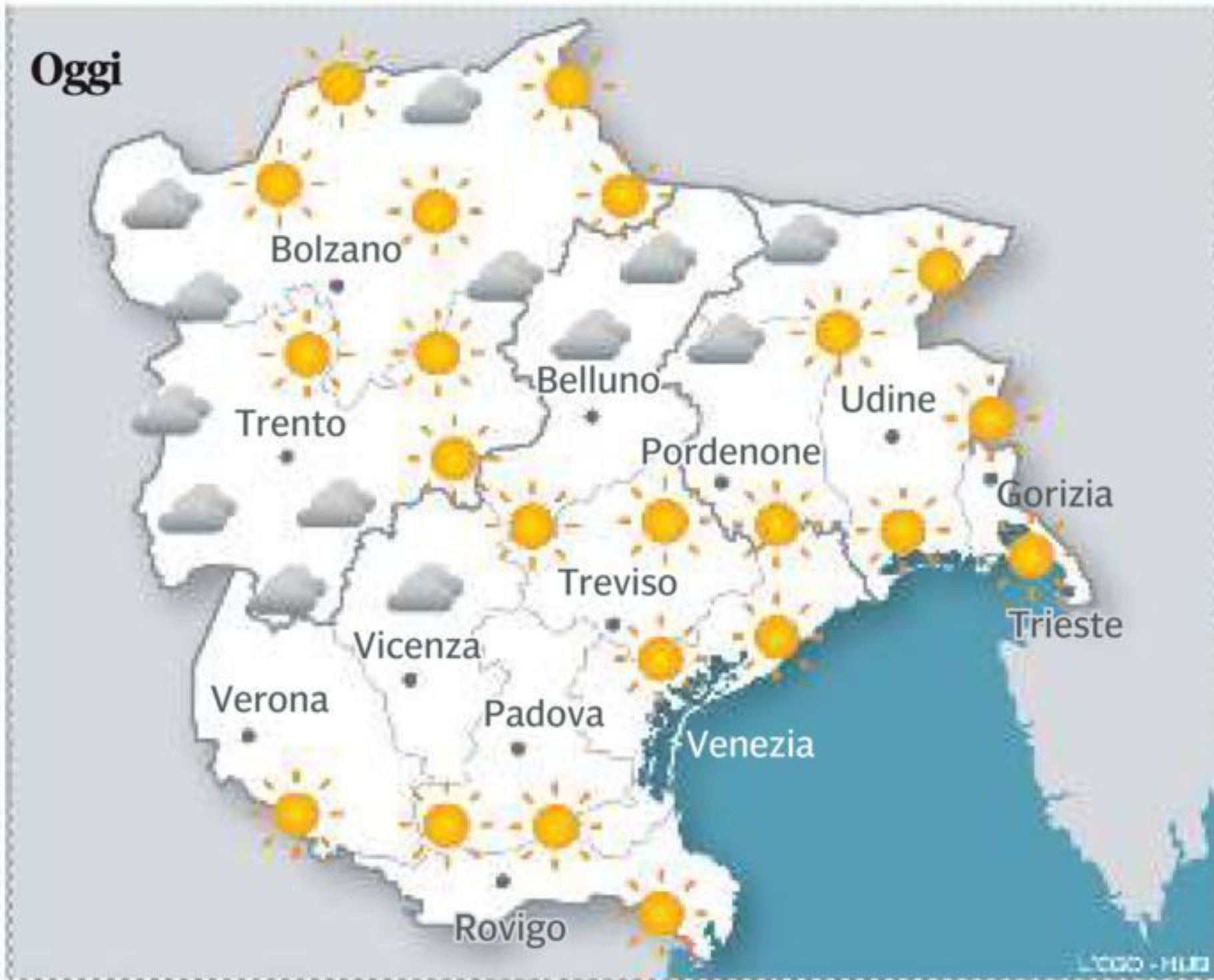
Peggiora con piogge sparse su Ovest Alpi, medio-alto Tirreno e Isole maggiori

DOMANI

VENETO
Deboli piogge nella notte fra Polesine e Veneziano, a seguire diffusa nuvolosità, con locali aperture. Temperature senza variazioni di rilievo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata nuvolosa sul Trentino-Alto Adige per un progressivo cedimento dell'alta pressione. Tempo ancora in prevalenza asciutto.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Piogge sparse in mattinata, specie fra coste, basso Udinese e Goriziano. Maggiori aperture nel pomeriggio con generale variabilità nuvolosa. Clima mite.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	21	Ancona	15	25
Bolzano	13	23	Bari	16	26
Gorizia	14	21	Bologna	15	25
Padova	16	24	Cagliari	19	26
Pordenone	16	24	Firenze	14	24
Rovigo	16	25	Genova	19	23
Trento	14	23	Milano	16	21
Treviso	15	24	Napoli	20	24
Trieste	17	23	Palermo	20	25
Udine	15	22	Perugia	14	22
Venezia	17	22	Reggio Calabria	21	27
Verona	17	24	Roma Fiumicino	18	23
Vicenza	13	23	Torino	15	20

Programmi TV

Rai 1

8.00 TG1 Informazione
8.30 Uno Mattina in famiglia Show
10.25 Buongiorno benessere Att.
11.15 Gli imperdibili Attualità
11.20 Passaggio a Nord-Ovest Documentario
12.00 Linea Verde Tour Doc.
12.30 Linea Verde Life Doc.
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Lineablu Viaggi
15.10 Tv7 Reload Attualità
15.55 A Sua Immagine Attualità
16.30 TG1 Informazione
16.45 Linea Verde Radici Doc.
18.45 L'Eredità Week End Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 Arena Suzuki '60 '70 '80 Musicale. Condotto da Amadeus
0.05 Tg 1 Sera Informazione
0.30 Jana e il pilota della savana - Tribù rivali Film Avventura

Rai 2

10.50 Gli imperdibili Attualità
10.55 Meteo 2 Attualità
11.00 Tg Sport Informazione
11.15 Check Up Attualità
12.00 Felicità - La stagione della rinascita Attualità
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Tg2 Informazione
14.00 Darrow & Darrow - Una stella insanguinata Film Giallo
15.25 Darrow & Darrow - Il corpo del reato Film Giallo
16.45 Stop and Go Attualità
17.20 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.23 Meteo 2 Attualità
17.25 Conegliano - Novara. Supercoppa Italiana Femminile 2021 Pallavolo
19.40 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.10 The Rookie Serie Tv. Con Nathan Fillion, Alyssa Diaz, Richard T. Jones
21.50 Bull Serie Tv
23.30 Tg 2 Dossier Attualità
0.20 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità

Rai 3

8.00 Agorà Week End Attualità
9.00 Mi manda Raitre Attualità
10.20 Timeline - Focus Attualità
10.40 Geo Documentario
11.15 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Informazione
12.25 TGR - Il Settimanale Att.
13.00 La grande storia Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Gli imperdibili Attualità
15.05 Il sapore del successo Film Commedia
16.35 Hudson & Rex Serie Tv
17.15 Presa diretta Attualità
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.30 Che ci faccio qui Doc.
21.20 Nella tana dei lupi Film Azione. Di Christian Gudegast. Con Gerard Butler, Pablo Schreiber, O'Shea Jackson Jr.
23.45 TG Regione Informazione

Rai 4

6.20 Senza traccia Serie Tv
10.05 Criminal Minds Serie Tv
13.50 Baby Driver - Il genio della fuga Film Azione
15.50 Doctor Who Serie Tv
17.15 Gli imperdibili Attualità
17.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
18.55 Rosewood Serie Tv
21.20 I segreti di Wind River Film Giallo. Di Taylor Sheridan. Con Kelsey Asbille, Jeremy Renner, Julia Jones
23.10 Fargo - La serie Serie Tv
1.25 Parker Film Azione
3.20 The last days Film Fantascienza
5.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

Rai 5

7.30 Ritorno alla natura Doc.
8.00 Carmen. La stella del circo di Siviglia Teatro
9.25 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
11.20 Opera - Tosca Teatro
13.20 Piano Pianissimo Doc.
13.35 Gli imperdibili Attualità
13.40 Tuttifrutti Società
14.10 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
16.00 Marionette che passione (1969) Teatro
17.00 Sciarada - Il circolo delle parole Documentario
18.00 Terza pagina Attualità
18.50 Rai News - Giorno Attualità
18.55 La Venezia di Daniele Del Giudice: Atlante Veneziano Documentario
19.20 Carmen. La stella del circo di Siviglia Teatro
20.45 Ritorno alla natura Doc.
21.15 Quello Che Non Ho Teatro
22.40 Amati fantasmi Fiction
23.40 Rumori del '900 Teatro
0.40 Cantautori Documentario
1.05 Rai News - Notte Attualità

Rete 4

6.10 Festivalbar Story Musicale
6.35 Tg4 Telegiornale Info
6.55 Pompei: Il Mondo Perduto Documentario
7.45 Un ciclone in Famiglia Serie Tv
9.40 Don Franco e Don Ciccio nell'anno della contestazione Film Commedia
12.00 Tg4 Telegiornale Info
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.30 Pensa In Grande Attualità
16.55 Chi ha ucciso mio marito? Film Drammatico
19.00 Tg4 Telegiornale Info
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Controcorrente Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 Agente 007 - Missione Goldfinger Film Azione. Di Guy Hamilton. Con Sean Connery, Gert Fröbe, Honor Blackman
23.50 Lo squalo 4 - La vendetta Film Drammatico

Canale 5

6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.25 Le Ultime Giraffe Doc.
10.55 Magnifica Italia Documentario
11.00 Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Scene da un matrimonio Società. Condotto da Anna Tatangelo
15.40 Love is in the air Telenovela
16.30 Verissimo Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 Caduta libera Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Show
21.20 Tu Si Que Vales Varietà
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Show

Italia 1

6.00 The O.C. Serie Tv
7.00 Mike & Molly Serie Tv
7.55 Tom & Jerry Cartoni
8.20 Scooby-Doo e i pirati dei Caraibi Film Animazione
9.45 The Bold Type Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
13.45 Batman - Il ritorno Film Azione
16.20 Colpo grosso al Drago Rosso - Rush Hour 2 Film Azione
18.15 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Pets 2: Vita da animali Film Animazione. Di Chris Renaud, Jonathan del Val
23.10 Insieme Per Forza Film Commedia
1.15 iZombie Serie Tv
2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità

Iris

7.15 Ciaknews Attualità
7.20 Distretto di Polizia Serie Tv
8.10 Hazzard Serie Tv
9.40 Lo specialista Film Azione
12.00 Filo da torcere Film Commedia
14.20 Hereafter Film Drammatico
16.50 Kangaroo Jack - Prendi i soldi e salta Film Commedia
18.45 Sorvegliato speciale Film Drammatico
21.00 Return to sender - Restituire al mittente Film Thriller. Di Fouad Mikati. Con Rosamund Pike, Shiloh Fernandez, Nick Nolte
23.05 The Score Film Thriller
1.35 Alibi.Com Film Commedia
2.55 Ciaknews Attualità
3.00 Riot - In rivolta Film Azione
4.30 Brillantina rock Film Commedia
5.55 Hazzard Serie Tv

Cielo

6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
7.00 Case in rendita Case
8.30 Chi sceglie la seconda casa? Reality
9.30 La seconda casa non si scorda mai Documentario
10.45 Sky Tg24 Giorno Attualità
11.00 La seconda casa non si scorda mai Documentario
12.00 Fratelli in affari Reality
14.00 La sposa fantasma Film Commedia
15.45 Fratelli in affari Reality
16.30 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case
17.30 Buying & Selling Reality
18.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Case
19.15 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 La nipote Film Erotico. Di Nello Rossati. Con Francesca Muzio, Daniele Vargas, Annie Carol Edel
23.15 Flames - Amore o Performance? Film Erotico
0.45 Sesso: quello che le donne vogliono Documentario

Rai Scuola

9.05 Dolore, pus e veleno
10.00 Enciclopedia infinita
10.30 What did they say? Rubrica
10.35 English Up Rubrica
10.45 3ways2 serie 1
11.00 Ribattute Del Web Rai Scuola Rubrica
12.00 Enciclopedia infinita
12.30 Memex Rubrica
13.00 Le incredibili forze della natura
14.00 Brain Story
15.00 Ribattute Del Web Rai Scuola 2021
15.30 Lezioni di latino e greco

DMAX

10.30 WWE Raw Wrestling
12.30 WWE NXT Wrestling
13.30 Real Crash TV: World Edition Motori
15.20 Banco dei pugni Doc.
18.35 L'incubo dell'Amazzonia. River Monsters: mondi sommersi Documentario
19.30 Pesce siluro. River Monsters Avventura
21.25 Micromostri con Barbascura X Documentario
22.30 Micromostri con Barbascura X Documentario
23.35 Cacciatori di fantasmi Documentario

La 7

11.00 L'Aria che Tira - Diario Att.
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.00 Roma - Juventus. Femminile Campionato Italiano Serie A Calcio
17.00 I picari Film Commedia
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 In Onda Attualità
21.15 Downton Abbey Serie Tv. Con Hugh Bonneville, Laura Carmichael, Elizabeth McGovern
22.15 Downton Abbey Serie Tv
1.40 Tg La7 Informazione

TV 8

14.45 Pre SBK Rubrica
15.00 Portogallo. WorldSBK Motociclismo
15.30 Post SBK Rubrica
16.00 X Factor Talent
18.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
19.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
21.30 Hancock Film Azione
23.15 GP Americhe. Motomondiale Qualifiche Motociclismo
0.30 Paddock Live Automobilismo
0.45 Creed - Nato per combattere Film Drammatico
3.00 Coppie che uccidono Doc.

NOVE

6.00 Finché morte non ci separi Serie Tv
13.10 Ho Vissuto Con Un Killer Documentario
15.05 Delitti sepolti - Io non dimentico Attualità
18.00 L'omicidio Versace Documentario
19.00 Il delitto di Lady Gucci Documentario
20.00 Little Big Italy Cucina
21.35 Inganno d'amore - Il delitto Rosboch Attualità
23.20 Cercando Elisa - Il delitto Claps Attualità
0.50 Inganno d'amore - Il delitto Rosboch Attualità

7 Gold Telepadova

13.30 Casalotto Rubrica
15.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva
15.30 Qui Nordest Attualità
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
17.30 Qui Nordest Attualità
18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva
20.00 Casalotto Rubrica
20.45 Diretta Stadio Rubrica sportiva
23.15 Motorpad TV Rubrica sportiva
23.50 Chrono GP Automobilismo
0.20 Missione relitti Documentario

Rete Veneta

8.10 Ginnastica Sport
8.45 Sveglia Veneti Rubrica
11.45 Edizione Straordinaria Att.
16.30 Ginnastica Sport
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
19.40 Focus Tg Sera Informazione
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica
0.30 Focus Tg Sera Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 Ediz. straordinaria News Info
14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.15 Istant Future Rubrica
17.45 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
21.15 Film Film
23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione

Tele Friuli

16.00 Telefruits Cartoni
17.00 Screenshot Rubrica
17.30 Settimana Friuli Rubrica
18.45 Start Rubrica
19.00 Telegiornale F.V.G. Info
19.30 Le Peraule De Domenie Rubrica
19.45 L'alpino Rubrica
20.00 Effemotori Rubrica
20.30 Screenshot Rubrica
21.00 A tutto campo - Fischio d'inizio Rubrica
21.15 Beker On Tour Rubrica
21.30 Basket UEB Gesteco Cividale vs Bologna Basket 2016 Basket

UDINESE TV

11.00 Entella Vs Udinese - Calcio Live Primavera 2 2021/2022 Calcio
13.00 Tg News 24 Informazione
14.30 Si-Live Rubrica
15.00 Fvg Motori Rubrica
15.30 A tu per tu con la storia Rubrica
16.00 Tg News 24 Informazione
17.15 Udinese – Sampdoria Calcio Serie A 2017/2018 Calcio
19.00 Tg News 24 Informazione
21.00 Il Presidente Film Con Michael Douglas e Annette Bening Film
22.30 Tg News 24 Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

I grandi pianeti "lenti", tra Acquario e Toro, vi sostengono nella **ricerca** mentale, studio, nuove attività, idee innovative per la carriera. Il problema di ottobre resta Marte-Bilancia che, insieme a Mercurio rende difficile il dialogo, la comprensione sul posto di lavoro, ma con la Luna giusta come questa ci si arriva. Secondo giorno in Leone e Venere sensuale: amore, amore! Eccitanti occasioni pure per divorziati.

Toro dal 21/4 al 20/5

Giorno e notte di passaggio. Domattina Luna sarà in Vergine e vi permetterà di iniziare ottobre con spirito nuovo, **combattivo**. Non è che oggi non siate in grado di fare, combattere, ma è che Venere è ancora opposta. Siete molto dipendenti dall'altra persona e questo, chissà perché vi dà fastidio. È la storia della vostra vita: quando siete innamorati diventate gelosi. Vento acquariano: ossa, bronchi, gola, caviglie.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Sarete in grado di risolvere questioni contrattuali, eventuali difficoltà nelle questioni d'affari, Venere è ancora positiva nel campo della vita pratica e voi avete una grande voglia di benessere materiale. Aspirazioni che si realizzano con l'eccezionale partecipazione di Giove e di questa Luna per tutto il giorno in Leone, che vi riscalda in modo **irresistibile**, quello che si aspetta da voi la persona che vi ama.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Per curiosi casi di passaggi planetari in ottobre le Lune più interessanti per questioni pratiche si presentano il fine settimana. Luna ancora oggi in Leone, domani in Vergine, non può competere con Marte-Mercurio severi, ma vi dà una mano. Un provvidenziale "pronto soccorso" per carriera, **affari**. La presenza della persona amata è più che mai desiderata, non perdete l'influsso di Venere se cercate brevi avventure.

Leone dal 23/7 al 23/8

Piccoli Napoleoni con questa Luna da imperatori, sostenuti dall'eccellenza astrale di Mercurio e Marte nella divina Bilancia, qualcosa muoverete nel solito ambiente o nuovo, non vi fermate neanche davanti a Saturno. Il severo pianeta non manca mai di **premiare** talento, impegno, tradizione. Vanno bene novità e accorgimenti moderni, ma alla fine il classico prevale. Pure in amore, più sarete "antichi" più sarete amati.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Porta Portese, il mercato delle occasioni domani verrà aperto con l'arrivo di Luna nel segno, ma il vostro formidabile istinto per i guadagni è attivo anche oggi. Troverete qualcuno che resterà affascinato dalle vostre parole, convinto della validità delle proposte. Controllate le energie fisiche ma restate concentrati sulla **carriera**, tante novità possono presentarsi tra oggi e la Luna nuova del 5-6. Amore, segnali.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Sarete famosi. Siete già famosi visto che siete nati sotto un segno bellissimo, governato da Venere, ma in questa stagione di compleanno consideriamo soprattutto l'influenza che hanno sulla vostra vita i grandi pianeti esterni: Giove e Saturno in primis. Con l'odierna Luna-Leone, Marte e Mercurio nel segno, siete in grado di **sistemare** ciò che attende di essere messo in ordine. Cominciate dal cuore, fortuna in amore.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

È essenziale in questo periodo di miglioramenti, piccoli ma costanti, incanalare le risorse fisiche e mentali in modo **armonico**. Programmate le cose e seguite l'ordine stabilito perché il rischio con Luna-Leone è la dispersione delle occasioni, valide idee bruciate dalla fretta. Oggi un altro stimolo riguarda l'amore, Venere in contatto con Plutone, una vena d'oro da trovare. Non rimandate per sbadataggine, pigrizia!

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Alba rossa. Marte, Luna, Giove. Siete tra i segni fortunati per questioni pratiche e amore e Venere non è ancora arrivata! Non perdete l'occasione (domani Luna-Vergine), dichiaratevi, rinnovate una promessa, rivivete il fascino della notte in cui avete compreso perché si dice che le stelle sono eterne. Se siete soli probabile un **incontro**, specie in un breve viaggio; già consigliata ai coniugi: insieme, da soli.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Ottobre va considerato il banco di prova delle posizioni raggiunte o che pensate di aver raggiunto. Dipende dal tipo di lavoro, responsabilità che avete, ma più o meno tutti dovete **lottare** con qualcuno dell'ambiente. È il mese della Bilancia, non è tutto facile. Ma poi arriva qualche Luna che vi innalza. Venere sollecita il vostro Plutone, estrae dalle profondità le vostre qualità "magiche". Non cedete nel fisico.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Ancora un po' di pazienza. Luna-Leone batte contro Venere e i vostri 2 pianeti, incide sulla salute, debolezza ossea, indigestione (cibo non gradito a Giove). Non è il caso di anticipare i tempi nel lavoro, questioni d'affari, aspettate 24 ore, Luna sarà in Vergine, potrete programmare meglio "quella" grande iniziativa che avrete cura d'impostare con Luna nuova-Bilancia il 6-7. Occasione per rilanciare pure **l'amore**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Mercurio, astro del lavoro e denaro, sarà positivo tutto ottobre, Venere invece vive gli ultimi giorni di vacanza in Scorpione, è importante dedicare attenzione e tempo a questioni affettive, amore e amicizia. Oggi un momento davvero speciale, quando nasce un contatto veloce, ma passionale tra Venere e Plutone, entrambi legati ai **sensi**. Predisposizione a iniziare un rapporto che nasce per forte attrazione fisica.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	40	104	8	59	58	57	87	54
Cagliari	45	93	40	79	85	58	57	57
Firenze	26	92	71	86	2	65	57	63
Genova	49	81	14	79	48	73	86	61
Milano	90	110	25	82	31	80	59	53
Napoli	78	73	23	69	8	69	69	66
Palermo	18	62	11	61	26	58	62	56
Roma	87	102	8	55	5	55	53	45
Torino	70	80	76	72	63	63	90	51
Venezia	16	125	57	105	5	57	68	55
Nazionale	79	108	53	79	39	63	74	53

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«LA CRIMINALIZZAZIONE COLPISCE MOLTI, MA A ESSERNE PIÙ COLPITI SONO COLORO CHE FANNO QUALCOSA. LA SENTENZA DI MIMMO LUCANO, O DI CHIUNQUE SI ESPRIME IN FAVORE E PRATICA LA SOLIDARIETÀ, È UN ENORME SCANDALO»

Carola Rackete *ex comandante Sea Watch*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il caso Venezia

Basta con i profeti di sventure. Il Mose è costato troppo. Ma ora c'è, va completato e fatto funzionare al meglio

Roberto Papetti

Egregio direttore, ci risiamo. Il nostro caro Mose, costato tanto ma tanto, continua ad essere, per citare il poeta, tra color che sono sospesi. Finirà o non finirà? Entrerà in funzione o non entrerà? Le imprese verranno pagate o no? E chi e come lo gestirà? Insomma lo scorso anno quando si è finalmente alzato lasciando Venezia come d'incanto Venezia all'asciutto, ci eravamo illusi che finalmente la faccenda era (quasi) chiusa. Bene o male, l'acqua alta sarebbe stata sempre meno un problema per la città. Ora siamo di nuovo nell'incertezza. E l'autunno è alle porte. Mi piacerebbe conoscere la sua opinione.

R.T.
Venezia

Caro lettore,
la mia opinione temo conti poco. Mi sembra più importante che il commissario del Mose abbia ben spiegato che, com'è accaduto lo scorso anno, le dighe mobili che proteggono Venezia dalle alte maree si alzeranno ogniqualvolta sarà necessario. Senza limiti di altezza. Ma la sua lettera mi dà la possibilità di fare qualche altra considerazione su questo tema. Perchè il Mose, per qualcuno, non è solo un'opera di ingegneria. E' anche uno stato dell'animo. Un animo, aggiungo, particolarmente inquieto. Mi spiego meglio. La costruzione delle dighe mobili a Venezia non passerà certo alla storia come un esempio da seguire. E non credo ci sia bisogno di spiegare il perchè, tanto numerosi sono stati gli esempi di malagestione che hanno costellato la sua non breve storia. Però il Mose ha dimostrato di funzionare. Tutti hanno potuto verificare lo scorso anno che l'obiettivo per cui era stato progettato e realizzato, cioè proteggere Venezia dalle acque alte, è stato raggiunto. Lo si poteva e lo si doveva fare meglio: spendendo meno soldi e in tempi anche più brevi. Ma il risultato finale è indiscutibile: questa complessa e ingegnosa opera, unica nel suo genere al mondo, fa il suo lavoro. Questo semplice fatto ha però mandato in crisi profonda i non pochi profeti di sventura che, per anni, ci avevano spiegato che mai e poi mai il Mose avrebbe funzionato. Che neppure sarebbe entrato in attività. Che le barriere non si sarebbero alzate tutte. Che non avrebbero fermato davvero l'acqua alta. Che nella laguna sarebbe successo di tutto e di più. Smentiti dai fatti, costoro non si danno per vinti e il loro quotidiano obiettivo è dimostrare che sì, il Mose si alza, però... Però fra 50 o 100 anni non basterà a proteggere Venezia dalle acque alte. Però costerà molto gestirlo. Però non riuscirà a proteggere Piazza San Marco. Però si è già arrugginito e chissà domani cosa succederà. E via elucubrando. Tutti argomenti che spesso contengono anche un fondo di verità. E che vanno considerati. Ma dando loro il giusto peso e con l'intento di fare in modo che questa opera, costata oltre 6 miliardi di euro, venga finalmente completata e possa funzionare nel migliore dei modi. Cioè in modo efficiente e senza ulteriori sperperi di soldi pubblici. Questo dovrebbe essere l'obiettivo tutti. Ormai c'è: facciamo tesoro degli errori del passato e vediamo di gestirla al meglio. Nel frattempo qualcuno dovrebbe comprendere che le battaglie di retroguardia servono soprattutto a giustificare i propri errori e le proprie inquietudini. L'interesse generale è un'altra cosa.

Il forum di Milano

Il clima, i giovani e i telefonini

A Milano i giovani provenienti da tutti i paesi del mondo si sono ritrovati per discutere e trovare soluzioni possibili sui gas serra prodotti dal progresso. Niente di nuovo purtroppo le solite frasi fatte come fosse un rituale. E poi 'sti giovani cosa fanno per migliorarlo? Anche l'uso frequente del telefonino inquina. Allora si impegnino a far piantare un albero per ogni cellulare posseduto in famiglia e sicuramente l'anidride carbonica ci chiuderà meno il naso.
Decimo Pilotto

Green pass / 1

Inopportuna la proposta di Confindustria Udine

A mio avviso è assolutamente inopportuna la proposta della presidente di Confindustria Udine di istituire un Green pass per accedere al posto di lavoro. Sembra che la fantasia per andare incontro a chi non vuole vaccinarsi sia inesauribile, ma questa " disponibilità " verso i no vax rischia di mettere a repentaglio la nostra ripresa economica . Del resto trovo errato concedere il Green pass a chi si limita a farsi il tampone. Chi garantisce che poco dopo essere risultato negativo al covid non contragga la malattia? Secondo me tutti questi sbandamenti che danneggiano l'efficacia della campagna vaccinale non ci sarebbero se ci fosse il coraggio politico di risolvere il problema nel modo definitivo che a quanto mi risulta persino i sindacati hanno chiesto : rendere obbligatoria la vaccinazione e rilasciare il Green pass solo agli immunizzati, fermo restando il diritto di coloro che non possono ricevere il siero per motivi di salute
Mauro Cicero
Mogliano Veneto (TV)

Green pass / 2

Cambiare mansioni ai poliziotti no vax

L'altro ieri è stata la ricorrenza del Patrono della Polizia di Stato, San Michele Arcangelo. In tutte le questure d'Italia si è ricordato il Santo del corpo. Diversi questori e dirigenti hanno invitato i poliziotti in nome del Santo protettore di vaccinarsi. Mi è venuto subito di pensare alla nuova protagonista delle piazze, la vice-questore no green pass, e penso anche no vax. La dirigente oltre ad essere avvocato dice, che da dirigente di polizia e come cittadina, può dire in democrazia quello che vuole, rimanendo nella sua figura deontologica di poliziotta. Ma dico io dopo il 15 ottobre, i poliziotti no vax e no green pass che devono controllare i cittadini e penso può capitare anche colleghi, in che posizione si troveranno a livello istituzionale? Forse sarebbe meglio cambiare loro le mansioni, facendoli prestare servizio diverso e amministrativo, come é successo con i famosi obiettori di coscenza per il servizio militare obbligatorio. Volevo un suo autorevole parere.
Francesco Pingitore

Immigrazione

Surreale la condanna all'ex sindaco di Riace

Surreale la condanna a 13 anni e due mesi di reclusione comminata a chi ha indicato un esempio di integrazione. E' stato condannato per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, cioè per una legge vergognosa che stride con la Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino. Viene fatta salva l'ipocrisia di una classe politica nazionale ed europea, che sfugge alla responsabilità di affrontare il fenomeno migratorio. Paga un conto salato il singolo cittadino che ha osato, con spirito umanitario, impiegare in attività socialmente utili degli immigrati. Questa non è una sentenza politica, è una sentenza immorale. Da condannare è chi ha eluso il problema, non chi ha cercato delle soluzioni. L'Anpi deve unire la sua solidarietà a Mimmo Lucano a quella già espressa da Emergency. Con la speranza che altrettanta solidarietà morale (ed economica, se occorre) giunga dal mondo politico, sindacale, associazionistico. Non possiamo accettare che passi il messaggio, attraverso questa sentenza, che deve essere punito chi aiuta il prossimo e che deve essere assolto chi gli volta le spalle.
Cosimo Moretti
Martellago (Ve)

Inps / 1

Lo Spid penalizza tanti anziani

Vorrei esprimere il mio disappunto alla INPS per la prossima attuazione dello SPID. Va bene per giovani, richieste di cittadinanze ed amenincoli vari, ma per un pensionato che vuole solo vedere del pagamento della sua pensione o del suo corretto importo è proprio necessario?
Uno deve attrezzarsi di telefonino, mail, digitare su e giù per internet con il sito delle POSTE, e per fortuna che è tutto gratuito. Ma la tensione e l'ansia chi le conteggia e quanto valgono? Personalmento ho 70 anni, sono in forma, ho ancora le mie facoltà intellettuali, mi sto godendo la pensione con i miei nipoti, dirò pure che riesco a sopravvivere anche senza avere un cellulare in tasca da mattina a sera. Mi era sufficente il PIN !!! Forse il nostro Istituto può fare una piccola eccezione per chi non richiede danaro, assistenza o pizzette varie? Quando nascerà il movimento NO SPID???
Agostino Pizzo
Cavarzere (Ve)

Inps / 2

Incomprensione dietro al Tfr negato a Vanzan

Ho appena finito di leggere sul Gazzettino gli articoli riguardanti la concessione del TFR ai genitori di Matteo Vanzan; concessione negata dall'inps e convalidata dal TAR perché "volontario"!! Leggendo la motivazione del diniego mi permetto di esprimere il mio punto di vista: il volontario e il volontario in ferma breve non sono assolutamente equiparabili dal punto di vista giuridico. Infatti il volontario è colui che presta "volontariamente" il suo contributo a favore della comunità senza retribuzione; il volontario in ferma breve è un individuo che presta servizio nelle forze armate con regolare retribuzione e quindi il rapporto non è più di volontarietà. Evidentemente i cervelloni dell'Inps e nemmeno i componenti del TAR riescono a comprendere la differenza sostanziale fra le due posizioni. Direi che, a questo punto, sarebbe opportuno un intervento del ministero competente e del comandante in capo delle Forze armate italiane. Mi permetto di aggiungere che, per quanto mi riguarda, che anche ai volontari dovrebbe esser concessa una forma di ringraziamento per il servizio svolto. Per esempio, come era per il servizio di leva, il riconoscimento di contributi figurativi ai fini pensionistici.
Fulvio Contento
Marcon (Ve)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 1/10/2021 è stata di **49.552**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Partecipa al corteo no vax, pochi giorni dopo è positiva

Accusa i sintomi di un forte raffreddore e decide di fare il tampone: il dubbio di esser stata contagiata le è venuto subito, anche se sostenitrice delle tesi contro il vaccino

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Possagno, affronto a Canova: col suv sugli scalini del tempio

Secondo me... ramazza e secchio d'acqua per pulire tutto per bene: un lavoro socialmente utile a tutti e, soprattutto, la garanzia di avere il monumento bello lustro (gianfril)

L'analisi

La lotta politica a colpi di scandali

Alessandro Campi

Quanto sta accadendo in questi giorni, in queste ore dalle parti della destra italiana, pericolosamente a ridosso delle elezioni amministrative, da un lato è un deja vu politico-mediatico-giudiziario, dall'altro è la conseguenza degli errori politici, d'immagine e di valutazione che questa stessa destra, forse un po' troppo inebriata dai sondaggi che la danno per vincente sicura alle prossime consultazioni politiche, ha commesso negli ultimi mesi su molti versanti.

Sul primo punto c'è poco da dire. Lo scandalismo, specie quello a sfondo sessuale, ma vanno bene anche l'accusa di lucrare sul business degli immigrati, di prendere soldi da potenze straniere, di avere avuto la casa in affitto ad un prezzo di favore, di aver strappato i bambini alle loro famiglie, di avere un figlio stupratore, di essersi fatto pagare le vacanze dall'imprenditore amico, oltre quel grande classico rappresentato dalla caccia alle "trame nere", è la nuova frontiera della lotta tra partiti. Nel segno di un'intransigenza etica e di una sete di verità tanto ipocrita quanto spesso palesemente strumentale (oltre che sempre a senso unico nella denuncia del male).

Magari, tra queste molte accuse, ci scappa anche il reato, persino grave. Ma spesso è solo fuffa ad uso (cattivo) di un'opinione pubblica tanto divisa in blocchi partigiani quanto affamata di un simile cibo: la si usa per quel che serve e la si dimentica, in attesa dello scandalo successivo. Proprio in Italia lo abbiamo ampiamente sperimentato negli ultimi trent'anni. Nei contenuti e nella tempistica, quest'ultima chirurgica più che sospetta: lo scandalo da dare in pasto al popolo-lupo è utile se scoppia nei momenti politicamente caldi, altrimenti è solo uno spreco di energie.

Il problema è che nel vuoto delle idee e dei progetti in cui navigano tutte le forze politiche, nell'irriconoscibilità delle loro originarie matrici ideologiche, le battaglie politiche oggi si vincono (soprattutto) così: delegittimando l'avversario sul piano dell'immagine pubblica, provando a presentarlo come abietto o riprovevole, imputandogli le peggiori nequizie. Allo scopo vanno benissimo ben orchestrate e amplificate campagne politiche e di stampa che non ricercano alcuna giustizia, ma puntano solo a demolire il malcapitato (e i suoi affini politici) sul piano della rispettabilità e della credibilità.

D'altronde uccidere simbolicamente un avversario è più facile (e oggi persino più vantaggioso) che doverlo confutare o avversare sul piano propriamente politico. Lo sa bene la destra: ricordate, tanto per allenare la memoria, i casi che hanno riguardato Silvio Sircana, Dino Boffo, Giampiero Marrazzo o Gianfranco Fini e le loro implicazioni i termini politici e di puro potere? (Se li avete dimenticati potete sempre farvi un giro in Rete).

Ma lo sa bene, anzi benissimo, anche la sinistra. La sua battaglia contro Berlusconi per vent'anni essa l'ha combattuta, alla fine vincendola per sfinimento, esattamente a colpi di scandali in cui in un crescendo ossessivo s'è finito per mettere dentro di tutto: dalle stragi realizzate in combutta con la mafia allo sfruttamento della prostituzione, dalla pedofilia ai bilanci truccati delle aziende, dalla corruzione dei giudici alla circonvenzione d'incapace. Non che il Cavaliere sia mai stato uno stinco di santo, ma certo non è stato un simile mostro. Col senno di poi non sarebbe stato meglio, per la stessa sinistra, provare a batterlo nelle urne?

Non parliamo poi del M5S: dall'orologio di Maurizio Lupi ai bambini di Bibbiano, dal fidanzato della ministra Guidi agli scontrini di Ignazio Marino esso, ben spalleggiato dalla stampa amica e da un clima sociale impazzito, s'è sempre pasciuto della tecnica della pubblica messa in croce a prescindere dalla colpa reale.

Dopo di che attenti a non dedurre da questo ragionamento schemi complottistici. La degenerazione oggettiva dello scontro politico non implica l'esistenza di una qualche regia occulta: indica solo un cambiamento di registro storico con quale – stante peraltro il predominio crescente dei social media, che sembrano fatti apposta per far dilagare il fango – dovremo sempre più fare i conti, essendo peraltro un problema non solo italiano. Ricordate come in Francia furono fatti fuori dalla corsa alla presidenza della Repubblica prima Strauss-Kahn e poi Fillon? Oggi bastano una foto rubata, un filmato realizzato per caso con un telefonino o una denuncia anonima, purché cavalcati politicamente e dai media, per stroncare carriere personali o per alterare il corso del consenso popolare. La magistratura assurta in molte democrazie a guardiana della moralità collettiva spesso si limita a completare il lavoro.

Soprattutto, prima di lamentarsi e di atteggiarsi a vittime, come in questo momento tende a fare la destra presa a mazzate da tutte le parti, conviene sempre chiedersi dove stanno le proprie eventuali colpe. Guardiamo il caso di Salvini. Oggi egli non sta pagando le condotte private di Morisi – chi se ne frega delle sue preferenze erotiche! –, bensì il fatto di aver messo interamente nelle mani di Morisi e della sua strategia-filosofia comunicativa il destino di un'intera comunità politica. Di aver perseguito la raccolta del consenso, in modo quasi ossessivo, con strumenti fisiologicamente effimeri, preferendo i like a un minimo di elaborazione politica. Di essersi atteggiato troppe volte in modo ambiguo: nei rapporti internazionali, nelle scelte di governo, nei messaggi inviati all'elettorato, nelle frequentazioni politiche e finanche personali. Russofilo putinista e americanofilo trumpista, uomo di governo e agitatore di folle, populista euroscettico ed europeista per necessità, ora nordista ora sovranista tricolore – così, alla fine, non si va da nessuna parte. Di certo non al governo del Paese, a meno che non ti facciano fare da supporto parlamentare al tecnico di turno.

Guardiamo invece alla Meloni. Un po' troppo presa dalla competizione interna con Salvini si è dimenticata di ricordare ad alcuni suoi autorevoli esponenti di partito che col fascismo, come dire, non si può più scherzare. Se è vero che la destra italiana ha fatto i conti con l'eredità del Ventennio già a Fiuggi nel 1995, il fatto che ci sia ancora qualcuno in quel partito che si diletta, sia pure a cena, coi saluti romani, coi "boia chi molla", ecc. è il segno che qualcosa non funziona sia sul piano della catena di comando, sia sul piano politico-culturale e dell'identità politica. Non si può essere (meritatamente, ambiziosamente) il capo dei conservatori europei e poi avere tra le proprie fila bambocci che si danno di gomito quanto si nomina Hitler. Ma non si può nemmeno lisciare il pelo ai complottisti, a quelli sempre arrabbiati o a quelli allergici al rispetto delle regole. Anche così non si va da nessuna parte. Ci si condanna a stare sempre all'opposizione.

Ieri Meloni e Salvini si sono abbracciati in pubblico. Bene, un bel messaggio di unità dopo i tanti dissapori degli ultimi tempi. Ma ora serve il passo successivo, proprio alla luce di quel che sta accadendo: chiariscano bene, a sé stessi e agli altri, chi sono e cosa vogliono veramente. Le immagini alle quali i loro avversari sempre più cercheranno di inchiodarli sono chiare: di essere un aggressivo demagogo il primo, una fascista mascherata la seconda. Avendo con sé, al momento, il 40% degli elettori hanno tutta la convenienza (in fondo anche il dovere) di mostrare – con parole chiare, con scelte coerenti, con comportamenti inequivocabili, cambiando quel che c'è da cambiare (anche fra i loro fedelissimi) – che le cose stanno diversamente e che chi li attacca sta solo inseguendo i propri fantasmi e la propria paura di perdere. Altrimenti, avranno ragione questi ultimi.

Le idee

L'errore che Berlusconi non deve commettere

Bruno Vespa

Matteo Salvini si toglie la giacca e mi mostra una grande impronta di fard stampata sulla spalla sinistra. Di chi è? "Giorgia Meloni". Apre il cellulare e mi mostra "la foto simbolo della giornata". Lui e la Meloni abbracciati col fervore di due amanti che non si vedono da tempo. Dimenticati i contrattempi di Milano, Roma scalda i cuori. Poi sale sul volo Roma-Milano per fare una conferenza stampa all'aeroporto e poi chiudere la campagna elettorale a Catanzaro, Reggio Calabria, Lamezia Terme.

Se non è l'immagine di un solo giorno, vuol dire che finalmente i due leader hanno messo sul comodino la foto impolverata, ma sempre ad alto contenuto simbolico di Berlusconi e Fini il giorno del "Che fai, mi cacci?" (2010) che segnò l'inizio della fine dell'esperienza del centrodestra di governo.

Berlusconi aveva il vantaggio di un consenso elettorale assai maggiore dei suoi alleati di governo. Eppure gli servì a poco, dal primo Bossi in poi, passando per l'Ucd di Marco Follini che lo odiava. Salvini e Meloni sono quotati entrambi intorno al 20 per cento e la concorrenza è nei numeri. Eppure entrambi sanno che l'uno senza l'altra e l'altra senza l'uno possono fare poco. Perciò è bene abbandonare le liti che indispettiscono l'elettorato di ogni tempo e ogni fazione. Dal Partito nazionale monarchico contro il Partito Democratico di unità monarchica, alle liti socialiste, a quelle di Ds e Margherita. Gli elettori vogliono vincere e non accettano conflitti interni alla coalizione che scelgono.

Per questo sta crescendo sorprendentemente il ruolo pacificatore di Berlusconi che pesa nell'opinione pubblica molto più di quanto valga elettoralmente. Certo, gli onori che ha ricevuto per i suoi 85 anni sarebbero stati meno calorosi se invece del 7/8 per cento Forza Italia avesse anch'essa il 20. Ma il suo insospettabile europeismo che ha portato Prodi a fare autocritica per la richiesta (inascoltata) rivolta a suo tempo a Kohl perché non ammettesse Forza Italia nel Partito popolare europeo, i suoi successi in politica estera (chi in Italia ha fatto incontrare un Bush e un Putin a Pratica di Mare?), il suo sostegno sincero al governo Draghi senza mai tradire gli alleati nell'ipotesi di un Conte Ter lo hanno portato a una pace dell'anima che gli fa sognare perfino il Quirinale.

Ma anche il Cavaliere deve essere cauto. Sappiamo bene quanto l'incenso del salotto buono del centrosinistra possa essere inebriante, ma Berlusconi è Berlusconi soltanto nel centrodestra. Perciò da paterfamilias mantenga la pace tra quelli che per età potrebbero essere figli suoi, senza dare l'impressione che lui ormai voli così alto da avere la tentazione di non stimarli più di tanto.

IL RISCHIO DEL CAVALIERE PACIFICATORE TRA SALVINI E MELONI: TENTARE DI VOLARE TROPPO ALTO

La vignetta

IL GAZZETTINO | Sabato 2, Ottobre 2021

Santi Angeli Custodi. Chiamati a contemplare il volto di Dio nel suo splendore, furono inviati agli uomini dal Signore, per accompagnarli e assisterli con la loro invisibile ma premurosa presenza.

Il Sole Sorge 7.04 Tramonta 18.46

LE GIORNATE DEL MUTO SI APRONO CON "IL VENTAGLIO DI LADY WINDERMERE" DI ERNST LUBITSCH

Nanni a pagina XV

Marilenghe
Debutta oggi a Sedegliano la rassegna "Puints 2021"

A pagina XIV

Il sindacato
«Trasporti scolastici retribuzioni arretrate»

«Retribuzioni indietro di mesi, la Regione e i Comuni se ne assumano la responsabilità». L'allarme della Cgil.

A pagina III

Tamponi boom, farmacie in difficoltà

▶Federfarma: «Siamo passati da meno di 20mila esami ai 114mila di settembre, siamo arrivati al livello di guardia»

▶Entro il 14 ottobre un portale per prenotare in tutto il Fvg Sale la tensione: «Segni di disagio e di involontaria aggressività»

Farmacie prese d'assalto, telefoni roventi, 38mila test già programmati. E anche una tensione che diventa sempre più palpabile e che si traduce talora in «atteggiamenti aggressivi» che preoccupano la categoria. La corsa ai tamponi, che sta diventando sempre più frenetica con l'avvicinarsi del 15 ottobre, quando scatterà l'obbligo del green pass per andare a lavorare, sta mettendo in difficoltà anche le farmacie della nostra provincia, come quelle di tutta la regione, alle prese con numeri in crescita esponenziale, «quintuplicati» in pochi mesi. Tanto che ora Federfarma Fvg ha deciso di varare, «entro il 14 ottobre» un portale per le prenotazioni.

A pagina II

TEST In un laboratorio

In arrivo nuovi agenti e telecamere in città

▶Polizia locale, a Udine un terzo concorso La videosorveglianza sarà potenziata

Nuove assunzioni, unità cinofila a piena operatività, potenziamento delle telecamere di lettura targhe. La Polizia Locale di Udine festeggia il suo 155esimo anniversario e lo fa forte degli obiettivi raggiunti (come il presidio fisso in Borgo Stazione e l'introduzione, prima in regione, degli agenti a quattro zampe), e guardando già alle attività future. «Dal 2018 sono stati assunte 25 persone, e non è poco. A breve – ha commentato ieri l'assessore alla sicurezza.

A pagina VI

Il colpo
Un bancomat manomesso Ma nessun bottino

Nella notte tra giovedì 30 settembre e giovedì 1 ottobre ignoti hanno manomesso il bancomat della filiale della Bancater di Varmo, ma senza riuscire ad asportare nulla.

A pagina VI

Calcio Domani la sfida contro la Sampdoria

A Genova per spezzare la serie nera

A Genova, contro la Samp, per spezzare la serie nera (tre sconfitte di fila), ritrovare la via del gol e risalire la classifica. È l'obiettivo dell'Udinese per domani pomeriggio, mentre il caso Osti (ex bianconero) scuote i blucerchiati.

A pagina XII

Il patto
Un costante monitoraggio delle varianti

Un adeguato, costante, completo monitoraggio dell'evoluzione della pandemia da Covid 19 sul territorio del Friuli Venezia Giulia.

È la "missione" che la Regione affida a un accordo trilaterale fra la stessa Amministrazione del Fvg, l'Azienda sanitaria giuliano-isontina (Asugi) e l'Istituto di genomica applicata (Iga) di Udine.

A pagina III

Giunta
Varata la mappa delle Oasi

La Regione Friuli Venezia Giulia vara una nuova geografia delle Oasi di protezione e delle Zone di ripopolamento e cattura al di fuori del perimetro della Zona faunistica delle Alpi.

La decisione, maturata dalla Giunta Fedriga e adottata in via preliminare, è stata proposta dall'assessore alle risorse agroalimentari e forestaliStefano Zannier, con l'intento di darne ora la massima pubblicità possibile.

A pagina VII

Verso il voto per eleggere i sindaci di 21 comuni

Urne aperte dalle 7 di domenica in 38 Comuni del Friuli Venezia Giulia con chiusura prevista alle 23. Torneranno ad aprirsi alle 7 di lunedì per chiudersi definitivamente alle 15, quando inizierà lo spoglio delle schede. Al voto per rinnovare sindaci e consiglieri comunali ci sono quattro Comuni con più di 15mila abitanti – tra cui i capoluoghi Trieste e Pordenone –, con possibilità quindi di andare al turno di ballottaggio il 17 e 18 ottobre, e 36 Comuni con popolazione inferiore, dei quali 21 in provincia di Udine. Oggi si insedieranno i seggi elettorali anche in tutta la regione.

A pagina V

AI SEGGI Una foto di repertorio di un seggio

La vicenda
Rapina in tabacchino, confessa «Colpa delle difficoltà economiche»

Ha ammesso le sue colpe, spiegando che a spingerlo a compiere quella rapina ai danni un tabaccaio, c'erano delle difficoltà economiche alle spalle. Il 21enne è stato fermato. In quella circostanza il giovane, con il volto coperto e armato di un grosso coltello da cucina, incurante della presenza di alcuni clienti.

A pagina VI

CARABINIERI Sul posto

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la situazione

Farmacie in allarme «Test quintuplicati Siamo al tetto massimo»

▶A settembre quasi 114mila test eseguiti «Non ce la facciamo da soli, la Regione agisca»

▶Telefoni roventi, Federfarma lancia un portale «Situazioni di involontaria aggressività degli utenti»

CERTIFICATO VERDE Il green pass obbligatorio

IL CASO

UDINE Farmacie prese d'assalto, telefoni roventi e 38mila test già programmati. E anche una tensione che diventa sempre più palpabile e che si traduce talora in «atteggiamenti aggressivi». La corsa ai tamponi, che sta diventando sempre più frenetica con l'avvicinarsi del 15 ottobre, quando scatterà l'obbligo del green pass per andare a lavorare, sta mettendo in difficoltà anche le farmacie della nostra provincia, come quelle di tutta la regione, alle prese con numeri in crescita esponenziale, «quintuplicati» in pochi mesi. Tanto che ora Federfarma Fvg ha deciso di varare, «entro il 14 ottobre», come annuncia il presidente Luca Degrassi, un portale per le prenotazioni.

CAMPIONI Per le analisi (archivio)

IL PRESIDENTE

«Siamo in difficoltà per il boom di prenotazioni», dice Degrassi. Che ricorda: «Abbiamo attivato il servizio di test rapidi ai fini del green pass dopo il 13 agosto, aderendo all'accordo nazionale per fare i tamponi a prezzo agevolato di 15 euro. Le farmacie che hanno aderito sono cresciute: oggi sono quasi 180 in regione, circa la metà, come in provincia di Udine». E se la disponibilità dei farmacisti lo fa giustamente inorgoglire, quello che lo preoccupa, invece, sono i numeri dei test, che stanno diventando insostenibili. «Nel mese di settembre in tutta la regione sono stati fatti 113.935 tamponi. Ad agosto erano stati 53mila e a luglio 28mila. Quando abbiamo cominciato, a marzo e aprile, facevamo meno di 20mila test al mese: abbiamo quintuplicato le nostre capacità». E oggi «abbiamo prenotazioni già programmate per 38mila tamponi, come se già fossimo saturi per due settimane. Questo fa capire come la nostra capacità di rispondere a questa domanda sia ormai satura. E questo quando non siamo neanche arrivati al 14 o al 15 ottobre».

IL PORTALE

Con l'avvicinarsi del "gong" del 15 ottobre, quando il green pass farà la differenza fra chi potrà lavorare (e prendere uno stipendio) e chi no, la corsa ai tamponi (unica alternativa per i non vaccinati di ottenere il certificato) in farmacia ha assunto un passo di carica che si riverbera anche sul lavoro dei farmacisti, che spesso, loro malgrado, «non riescono neanche a rispondere al telefono». Tanto che, come spiega Degrassi, «entro il 14 come Federfarma apriremo un portale per fare le prenotazioni on line. Lo abbiamo comunicato ieri ai colleghi. Abbiamo raccolto le loro difficoltà a rispondere al telefono per fare le prenotazioni, un'attività che impegna tantissimo tempo. Con il sito, alleggeriremo i colleghi e daremo al pubblico la possibilità di cercare on line il primo posto libero in tutta la regione».

L'APPELLO

Degrassi sollecita un intervento del pubblico (che peraltro è oberato dal monitoraggio dei sanitari, dagli screening dei contatti dei contagi e non ultimo dai test su centinaia di studenti delle scuole sentinella) per i tamponi. «Da soli non ce la facciamo. Siamo arrivati al livello di guardia. Abbiamo raggiunto il limite massimo, oltre il quale rischiamo di far mancare il normale servizio che svolgiamo. Il lavoro in farmacia è diventato molto molto difficile perché quantitativamente molto grande. Abbiamo sollecitato la Regione a intervenire, a verificare e risolvere la domanda dei tamponi e tutte queste criticità e hanno risposto che lo faranno. L'assessore e la direzione centrale Salute leggono i dati costantemente. Sono fiducioso che avranno la possibilità di mettere in campo tutte le risorse necessarie, utili e sufficienti per affrontare questa criticità». I dati sulla circolazione del virus per ora sembrano invogliare all'ottimismo: «Le misure messe in atto stanno funzionando». Ma resta l'innegabile tensione agitata dall'obbligo del green pass. Il farmacista si trova in prima linea a raccogliere anche i malumori dei cittadini, che sfociano talvolta in comportamenti sopra le righe. «Si segnalano situazioni di disagio e quindi, a volte – spiega Degrassi -, anche di involontaria aggressività, che sono per me un segnale di una situazione di difficoltà che non è coerente con quello che era il clima precedente, di assoluta condivisione, che i farmacisti ricevevano. Abbiamo sempre aiutato e abbiamo sempre ricevuto accoglienza. Adesso aiutiamo ma se non riceviamo accoglienza è perché le persone non comprendono il messaggio che viene trasmesso attraverso questo servizio. C'è un problema a monte». Degrassi teme la deriva: «Ci sono persone disperate. Chi fa questo vuol dire che non si fida più neanche dei rimedi che vengono proposti. C'è un distacco dalle istituzioni. Stiamo parlando di persone che hanno una loro dignità. Bisogna risolvere la comprensione del valore del green pass e dei tamponi. Bisogna che il messaggio venga compreso, che le persone capiscano che è un servizio per consentire loro di continuare una vita attiva e lavorativa come tutti. Se ci sono disagi a monte, bisogna che vengano risolti a monte. Non possiamo scontrarci sui tamponi. Noi farmacisti non possiamo discutere con i cittadini del perché il green pass sia giusto o sbagliato». Ieri in migliaia alla protesta no pass a Trieste. Oggi pomeriggio si annuncia una nuova mobilitazione a Udine in piazza Libertà.

Camilla De Mori

Il bollettino

Oltre ottanta casi e due vittime in Fvg

Ieri in Fvg su 4.991 tamponi molecolari sono stati rilevati 78 nuovi contagi (tra cui 6 migranti a Trieste e uno a Pordenone), 1,56%. Su 4.506 test rapidi antigenici 5 casi (0,11%). Ieri 2 decessi (una donna di 94 anni e un uomo di 84 anni, entrambi di Trieste, deceduti in ospedale); rimangono 7 le persone ricoverate in terapia intensiva mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti calano a 39.

Mascherine, le rassicurazioni della giunta in consiglio regionale

IN AULA

UDINE Ancora una volta buona parte del question time che ha caratterizzato ieri i lavori d'Aula in Regione è stato monopolizzato da quesiti su tematiche inerenti la salute, con la Giunta Fvg che ha colto l'occasione per ribadire anche la rassicurazione quanto a una presunta violazione, da parte di hacker, dei dati sanitari dei cittadini del Friuli Venezia Giulia, violazione che, è stato ripetuto, non è avvenuta presso alcun centro di elaborazione dati. Inoltre, una parentesi è stata aperta anche in merito ai dubbi sollevati sulla qualità dei dispositivi di protezione individuale Covid-19 distribuiti in alcune parti del territorio regionale. La direzione centrale Salute ha spiegato che la loro fornitura, per quanto attiene l'area giuliano-isontina, avviene rifornendosi attraverso due canali: il magazzino centralizzato dell'Azienda di coordinamento e il magazzino dell'Azienda Asugi, le cui scorte saranno portate a zero entro la fine dell'anno e i cui dispositivi distribuiti sono certificati e validati dall'Inail. L'Azienda sanitaria Friuli Centrale si serve solo del magazzino dell'Azienda di coordinamento. L'ospedale materno-infantile Burlo Garofolo di Trieste e il Centro oncologico Cro di Aviano si rivolgono al magazzino centralizzato, a parte poco altro materiale frutto rispettivamente di donazioni o di gare extra, ma non sono segnalati problemi.

SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA Sono state fornite le cifre dei posti letto

LA DIREZIONE CENTRALE SALUTE HA SPIEGATO CHE ASUFC SI SERVE SOLO DEL MAGAZZINO DI ARCS

POSTI LETTO

A seguire, sono stati letti i numeri delle presenze medie quotidiane nei reparti delle Medicine, periodo 2014-19, rispetto alla dotazione dei posti letto per quanto riguarda gli ospedali hub di Udine, Pordenone e Trieste. Riccardi ha parlato dei posti letto, ricordando che «in considerazione dei dati e per evitare che i pazienti vengano ricoverati provvisoriamente in altri reparti, o in letti aggiuntivi, sono previsti posti letto in ospedali post-acuti e in ospedali di comunità come configurato dagli standard del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)», ha detto rispondendo a un'interrogazione sul tema dell'occupazione dei posti letto nei reparti di medicina interna rispetto alla dotazione dei posti negli ospedali hub di Trieste, Udine e Pordenone. Il rapporto occupazione media/posti letto disponibili ha queste cifre, a quanto riferito da Riccardi: Ospedale di Cattinara (Trieste) 112/171 nel 2016, 110/175 nel 2017, 106/161 nel 2018, 109/161 (2019); Ospedale Santa Maria della Misericordia (Udine) 84/227 (2016), 86/227 (2017), 86/227 (2018), 83/227 (2019); Ospedale Santa Maria degli Angeli (Pprdenone) 84/98 (2016), 91/98 (2017), 96/98 (2018), 97/104 (2019).

Poi si è passati alla relazione annuale e ai monitoraggi trimestrali degli ultimi anni inerenti le liste di attesa che illustrano le criticità e le strategie per fronteggiarle: se l'accusa è che ancora latitano, la difesa è stata che tutti i dati sono già stati fatti pervenire alla III Commissione consiliare, competente in materia.

PALAZZO REGIONALE La sede del consiglio regionale nel capoluogo giuliano, dove ieri si è tenuta l'assemblea

POSTI LETTO, A UDINE L'OCCUPAZIONE PASSATA DALLA MEDIA DI 84 SU 227 DEL 2016 A 83 NEL 2019

PRONTO SOCCORSO

Una rassicurazione è arrivata sull'organizzazione dei reparti e delle funzioni a supporto dei Pronto soccorso dei presidi ospedalieri nell'emergenza. Inoltre i Pronto soccorso attuali non saranno trasformati in Punti di primo intervento, non c'è questo pericolo è stato rimarcato.

Caccia alle varianti un accordo a tre

▶La Regione si è affidata a un'intesa trilaterale per un monitoraggio costante

▶L'Iga di Udine si affiancherà ad Asugi che ha subito un sovraccarico di lavoro

LA PANDEMIA

UDINE Un adeguato, costante, completo monitoraggio dell'evoluzione della pandemia da Covid 19 sul territorio del Friuli Venezia Giulia: è la "missione" che la Regione affida a un accordo trilaterale fra la stessa Amministrazione del Fvg, l'Azienda sanitaria giuliano-isontina (Asugi) e l'Istituto di genomica applicata (Iga) di Udine. La decisione muove dalla premessa che, a seguito della pandemia, l'Asugi – quale laboratorio regionale di riferimento – "ha subito un sovraccarico di lavoro dovuto alla situazione emergenziale in atto e non ha a disposizione la struttura, in termini sia di attrezzatura sia di personale, in grado di assicurare il monitoraggio del flusso, nelle tempistiche e con i risultati che l'affiancamento di un ente di ricerca genomica specializzato potrebbe invece assicurare". In altre parole, l'attuale laboratorio di riferimento del Fvg "non è in grado di soddisfare le esigenze previste per le attività del piano di sorveglianza genomica" per il Covid 19.

TRILATERALE

Ecco perché "la collaborazione trilaterale rappresenta lo strumento più idoneo a soddisfare le esigenze di sorveglianza sanitaria e salute pubblica della Regione". Diventa quindi necessario "l'impiego di un ente dotato della struttura idonea a garantire un monitoraggio dinamico e capillare dell'evoluzione epidemica regionale", sia per le tempistiche (stimate in circa quattro-cinque giorni), che per le competenze specialistiche richieste dalla procedura di sequenziamento, per le tecnologie di laboratorio, per gli obiettivi e per il numero atteso complessivo dei campioni da sequenziare secondo il programma di monitoraggio settimanale delle varianti del virus. E siccome – come spiega il provvedimento della Giunta regionale – "per la peculiarità dell'attività e dei campioni da sequenziare è necessario individuare un ente che disponga di almeno una sede operativa collocata in un'area territoriale che consenta ad Asugi un'agevole operatività in merito alle consegne dei campioni stessi", raccolti nelle Aziende del Servizio sanitario regionale, ecco che la scelta ricade sull'Iga. Tale istituto è, peraltro, una "associazione senza scopo di lucro, apolitica e apartitica", che "si caratterizza per la esclusiva combinazione sul territorio del Friuli Venezia Giulia di capacità tecnica e professionale". Un talento e una dotazione comprovate non soltanto dalla presenza di macchinari specialistici, ma anche dalle competenze necessarie a utilizzarli correttamente per conseguire uno studio specifico e completo del genoma. Non solo: L'Istituto di genomica applicata di Udine "svolge parte delle sue attività di ricerca nell'ambito delle attività della Piattaforma tecnologica di genomica ed epigenomica realizzata attraverso l'integrazione e la messa a sistema delle risorse umane e strumentali proprie e di Area Science Park di Trieste", così come contemplato da un accordo di collaborazione.

LA MISSIONE

In base all'accordo appena suggellato dalla Giunta regionale, l'Istituto di genomica applicata dovrà garantire l'individuazione e la caratterizzazione delle principali varianti Covid circolanti nella regione, "senza limitarsi alle varianti che chiaramente destano preoccupazione per la salute pubblica", in quanto presentano mutazioni che possono conferire al virus un'aumentata capacità diffusiva". Occorre anche verificare la potenziale resistenza a trattamenti terapeutici (ad esempio gli anticorpi monoclonali) e "la capacità di eludere la risposta protettiva evocata dalla vaccinazione". Un compito dell'Iga, infine, sarà anche quello di individuare "varianti diverse ancorché degne di monitoraggio, in quanto possibile e ulteriore fonte di diffusione". L'accordo ha valenza biennale e contempla la necessità che l'Istituto di genomica predisponga ogni due mesi una relazione tecnica sulle attività svolte. Responsabile scientifico del progetto designato dalla Regione Fvg è il professor Fabio Barbone, quello dell'Asugi il professor Pierlanfranco D'Agaro e quello dell'Iga il professor Michele Morgante.

Maurizio Bait

SORVEGLIANZA GENOMICA «SERVONO VERIFICHE A TAPPETO CAPILLARI E DINAMICHE»

L'ISTITUTO FRIULANO SI OCCUPERÀ DELLA CARATTERIZZAZIONE DEI CAMPIONI

IN LABORATORIO Un'addetta alle prese con le analisi

Università di Udine

Parla contro il pass agli studenti, avviato procedimento disciplinare

LA VICENDA

UDINE (cdm) Il rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton ha deciso di avviare un procedimento disciplinare nei confronti di un ricercatore dell'ateneo friulano che nei giorni scorsi, a quanto si è potuto apprendere, avrebbe esposto ai suoi studenti in aula le sue idee di contrarietà al certificato verde, il green pass che dal 15 ottobre diventerà obbligatorio per andare al lavoro e che tanto dibattito sta provocando in Friuli come in tutta Italia. Il fatto a quanto si è potuto apprendere sarebbe avvenuto ad una lezione del corso di Ingegneria.
Il provvedimento è stato avviato per verificare la posizione del dipendente. Come spiega il rettore, all'interno degli ambienti universitari esistono delle regole da rispettare.
Conferma il professor Pinton: «Ho avviato il procedimento disciplinare perché a lezione si dovrebbe fare lezione. Per questo gli studenti pagano le tasse».
Il nodo è legato al fatto di aver voluto - a quanto risulta - esternare posizioni personali in un'aula universitaria.
«È un uso improprio - dice Pinton - del tempo dedicato all'insegnamento, indipendentemente dalle idee che ognuno è libero di avere. Gli studenti sono là per ascoltare la lezione», spiega infatti il rettore dell'ateneo di Udine. Dell'inconsueta esternazione del ricercatore si sarebbe parlato anche in una chat studentesca degli universitari dell'ateneo friulano. Dopo la divulgazione della vicenda è scattato l'avvio del procedimento disciplinare che punta a fare chiarezza su quanto accaduto nell'aula dell'Università di Udine.

IL RETTORE: «A LEZIONE SI DOVREBBE FARE LEZIONE PER QUESTO I RAGAZZI PAGANO LE TASSE»

Scuola, per i trasporti restano i problemi La Cgil: retribuzioni indietro di mesi

IL SINDACATO

UDINE La scuola è ricominciata, di nuovo in era covid, ma i trasporti presentano ancora troppi problemi. Lo ha ribadito la Filt Cgil che ha parlato di «retribuzioni indietro di mesi».

«Le risorse messe a disposizione dalla Regione per supportare i Comuni costretti a riappaltare il servizio di trasporto scolastico non dovranno servire soltanto per sostenere i nuovi contratti di affidamento, ma anche per saldare quanto dovuto ai lavoratori, vittime incolpevoli, come i ragazzi e le famiglie, delle inadempienze di Tundo». È quanto dichiara Valentino Lorelli, segretario regionale della Filt, il sindacato trasporti della Cgil, ricordando come i committenti siano responsabili in solido nei confronti dei lavoratori e richiamando inoltre Regione e Comuni al rispetto della clausola sociale: «I nuovi contratti di affidamento – spiega – dovranno garantire il reimpiego e la tutela dei diritti contrattuali di tutti i lavoratori. Lavoratori che non hanno alcuna responsabilità dei disservizi e le cui retribuzioni sono ferme alle mensilità di maggio-giugno», rimarca ancora Lorelli, non senza sottolineare le perplessità con cui il sindacato aveva accolto le modalità della gara e il suo esito finale.

«L'auspicio – prosegue il segretario della Filt – è che le criticità emerse, che avevano già caratterizzato lo scorso anno scolastico e che hanno segnato in modo ancora più pesante l'avvio del presente, possano servire di lezione e che le future gare, sia nel caso di un riaffidamento parziale che di una risoluzione dell'intero contratto di appalto, possano essere fatte con criteri che tengano conto non soltanto delle condizioni economiche, ma anche della qualità, della sicurezza del servizio e dell'affidabilità del committente, garantendo nel contempo l'applicazione della clausola sociale, imprescindibile per i lavoratori. Altrettanto auspicabile un coinvolgimento, come avevamo già sostenuto a più riprese in occasione della precedente gara, delle aziende del trasporto pubblico regionale, che hanno tutte le risorse, logistiche, umane ed economiche, per garantire un servizio di qualità alle famiglie e il pieno rispetto delle tutele economiche e contrattuali dei lavoratori».

LORELLI: «SI USINO LE RISORSE MESSE A DISPOSIZIONE DEI COMUNI»

«SCUOLABUS I NUOVI CONTRATTI CONSENTANO IL REIMPIEGO DEI LAVORATORI»

LA FILT: «L'AUSPICIO È CHE LE CRITICITÀ DI OGGI POSSANO SERVIRE DI LEZIONE»

«NO A GARE AL MASSIMO RIBASSO BISOGNA TENERE CONTO DELLA QUALITÀ»

Elezioni amministrative

AMMINISTRATIVE Conto alla rovescia per le prossime elezioni

In provincia 21 comuni eleggono il loro sindaco

▶Domani urne aperte in 38 centri urbani della regione, con chiusura prevista alle 23

▶Oggi si insedieranno i seggi e i presidenti vi giungeranno dopo un corso di formazione

IL QUADRO

UDINE Urne aperte dalle 7 di domani in 38 Comuni del Friuli Venezia Giulia con chiusura prevista alle 23. Torneranno ad aprirsi alle 7 di lunedì per chiudersi definitivamente alle 15, quando inizierà lo spoglio delle schede. Al voto per rinnovare sindaci e consiglieri comunali ci sono quattro Comuni con più di 15mila abitanti – tra cui i capoluoghi Trieste e Pordenone –, con possibilità quindi di andare al turno di ballottaggio il 17 e 18 ottobre, e 36 Comuni con popolazione inferiore, dei quali 21 in provincia di Udine: Aiello, Bagnaria Arsa, Bertiolo, Comeglians, Dogna, Drenchia, Latisana, Majano, Moimacco, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Paularo, Porpetto, Resiutta, Ronchi, San Giorgio di Nogaro, Sauris, Tarcento, Torreano e Torviscosa. Oggi si insedieranno i seggi e i presidenti vi giungeranno dopo aver frequentato un corso di formazione, strutturato in nove moduli e riguardante i principali aspetti relativi alle operazioni di votazione e di scrutinio. A tenere alta la tensione in queste ore, più ancora che le previsioni per le possibili vittorie dei diversi contendenti in campo, vi è l'interrogativo riguardante la partecipazione al voto. Si tratterà di verificare, infatti, se la disaffezione alle urne che ormai si è confermata in diverse tornate elettorali – anche se colpisce di più le consultazioni politiche piuttosto che quelle amministrative -, si confermerà. Oppure, se i cittadini dimostreranno un senso di appartenenza tale al proprio territorio da voler partecipare alla scelta di chi lo guiderà per i prossimi cinque anni. Il sindaco nei centri del Friuli Venezia Giulia resta ancora una figura strategica, con un ruolo riconosciuto, tanto da rappresentare spesso il primo interlocutore cui le persone si rivolgono per problemi che non sono di sua stretta competenza. La scelta del candidato sindaco, quindi, può fare la differenza anche rispetto agli schieramenti politici. I partiti, del resto, confermano in queste elezioni amministrative 2021 di essersi ammantati di civismo nella maggior parte dei centri, ad eccezione dei capoluoghi. In provincia di Udine, poi, è il centrodestra che ha schierato i propri simboli a Tarcento, Bertiolo, Latisana, Palmanova e Porpetto.

IN FRIULI IL PRIMO CITTADINO RIMANE UNA FIGURA STRATEGICA CON RUOLO CHIAVE

VOTO È tutto pronto

CANDIDATI UNICI

In alcuni casi, quest'anno, si è in presenza di candidati unici. Si tratta di situazioni dove, prima ancora delle preferenze, giocherà un ruolo determinante l'affluenza. Candidai unici, i sindaci uscenti, per Dogna (Simone Peruzzi con "Continuità e futuro"), Sauris (Ermes Petris con Riusciamo), Resiutta con Francesco Nesich con Insieme per Resia. Nel pordenonese ad avere un solo candidato sono Erto e Casso, Vajont, Chions e Vivaro. In questi luoghi, il candidato per agguantare la carica dovrà vedersela con l'affluenza, prima ancora che con il numero delle preferenze. La consultazione elettorale sarà considerata valida, infatti, solo se si recherà alle urne il 50% più uno degli aventi diritto, depurati dagli iscritti all'Aire, cioè dall'Anagrafe italiani residenti all'estero. Se ciò non accadrà, la Regione dovrà nominare un commissario. Nel caso invece che l'affluenza sia tale da rendere valide le elezioni, si è superato il primo scoglio, ma non è detto che il paese possa ancora essere certo di avere un sindaco. Bisognerà aspettare lo spoglio di lunedì e verificare che il candidato a sindaco abbia ottenuto il 50% dei voti validi sui votanti. Tra i Comuni più popolosi al voto in provincia di Udine, è corsa tre a Latisana, con il ritorno di Lanfranco Sette a guidare il centrodestra contro il vicesindaco uscente Angelo Valvason e il civico Gianluca Galasso; a Tarcento autonomisti e Dem hanno trovato unità attorno al candidato Walter Tomada che riprova la corsa dopo la prima di cinque anni fa, sfidando il sindaco uscente Mauro Steccati e Riccardo Prisciano. A Palmanova confronto a due tra Giuseppe Tellini, in prosecuzione con l'uscente Francesco Martines, e Antonio Di Piazza.

Antonella Lanfrit

Dieci candidati in corsa a Trieste per la guida del Municipio giuliano

IL CAPOLUOGO

UDINE Ben dieci candidati mirano a diventare sindaco di Trieste. La due giorni in cabina elettorale, domenica e lunedì, si preannuncia dunque calda come lo è stata un'intensa campagna elettorale che ha attratto nel capoluogo giuliano i big di tutti gli schieramenti per dare man forte al proprio candidato. Il sindaco uscente, Roberto Dipiazza, ci riprova per la quarta volta, dopo un primo doppio mandato vissuto dal 2001 al 2011 e quest'ultimo che sta per concludersi. Con lui ci sono i partiti del centrodestra e il grosso dello schieramento (qualche candidatura tra le dieci è considerata di disturbo proprio a questa corsa) e la fiducia dei suoi supporter è tale da sperare di farcela addirittura al primo turno. Il che, se succedesse, sarebbe una vittoria nella vittoria, data la messe di aspiranti primo cittadino e, dunque, l'inevitabile frammentazione del voto. È la prima volta, a Trieste, anche di un candidato pensato dal Patto per l'Autonomia, un giovane Riccardo Laterza che, con «Adesso Trieste», ha messo insieme alcuni spiriti autonomistici, tra i quali quelli di origine friulana. Contraltare dichiarato a Dipiazza è il vicepresidente del Consiglio regionale e già parlamentare del Pd, Francesco Russo, che traina una coalizione con ben 9 sigle: Partito Democratico, Punto Franco, Uniti per un'Altra Città, Trieste 21-26, Slovenska Skupnost, Socialisti, Cittadini, Partito Pensionati, Partito Animalista Italiano. Tiziana Cimolino è la portabandiera di Verdi e Sinistra in Comune; Franco Bardelli corre insieme alla lista Futura; Giorgio Marchesich è esponente della Federazione per l'Indipendenza del Territorio libero di Trieste; Aurora Marconi è sostenuta da Trieste Verde; Alessandra Richetti è la candidata sindaco del M5S, per la quale l'attuale leader del Movimento ed ex premier Giuseppe Conte è giunto personalmente in città. Ugo Rossi vorrebbe diventare sindaco con il Movimento 3V e Arlon Stok con Podemo. Sebbene la competizione sia a dieci, non è un mistero che i più intendano la sfida tra l'uscente sindaco, uomo forte e rappresentativo del centrodestra, e il vicepresidente del Consiglio regionale Russo. Cavallo di battaglia del primo è «la continuità», rispetto a un momento considerato particolarmente felice per Trieste; per lo sfidante Dem il capoluogo giuliano ha bisogno di una svolta per guardare adeguatamente al futuro e, quindi, la parola chiave è «cambiamento».

BALLOTTAGGIO

Se all'apertura delle urne nessuno dei candidati avrà raggiunto il 50% più uno dei voti espressi, la campagna elettorale a Trieste proseguirà fino al 17 e 18 ottobre, quando si terrà il turno di ballottaggio. Ancora imprevedibili le eventuali coalizioni che si potrebbero creare attorno ai due eventuali vincitori del primo turno. I due nomi dati più forti sulla carta sperano di farcela al primo turno. Se non fosse così, bisognerà verificare se i perdenti daranno indicazione di voto ai propri elettori o se li lasceranno liberi di decidere. Con il sindaco Trieste eleggerà anche 40 consiglieri comunali. La scheda di voto sarà arancione per le comunali, mentre quella fucsia è dedicata alle elezioni delle rappresentanze nelle Circoscrizioni.

AI SEGGI Una foto di repertorio

L'USCENTE DIPIAZZA CI RIPROVA CONTRO HA UN PLOTONE DI CONCORRENTI

A.L.

Nuove assunzioni e telecamere per presidiare la città

▶Ieri la festa della Polizia locale sotto la Loggia del Lionello
Il Comune prepara un nuovo concorso dopo i due fatti

POLIZIA LOCALE

UDINE Nuove assunzioni, unità cinofila a piena operatività, potenziamento delle telecamere di lettura targhe. La Polizia Locale di Udine festeggia il suo 155esimo anniversario e lo fa forte degli obiettivi raggiunti (come il presidio fisso in Borgo Stazione e l'introduzione, prima in regione, degli agenti a quattro zampe), e guardando già alle attività future. «Dal 2018 sono stati assunte 25 persone, e non è poco. A breve – ha commentato ieri l'assessore alla sicurezza, Alessandro Ciani, dopo la cerimonia tenutasi alla Loggia del Lionello, cui hanno partecipato anche l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti, il Vescovo Andrea Bruno Mazzocato e il Questore Manuela De Bernardin -, ci sarà un nuovo concorso, il terzo, cui si aggiunge quello del 2016 che era fermo ed è stato sbloccato, per assumere altri agenti (ora sono 76, ndr). Il piano del personale ne prevede 3, ma una volta che avremo la graduatoria potremo accedervi secondo le necessità. L'obiettivo rimane avvicinarsi a 1 agente ogni mille abitanti. Purtroppo, tanti Comuni finiscono per "rubarsi" gli agenti a vicenda perché le persone partecipano a più concorsi e scelgono poi il posto vicino casa: ci auguriamo quindi che a breve abbia attuazione la legge Roberti e che parta il concorso a livello regionale».

GLI OBIETTIVI

Per quanto riguarda il futuro, Ciani ha spiegato i prossimi obiettivi: «Vogliamo utilizzare fortemente l'unità cinofila, che ha già cominciato la sua attività e che entrerà in piena operatività, soprattutto contro lo spaccio di droga in Borgo Stazione e nelle aree delle scuole – ha detto -. Stiamo anche lavorando per i controlli sulla sicurezza stradale: abbiamo raddoppiato le telecamere di lettura targhe e nell'ultima variazione di bilancio abbiamo stanziato ulteriori fondi in questo senso, per combattere il fenomeno terribile della circolazione senza assicurazione. I nuovi occhi elettronici saranno installati in via Martignacco e in altre arterie importanti». In fase di aggiudicazione, anche le 67 telecamere che monitoreranno il territorio comunale, quelle predisposte per il riconoscimento facciale: «Si tratta di un sistema altamente tecnologico, intelligente, che consente di fare ricerche specifiche non sulle singole persone, ma su alcune caratteristiche (ad esempio i colori dei vestiti) – ha spiegato Ciani -. Finché il Garante della privacy mantiene la posizione per cui il riconoscimento facciale non è autorizzato, non acquisteremo il relativo software». Su questo tema, è intervenuto anche il sindaco Pietro Fontanini: «La tecnologia resta un'arma efficace e imprescindibile per imprimere un giro di vite alle attività di controllo del territorio finalizzate a dare serenità e sicurezza ai cittadini. Le telecamere intelligenti consentono di potenziare e migliore le attività di prevenzione e repressione dei reati». Dal canto suo, il comandante di via Girardini, Eros Del Longo (in odor di pensione), ha ricordato quanto fatto in questi anni: dal ridare "slancio ad un corpo professionalmente assopito", alla fornitura di equipaggiamento tecnologicamente avanzato, dalla creazione di nuclei specialistici, alla revisione del Regolamento per la Ztl. «I risultati non sono mancati, in termini di prevenzione e di repressione – ha detto -. Per quanto riguarda la pandemia, registriamo controlli su quasi 20.000 persone e 10.000 pubblici esercizi. Abbiamo attivato con non poche difficoltà un presidio fisso in zona stazione e raddoppiato il personale di controllo nel quartiere, dove sono state identificate quasi 2000 persone ed eseguiti altrettanti controlli nelle attività, a vietare la vendita di bibite alcoliche refrigerate con un numero complessivo di violazioni accertate superiori alle 200, col rintraccio di 14 clandestini e 7 denunce».

Alessia Pilotto

«VOGLIAMO UTILIZZARE L'UNITÀ CINOFILA IN BORGO STAZIONE E DAVANTI ALLE SCUOLE CONTRO LO SPACCIO»

CORPO Il comando in via Girardini

LA CERIMONIA Ieri la festa della Polizia locale

Manomettono il bancomat ma non rubano niente

L'ASSALTO

VARMO Nella notte tra giovedì 30 settembre e giovedì 1 ottobre ignoti hanno manomesso il bancomat della filiale della Bancater di Varmo, ma senza riuscire ad asportare nulla. Sul fatto stanno indagando i carabinieri della stazione di Rivignano con il Norm di Latisana. I malviventi hanno realizzato un buco sull'apparecchiatura con l'intenzione, molto probabilmente, di manomettere il sistema informatico, proprio come era stato fatto pochi giorni fa nella filiale di BancaTer di Basaldella di Campoformido. In quella circostanza il bandito era riuscito a penetrare nel sistema software con il suo portatile e a prelevare il denaro contenuto all'interno della cassetta di sicurezza per circa 3 mila euro. Il metodo con cui è stato messo a segno il colpo simula un normale prelievo allo sportello, pertanto non scatta nessun allarme, né le banconote appaiono segnate, e quindi non spendibili e rintracciabili, come quando i malviventi fanno esplodere gli sportelli bancomat. Dopo l'allarme, scattato intorno all'1.30, erano intervenuti i Carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia di Udine che hanno effettuato i rilievi e le prime indagini.

Giornata intensa quella di ieri. Infortunio sul lavoro nella mattinata poco prima di mezzogiorno. Una persona al lavoro presso la ditta "Sitta", in via Cascina Rinaldi, è rimasta ferita. Si tratta di un camionista di 46 anni che, durante alcune manovre, è andato a sbattere contro un palo della tettoia che serve a proteggere le auto. Il palo è entrato all'interno della cabina e i vigili del fuoco sono intervenuti per liberare il conducente. Sul posto i carabinieri di Palmanova, intervenuti assieme al 118 con automedica e ambulanza. Il ferito è stato trasportato a Udine. Tre gli incidenti verificatisi in Friuli dalla notte al pomeriggio di venerdì: un 40enne in sella alla sua moto, ha perso il controllo del mezzo ed è uscito fuori strada a Fagagna, poco prima della mezzanotte, sulla strada che conduce a Rodeano. Il motociclista è rimasto ferito ed è stato portato all'ospedale di Udine in ambulanza. Ferito, non è in pericolo di vita. Sul posto anche i vigili del fuoco. Un altro incidente è accaduto attorno alle 2, a Precenicco, lungo la provinciale 56. Coinvolte due ragazze che viaggiavano insieme su un'auto; sono uscite di strada dopo che alcuni animali, così hanno raccontato ai soccorritori, hanno attraversato la strada davanti a loro. I vigili del fuoco le hanno aiutate a uscire dall'abitacolo, quindi sono state medicate dal 118 e portate in ospedale a Udine. Anche le loro condizioni, dai primi accertamenti, non destano preoccupazione. Infine a Palmanova frontale in via dei Boschi, poco prima delle 14. Feriti i conducenti delle due auto: una donna di 36 anni e un uomo di 31 anni, entrambi della zona, trasportati poi all'ospedale di Palmanova. Non sarebbero in gravi condizioni.

Rapina al tabaccaio, 21enne confessa ai carabinieri

INDAGINI

CERVIGNANO Ha ammesso le sue colpe, spiegando che a spingerlo a compiere quella rapina ai danni un tabaccaio, c'erano delle difficoltà economiche alle spalle. Per queste ragioni un 21enne di Cervignano del Friuli, K.C. è stato fermato dai Carabinieri della Compagnia di Palmanova, giunti a lui dopo le indagini scattate il 10 settembre scorso, a seguito del colpo che aveva interessato un esercizio commerciale cervignanese. In quella circostanza il giovane, con il volto coperto e armato di un grosso coltello da cucina, incurante della presenza di alcuni clienti all'interno della tabaccheria - gestita da Alberto Vyslysel al civico 13 di via Aquileia - ha messo in atto una rapina, che gli ha fruttato a mala pena alcune decine di euro. L'uomo si era poi allontanato a bordo di una bicicletta, riuscendo a far perdere le proprie tracce nonostante la titolare dell'esercizio non si fosse persa d'animo e avesse cercato di inseguirlo. L'intervento dei militari della Stazione Carabinieri di Cervignano del Friuli, che hanno raccolto le testimonianze dei clienti dell'esercizio commerciale, ha consentito ai colleghi del Norm Aliquota Operativa della Compagnia Carabinieri di Palmanova di avviare e indirizzare le conseguenti indagini, sotto la direzione del Pm Elisa Calligaris, Sostituto Procuratore della Repubblica presso la Procura di Udine. Le investigazioni hanno permesso, grazie alla collaborazione fornita da alcuni privati e da alcune ditte del luogo, di raccogliere una serie di elementi che hanno consentito di dare un volto e una fisionomia all'uomo, ma anche di immortalare il velocipede del quale lo stesso si era servito nel corso dell'azione. L'analisi e l'inferenza delle informazioni raccolte hanno messo gli investigatori sulle tracce di un incensurato del luogo, le cui caratteristiche fisiognomiche sono risultate compatibili con quelle dell'autore della rapina. La perquisizione operata presso la residenza del sospettato ha permesso di rinvenire i capi di abbigliamento, il coltello da cucina e la bicicletta dei quali l'uomo si era servito per perpetrare il reato. Nei giorni scorsi, si è tenuto l'interrogatorio disposto dall'autorità giudiziaria nel corso del quale l'uomo, ha ammesso appunto le proprie responsabilità e spiegato le difficoltà economiche che l'avevano indotto ad improvvisarsi rapinatore.

AVREBBE SPIEGATO CHE DIETRO QUEL GESTO CI SAREBBERO DELLE DIFFICOLTÀ ECONOMICHE

SAN GIOVANNI

Non ha reagito bene a un normale controllo stradale dei carabinieri, che lo avevano fermato alla guida della sua auto poco dopo la mezzanotte di venerdì 1. ottobre a San Giovanni al Natisone. All'uomo, titolare di una farmacia a Palmanova, è stato riscontrato un tasso alcolemico superiore al limite consentito; a quel punto avrebbe inveito contro gli uomini dell'Arma ed è stato arrestato per violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Poi trasferito in ospedale per accertamenti, in attesa poi del processo per direttissima.

ASSEMBLEA REGIONALE La sala in cui si riunisce il consiglio della Regione Friuli Venezia Giulia

CONSIGLIO

Oltre 4.500 richieste di contributo per assumere disoccupati in Fvg

▶Una domanda che prevederebbe la disponibilità di 22 milioni, ma ce ne sono in cassa solamente 7,5

▶Rispetto alle domande presentate fino a luglio ne sono state finanziate oltre 1.700, per 7 milioni

UDINE Ci sono 4.517 domande richieste di contributo da parte delle aziende del Friuli Venezia Giulia per assumere disoccupati e arginare l'emergenza da pandemia, una richiesta che prevederebbe una disponibilità da parte della Regione di 22 milioni a fronte, invece, dei 7,5 disponibili. È per questo che ogni anno si procede a sportello per avere la contribuzione e non tutte le domande avranno risposta. Rispetto alle domande presentate dalle aziende fino a fine luglio, ne sono state finanziate 1.707, per quasi 7 milioni, ma è prevista l'approvazione di altre 35 domande. È quanto è emerso ieri in Consiglio regionale dove si è svolta la seduta di diritto (il primo giorno di ottobre) con le risposte da parte della Giunta regionale alle interrogazioni a risposta immediata presentate dai consiglieri regionali. Restando alla contribuzione per l'assunzione di disoccupati, si è evidenziato che le procedure sono a sportello, non prevedono perciò graduatorie, perché va fatta una costante verifica dei requisiti per i quali si può accedere ai contributi in quanto i fondi a disposizione non sono derivanti da risorse regionali, ma europee e, pertanto, i rendiconti devono essere effettuati secondo le regole del Fondo sociale europeo.

AREE COVID FREE

SI TERRÀ IL 12 OTTOBRE LA CONFERENZA DEI SERVIZI PER SBLOCCARE I DRAGAGGI DI MARANO

Hanno animato molto il dibattito politico in piena crisi pandemica, perché considerate essenziali per far ripartire il comparto degli eventi e delle manifestazioni: sono le 12 aree Covid free sparse sul territorio, che ad oggi però non hanno ancora ricevuto i contributi necessari per partire, nonostante vi sia stato lo stanziamento di 500mila euro. La Giunta ieri in Consiglio ha ammesso che non è stato ancora concluso l'iter autorizzativo dell'atto di concessione a PromoturismoFvg dei fondi stanziati. Solo in seguito, la società regionale potrà procedere agli stanziamenti per i beneficiari.

DRAGAGGI E BENZINA

Si terrà martedì 12 ottobre un incontro della specifica Conferenza dei servizi per sbloccare i dragaggi nei canali di Marano Lagunare, i cui ritardi sono stati causati da intoppi burocratici. Dopo essere stati stoppati a maggio da organi ministeriali, sono stati permessi da settembre 2020 dall'Avvocatura dello Stato, che ha comunicato la decisione alla Regione nel marzo di quest'anno. L'auspicio, ha detto la Giunta rispondente a un'interrogazione, è che con il nuovo ministero della Transizione ecologica, con cui c'è un dialogo costante, il problema sia definitivamente superato. Intanto a Gorizia e Trieste i prezzi dei carburanti restano tra i più alti d'Italia. In attesa di sapere ciò che ne pensa in materia il ministero dello Sviluppo economico – ma comunque si tratta di prezzi decisi dal libero mercato -, la Regione interviene coprendo una parte del prezzo imposto dai petrolieri. L'intenzione, è stato confermato, è di prevedere in norma una fascia confinaria entro cui applicare lo sconto. Due interrogazioni hanno poi riguardato specifici punti della viabilità regionale. La Giunta ha evidenziato che non vi è alcuna richiesta da parte del Comune di modificare la viabilità tra la strada regionale Ud99 e viale Trieste nella zona di Variano di Basiliano, dove Fvg Strade sta attuando interventi di messa in sicurezza, dopo che l'aderenza del manto stradale è già stato migliorato negli ultimi anni. In montagna, a Spusinceis di Paularo, invece, è stata finanziata una nuova strada camionabile nel bosco di Chiaulis, perché la viabilità forestale è considerata importante e strategica da tutti i portatori di interesse della filiera del legno. Condiviso che la montagna è un ambiente fragile, ha considerato la Giunta, è necessario evidenziare che il vero problema è il suo abbandono. Vanno perciò favoriti investimenti che permettano una gestione sostenibile dell'ambiente.

Antonella Lanfrit

Fotovoltaico

«Stop al consumo di suolo» La petizione in Regione

«È stata depositata oggi presso di uffici del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia la petizione 'Stop al consumo di suolo: subito una legge regionale sui parchi fotovoltaici'. La documentazione corredata dalle firme è stata presentata dalla prima firmataria, Alice De Biaggio, di Pavia di Udine, comune friulano interessato da più di un progetto di impianto fotovoltaico a terra». Lo rendono noto i consiglieri regionali Mariagrazia Santoro e Cristiano Shaurli, entrambi del Pd, che hanno presenziato alla consegna quali "sostenitori".

Varata la nuova mappa delle oasi faunistiche

NUOVE OASI

UDINE La Regione Friuli Venezia Giulia vara una nuova geografia delle Oasi di protezione e delle Zone di ripopolamento e cattura al di fuori del perimetro della Zona faunistica delle Alpi. La decisione, maturata dalla Giunta Fedriga e adottata in via preliminare, è stata proposta dall'assessore alle risorse agroalimentari e forestali Stefano Zannier, con l'intento di darne ora la massima pubblicità possibile allo scopo di permettere a chi vanti interessi legittimi o diritti soggettivi sulla questione possa, nei termini di legge (60 giorni), avanzare osservazioni o formalizzare forme di opposizione. Nelle aree al centro del provvedimento sarà vietato l'esercizio dell'attività venatoria. Le finalità della riperimetrazione si riassumono nella tutela e nel recupero di habitat delle specie di rilevante interesse naturalistico, come pure nella delimitazione dei confini delle aree con tabelle (per la cronaca di dimensioni pari a 30 centimetri per 40) collocate in modo che siano visibili. E se i terreni siano delimitati da corsi o specchi d'acqua, "le tabelle possono essere collocate su galleggianti". Si fanno, inoltre, più stringenti le regole relative alla vigilanza, all'assistenza tecnica e all'organizzazione delle operazioni di cattura della fauna selvatica. Del pari, la Regione assicura "il risarcimento degli eventuali danni sulle colture agricole e sugli allevamenti zootecnici con le risorse destinate a tali finalità". In ogni caso, si punta a mettere in campo interventi diretti alla protezione o all'incremento numerico delle "specie maggiormente rappresentative". Così sarà possibile catturare esemplari di una specie in un'area protetta e trasferirla in altre zone del Fvg. Il provvedimento regionale appena varato è frutto di intense consultazioni con i portatori d'interesse e interviene "a valle" di un via libera formalizzato dal Comitato faunistico regionale. La nuova perimetrazione avrà una validità di dieci

ASSESSORE L'assessore Stefano Zannier

anni e potrà essere rinnovata per un altro decennio. Tuttavia potrà anche essere interrotta prima della scadenza naturale se in presenza di "giustificati motivi di interesse generale, anche con recupero della fauna selvatica mediante cattura". Ma ora vediamo dove la nuova geografia appena tracciata modifica gli assetti e le regole in merito alla tutela della selvaggina stanziale e della sosta della selvaggina migratoria: Riserve di caccia di Artegna, Povoletto (Distretto venatorio 5 "Colline moreniche"), Mortegliano–Lestizza, Trivignano Udinese (Distretto venatorio 8 "Alta pianura udinese"), Arzene, San Giorgio della Richinvelda, Vivaro (Distretto venatorio 9 "Alta pianura pordenonese"), Pocenia, Teor, (Distretto venatorio 10 "Bassa pianura udinese"), Brugnera, Chions, Fiume Veneto, Pasiano di Pordenone, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Sesto al Reghena (Distretto venatorio 11 "Bassa pianura pordenonese"), Carlino, Latisana, Palazzolo dello Stella, San Giorgio di Nogaro (Distretto venatorio 12 "Laguna"), Campolongo al Torre, Chiopris–Viscone, Corona, Fiumicello, Medea, Moraro, Pieris–Begliano – Isola Morosini, Romans I, Ruda, San Pier d'Isonzo, Versa, Villesse e Visco (Distretto venatorio 15 "Pianura isontina").

Maurizio Bait

MUNICIPIO In Consiglio comunale è entrato ufficialmente il consigliere Simone Saro al posto dell'assessore dimissionario

Consiglio, il ritorno di Saro dopo anni da spettatore

▶Ingresso in aula con Azzano SI al posto della dimissionaria Roberta De Simone

▶Intanto Drigo e Vazzoler annunciano: «Adesso saremo il gruppo Lega Salvini»

AZZANO

Un ingresso in aula all'ultimo miglio della consiliatura. Simone Saro, 47 anni, agronomo, diventa consigliere comunale dopo le dimissioni dell'assessore Roberta De Simone, che lascia per impegni di lavoro. Ieri sera in consiglio comunale è stata votata all'unanimità la delibera che ha convalidato l'elezione di Saro, che ha preso posto nei banchi del consiglio comunale. Gli auguri sono arrivati dal presidente del Consiglio comunale, Alice Dalla Torre, e da tutto il consiglio. Devis Drigo ha augurato a Saro un buon lavoro, ma ha ringraziato anche l'assessore De Simone «per la collaborazione, per il lavoro svolto: sempre pronta a rispondere alle domande della minoranza».

GLI AUGURI

Auguri di buon lavoro anche dal consigliere Gabriele Pardini, che ha evidenziato la scarsa presenza femminile («La legge regionale prevede la parità di genere, in questo caso c'è una incongruenza»). Ha risposto il sindaco Marco Putto annunciando una «sorpresa». Il consigliere Vittorino Bettoli ha ricordato l'uscita dell'ex assessore De Simone: «Se n'è andata in sordina, non solo da assessore ma anche da consigliere, è questo mi fa riflettere. Lasciare il gruppo Azzano SI, il gruppo del sindaco, forse qualche mal di pancia o comunque una scelta che fa pensare a una certa insoddisfazione».

IL CONSIGLIERE

Il neo consigliere Saro, vicino al sindaco Putto, appartiene alla lista civica Azzano SI. Dal 2007 consigliere comunale, era statio riconfermato alle amministrative 2012 con un incarico in materia di agricoltura e politiche energetiche. Dopo qualche anno di pausa, è stato ricatapultato nella vita amministrativa che in questi anni ha seguito da spettatore. «Ringrazio tutti – ha detto – non è un periodo molto semplice, poi mancano pochi mesi alla fine del mandato, lo spazio è poco per poter esprimere e dare un contributo. Comunque ho accettato soprattutto in coerenza con quanto è stato fatto in campagna elettorale e con gli elettori, e per dare un sostegno ad Azzano SI garantendo altrettanto sostegno alla maggioranza».

IL NUOVO GRUPPO

Durante la seduta, Drigo ha comunicato che dal prossimo consiglio comunale Narciso Vazzoler e lo stesso Drigo formeranno un nuovo gruppo che si chiamerà: Lega Salvini Azzano Decimo. «Questa nuova compagine non altererà il rapporto di reciproca stima e di ottima collaborazione con la consigliera Stefania Schiavo (unica consigliera rimasta nella Lista Segatto- Azzano Può, ndr) – ha detto Drigo - con la quale abbiamo condiviso sino ad oggi un ottimo percorso amministrativo tra i banchi della minoranza facendo opposizione. Si è sempre dimostrata garbata, propositiva e costruttiva, attenta alle esigenze di tutta la comunità che rappresentiamo. Una collaborazione che continuerà a rimanere tale fino alla fine del mandato, perché molteplici sono le progettualità condivise». Oggi, intanto, torna in piazza Libertà il gazebo della Lega con la raccolta delle firme per la riforma della giustizia.

Mirella Piccin

Incidenti e allagamenti, strade più sicure

▶Asfaltature, opere di captazione e rotatoria a Sclavons

CORDENONS

Si sono appena conclusi i lavori di asfaltatura di via Pordenone nel quartiere di Villa d'Arco, di via Dolomiti nel quartiere del Tramit e delle griglie di captazione delle acque meteoriche proprio in via del Tramit. «Certo, può sembrare uno spot elettorale - sostiene il sindaco Andrea Delle Vedove - ma nella realtà è un impegno che la nostra amministrazione ha inteso portare avanti da tempo: Cordenons non può permettersi alcuna pausa. Stiamo recuperando ritardi di anni e ogni intervento fa parte di un progetto di più lungo respiro».

Per quanto riguarda la viabilità, nelle prossime settimane è programmata l'asfaltatura di via Nogaredo, proseguendo poi con opere di captazione delle acque meteoriche delle trasversali di via Maestra a evitare l'annoso problema degli allagamenti causati dalle acque che provengono dalla zona agricola a Nord. «Superato l'ultimo ostacolo formale - chiarisce il sindaco - sono stati definitivamente affidati i lavori per la realizzazione della rotatoria di Sclavons. Finalmente questo autunno avremo anche le ruspe in azione per concretizzare uno degli interventi maggiormente qualificanti della nostra viabilità: la messa in sicurezza di uno dei punti più neri della città. Epilogo e prospettive migliori per la nostra amministrazione non ci potevano essere».

VIABILITÀ Il Comune sta mettendo in sicurezza diverse strade

Per il sindaco si tratta del «positivo epilogo di un progetto che ha avuto un iter molto lungo e complesso, determinato soprattutto dalla necessità di procedere all'esproprio di un fabbricato di proprietà di molte persone, reso ancora più complicato dal mancato perfezionamento degli atti successori da parte degli eredi e compresa la necessità di due passaggi del progetto anche in Consiglio comunale». L'importo dell'intervento è di 800mila euro, di cui 600mila con contributo regionale. La durata dei lavori prevista è di sette mesi.

«La scelta di questo intervento - evidenzia Delle Vedove - non è stata casuale, ma è l'attuazione di provvedimenti di miglioramento della mobilità e riorganizzazione degli spazi pubblici in vista della prossima redazione del Piano generale del traffico urbano del comune di Cordenons. I benefici attesi riguardano principalmente la riduzione del tasso di incidentalità che si vuole da subito pari a zero feriti per anno. Vogliamo inoltre elevare il grado di vivibilità pedonale della zona, migliorando la sua qualità architettonica ed ambientale e diminuendo l'inquinamento acustico, riqualificando anche l'accessibilità ciclo-pedonale e tramite il trasporto pubblico ai poli di attrazione esistenti in zona».

Alberto Comisso

Sportello unico a palazzo Remigi Lavori in anticipo

▶Sarà realizzato già quest'anno il punto informazioni

PORCIA

Arriva in anticipo lo Sportello unico per il cittadino nell'immobile dell'ex Distretto sanitario: anziché nel 2022, come previsto, sarà realizzato nel 2021. A questo scopo sono stati previsti 270mila euro nella variazione di bilancio approvata nel Consiglio comunale di giovedì. «Per quanto riguarda gli investimenti - ha spiegato infatti l'assessore al Bilancio Lorenzo Vena -, abbiamo fra le maggiori spese 270mila euro per il secondo lotto di Palazzo Remigi, che verrà coperto con avanzo libero. Era stato messo nel 2022, però il conferimento d'incarico avverrà con il presente anno, e quindi è stato spostato dal 2022 al 2021».

«Il palazzo storico è tutelato dalla Soprintendenza ai beni architettonici che abbiamo in piazza - conferma il sindaco Marco Sartini -, chiuso da molti anni, di tre piani, diventerà presto al piano terreno lo Sportello unico per il cittadino». Secondo Sartini, sarà un punto di riferimento per tutti i cittadini di Porcia, un luogo dove si potranno trovare informazioni, avere risposte e risolvere pratiche burocratiche. L'obiettivo sarà quello di consentire di fare tutto in modo più semplice, facile e veloce rispetto a oggi, potendo rivolgendosi a un solo ufficio e potendo avvalersi di personale qualificato e competente, in grado di assistere il cittadino per tutto ciò che riguarda i servizi offerti dal Comune. Anagrafe, pratiche sociali, edilizia e urbanistica, accesso agli atti, pagamento dei diritti di segreteria, rette, mensa, informazioni e altro ancora».

«Non secondario - sottolinea il sindaco -, secondo la nostra visione amministrativa della città, è che da visite che ho effettuato in altre realtà del Veneto paragonabili alla nostra, dove questo sportello è stato attivato, mediamente circa cento persone al giorno si relazioneranno con questo nuovo ufficio. Questo significa portare gruppi di persone in centro storico e ridare quella vivacità al centro che contribuirà a rivitalizzarlo. Dopo troppi anni nei quali nessuno ha mai provato a cambiare lo stato delle cose. Lamentarsi senza fare nulla, secondo me, è molto peggio che provare a cambiare nei fatti».

Nei piani superiori, invece, gli spazi verranno dedicati alle associazioni del territorio, che potranno avere uno spazio, sempre in condivisione, con altre associazioni dentro le stanze disponibili: «Adesso abbiamo accorpato i due progetti che avevano diverso finanziamento, uno derivato da fondi ex Uti mentre il secondo finanziamento per completare l'opera è con fondi propri di bilancio. La progettazione deve accorpare gli elaborati in un progetto unico, al fine di procedere poi con unico appalto. In questo modo abbiamo accelerato sulle procedure: approvazione del progetto complessivo entro novembre e poi partiamo con il bando di gara per l'affidamento. Per l'inizio dei lavori edili stimo, in maniera grossolana, che possano partire verso la metà del prossimo anno, il 2022, con la chiusura delle opere dopo circa un anno, nel 2023».

L.Z.

Asfalto dissestato e marciapiedi al via cantieri per 100mila euro

PASIANO

Stanno per partire altri cantieri che rimetteranno in ordine alcune strade di Pasiano. L'assessore alla Viabilità e infrastrutture, Marta Amadio, e il consigliere delegato alle Manutenzioni del patrimonio, Riki Gobbo, annunciano che nei prossimi giorni saranno eseguiti i lavori di rifacimento del manto stradale e la riqualificazione dei percorsi pedonali in alcune aree del capoluogo. «Sono stati stanziati 100mila euro di fondi propri del Comune, per intervenire prima dell'inizio della nuova stagione invernale», sottolineano i due amministratori.

Al centro degli interventi ci sono i marciapiedi adiacenti alla scuola primaria Dante Alighieri e la scuola dell'infanzia Mario Lodi. Un secondo cantiere riguarderà il percorso che collega il parcheggio di fronte alla biblioteca in via Maronese alla piscina comunale in largo Giovanni Clemente. «In questo caso è previsto l'intero rifacimento di oltre 500 metri quadrati di marciapiedi, che attualmente risultano segnati da avallamenti e che, soprattutto in caso di pioggia, rendono impraticabile il percorso pedonale a causa dei ristagni d'acqua», precisano Amadio e Gobbo.

GLI INTERVENTI DAVANTI ALLE SCUOLE E LUNGO IL PERCORSO CHE DALLA BIBLIOTECA PORTA ALLA PISCINA COMUNALE

L'altra area interessata dalla manutenzione è piazza Alcide De Gasperi, in cui è previsto un urgente intervento di rifacimento della pavimentazione: «Sono infatti presenti zone ammalorate e cedimenti del porfido, tali da poter determinare criticità alla viabilità dei veicoli e dei pedoni», rilevano assessore e consigliere. Con l'esecuzione di questi lavori pubblici, per qualche settimana si potrebbero registrare temporanee sospensioni alla circolazione, alle soste o modifiche alla viabilità stradale, che verranno segnalate e comunicate con un'ordinanza del sindaco. «Le modifiche al traffico nelle aree interessate dai cantieri saranno limitate al tempo necessario per l'esecuzione dei lavori», concludono i responsabili di viabilità e patrimonio. Gli interventi sono stati pianificati a seguito dei sopralluoghi effettuati d'intesa con la responsabile comunale del settore gestione del patrimonio e lavori pubblici, l'architetto Cinzia Terrida, e con il coordinamento del geometra Laura Trevisan, istruttore tecnico dell'Ufficio manutenzioni del Comune.

cr.sp.

San Vito

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO
Renato Mascherin: «Non può esserci sviluppo senza la salute e la sicurezza delle persone che lavorano»

Effetto Covid-19 sul bilancio sociale di Ponte Rosso

▶Tra i nuovi progetti avviati quello sulla sicurezza, in risposta all'emergenza sanitaria, sfociato poi nell'avvio dell'hub vaccinale

SAN VITO

È stato presentato giovedì 30 settembre, nella sede della Lean Experience Factory, il bilancio sociale 2020 del Consorzio industriale Ponte Rosso - Tagliamento. Il documento è inevitabilmente caratterizzato dallo scenario dell'emergenza sanitaria che si sta vivendo in tutto il mondo ancora oggi, in ogni aspetto della vita sociale ed economica. «Mai come in questo momento si è constatato - ha confermato il presidente del Consorzio, Renato Mascherin - da un lato l'importanza che la salute, la sicurezza e la tutela dell'ambiente siano assicurate in ogni momento della nostra esistenza, e dall'altro il valore sociale delle imprese come motore di sviluppo economico. Non può esserci, infatti, sviluppo senza salute e sicurezza delle persone». Questi e altri aspetti si ritrovano nel bilancio sociale assieme a quanto l'ente consortile stia facendo per portare avanti una strategia di sostenibilità con un occhio agli obiettivi di Agenda 2030. «La nostra è una strategia incentrata sullo sviluppo delle attività a più alto valore aggiunto per tutti gli stakeholder e orientata alla crescita economica, allo sviluppo sociale nei territori e nelle comunità locali di cui l'ente consortile è parte integrante, al rispetto per l'ambiente, alla salute e alla sicurezza dei lavoratori».

I PROGETTI AVVIATI

Come si diceva, il 2020 è stato un anno difficile, ma il Consorzio è riuscito a portare avanti la maggior parte dei progetti avviati e a realizzarne di nuovi, tra cui Ponte Rosso Safety (azioni in risposta dell'emergenza sanitaria), sfociato poi, nei mesi scorsi, nell'avvio di un hub vaccinale a due passi dal centro direzionale. Nel corso del 2020, inoltre, il Consorzio è stato impegnato nella realizzazione o nel sostegno di opere che saranno di valenza strategica per il futuro e la sostenibilità, in quanto contribuiranno allo sviluppo dell'innovazione tecnologica del Paese. Ne è ottimo esempio il raddoppio della Lef 4.0. Altro evento da non dimenticare è l'inaugurazione della circonvallazione, che consente una prima razionalizzazione in tema di trasporto delle merci. Investimenti che hanno riguardato anche la Zin di Spilimbergo e l'estensione dei servizi alle zone industriali di Tabina a Valvasone Arzene e in quella di Cordovado.

GLI INVESTIMENTI

Sul fronte degli investimenti, nel 2020 l'ente consortile si è concentrato su ricerca e sviluppo, al fine di promuovere l'innovazione; inoltre, su formazione, finanziando webinar formativi; sensibilizzazione continua sui temi di salute e sicurezza sul lavoro, con maggiore attenzione al rispetto dei protocolli di sicurezza dettati dall'attuale stato di emergenza dovuto al Covid-19; miglioramento continuo delle performance ambientali puntando sul progetto Apea; sostegno di progetti volti ad incrementare i servizi rivolti alle imprese insediate.

Emanuele Minca

IL 2020 È STATO UN ANNO DIFFICILE, MA IL CONSORZIO È RIUSCITO A PORTARE A TERMINE LA MAGGIOR PARTE DEGLI OBIETTIVI

SAN VITO Il centro direzionale che si trova all'interno della zona industriale Ponte Rosso

Aperte le sale studio Giulio Regeni

SAN VITO

Sono realtà le nuove sale studio di via Filippini, intitolate dall'amministrazione comunale a Giulio Regeni, il ricercatore barbaramente ucciso al Cairo. Un nuovo spazio a disposizione degli universitari, dove poter studiare. Qualche dettaglio in più lo fornisce Maurizio Popaiz (nella foto), presidente della Fondazione Falcon Vial Fabrici Morassutti: «Le sale risalgono ai primi del Novecento e si trovano in uno stabile di proprietà della Fondazione, che inizialmente lo destinò a scuola casearia. L'attività di insegnamento venne poi spostata in via Codizze e gli spazi lasciati vuoti vennero utilizzati per la trasformazione del latte. Nel tempo l'attività venne dismessa e la grande sala rimase inutilizzata per diverso tempo. Successivamente questi spazi vennero occupati da alcune associazioni, tra cui la Somsi.

LA PARTECIPAZIONE A UN BANDO DELLA REGIONE HA PERMESSO DI RECUPERARE LE AULE DELL'EX SCUOLA CASEARIA IN VIA FILIPPINI

Qualche anno fa la Regione Fvg ha emesso un bando che permetteva di accedere a fondi per la ristrutturazione di immobili la cui destinazione sarebbe stata quella di centro di aggregazione giovanile. La Fondazione ha deciso di parteciparvi, avviando una collaborazione con il Comune di San Vito. Il progetto è stato finanziato con 150 mila euro e, nel 2019, sono partiti i lavori. Mentre l'intervento era a buon punto, è scoppiata la pandemia, che di fatto ha congelato il progetto. Alla fine l'intervento è costato 270 mila euro e la differenza è stata pagata dalla Fondazione. Anche l'amministrazione comunale ha fatto la propria parte: a fronte della convenzione, con durata trentennale, l'ente ha assegnato 40 mila euro alla fondazione. Ultimati i lavori, il Comune ha completato l'opera con arredi funzionali e le sale sono state aperte nei fine settimana. Durante la presentazione è stata anche scoperta una targa in memoria Giulio Regeni, il ricercatore universitario friulano ucciso in Egitto, a cui è stato dedicato questo spazio. Le sale studio saranno uno spazio ad uso dei giovani per i giovani. Significa che gli studenti, in particolare quelli universitari, avranno a disposizione, dopo lo spazio-studio attivo al secondo piano del Bozzoli, in via Fabrici, le nuove sale in via Filippini. Sarà uno spazio autogestito, con iscrizione obbligatoria, a disposizione degli studenti universitari, tale da consentire orari di studio diversificati. Sarà messa a disposizione, inoltre, anche una connessione internet wifi. I posti a disposizione, per rispetto delle normative anticovid, sono circa di una ventina, ma la capienza è sicuramente maggiore. Per maggiori informazioni gli studenti possono rivolgersi al Servizio politiche giovanili (tel. 345.0737539).

E.M.

Distanza di sicurezza, attenzione ai cartelli lungo la strada provinciale

CASARSA

Cartelli stradali che ricordano agli automobilisti di tenere la giusta distanza di sicurezza dai ciclisti. Sono quelli che l'amministrazione comunale installerà, lungo la provinciale 1 della Val d'Arzino, nel tratto che attraversa il territorio comunale, un'arteria molto frequentata dai ciclisti che la utilizzano per raggiungere la zona pedemontana. «Speriamo possano aiutare a evitare nuovi incidenti», l'auspicio del sindaco Lavinia Clarotto. Una strada tristemente conosciuta e ricordata per gli incidenti, anche mortali, che si sono verificati.

Per quanto riguarda la sicurezza stradale per i ciclisti, Casarsa ha deciso di aderire alla campagna nata dopo la tragica scomparsa di Silvia Piccini, giovane ciclista di Gradisca di Sedegliano morta ad appena 17 anni dopo essere stata investita mentre si allenava lo scorso aprile. La sindaca Lavinia Clarotto e l'assessore allo sport, Tiziana Orleni, lo hanno annunciato nella serata "Un viaggio in bicicletta per promuovere la sicurezza sulla strada" al teatro comunale Pier Paolo Pasolini, in cui hanno anche donato una targa al Gruppo ciclistico di Casarsa, presieduto da Renato Gregoris, per i suoi 40 anni di attività. Proprio il gruppo di ciclisti casarsesi ha invitato per l'occasione l'associazione Il Picchio Rosso di Sedegliano, sodalizio che ricorda Silvia e che recentemente ha pedalato sino a Roma dal Friuli per sensibilizzare tutti sul tema della sicurezza.

«Installeremo quei cartelli appena ci verranno consegnati - evidenzia Clarotto - anche nel ricordo di Silvia e degli altri ciclisti che muoiono ogni anno sulle strade italiane. Quello dato al Gruppo ciclistico di Casarsa è un omaggio sincero per quanto hanno fatto durante la loro attività, promuovendo la vita attiva e sportiva, il benessere e la conoscenza del territorio». La serata ha visto anche la proiezione del film "Il caso Pantani – l'omicidio di un campione" a conclusione della rassegna cinematografica estiva comunale della Pro Casarsa. Il ciclismo è stato recentemente protagonista a Casarsa con la partenza della seconda tappa del Giro del Friuli Under 23, categoria anticamera del professionismo, che poi si è concluso al Piancavallo.

Un modo per testimoniare ulteriormente la vicinanza dell'amministrazione al mondo delle due ruote, che tanti appassionati hanno nella comunità di Casarsa che, è bene ricordarlo, ha avuto un grande campione come Enrico Gasparotto al quale, recentemente, è stata donato una targa celebrativa della sua carriera ricca di affermazioni.

Alberto Comisso

TRAFFICO La distanza di sicurezza è necessaria sempre

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV

Alle 21, per il ciclo dedicato ai grandi film del passato, "The quiet american"

sport@gazzettino.it

Udogie torna in Nazionale Il caso Osti scuote Genova

LA SITUAZIONE

UDINE Destiny Udogie contro la Roma ha fatto il rientro in campo e si è subito "impossessato" della fascia sinistra. L'ex Hellas Verona scalpita per guadagnare spazio e nel frattempo si gode il momento positivo con la nuova convocazione nella Nazionale Under 21. Non ha fatto a meno di lui il ct Paolo Nicolato, con gli azzurrini chiamati a giocare a Zenica contro la Bosnia Erzegovina l'8 ottobre e il 12 a Monza con la Svezia. Entrambe le gare saranno valide per la qualificazione a Euro 2023. La Nazionale Under 21 si radunerà domenica al Centro Tirrenia e il giorno dopo inizierà il ritiro, mentre per mercoledì pomeriggio è prevista la partenza con un volo diretto da Pisa a Sarajevo. Udogie cerca spazio anche contro la Samp, con il club blucerchiato in subbuglio per la situazione legata al ds Carlo Osti, già terzino dell'Udinese di Giacomini, ieri sospeso ufficialmente dall'incarico. "L'Uc Sampdoria comunica la sospensione cautelare del ds di prima squadra e responsabile dell'Area tecnica, Carlo Osti - si legge nel comunicato ufficiale -, essendo venuti meno i presupposti per la prosecuzione del rapporto di lavoro". Nella giornata di ieri, intanto, l'Udinese ha annunciato il suo official formal wear partner, che sarà Mulish, brand della tradizione sartoriale napoletana.

«Siamo estremamente felici di legarci per i prossimi due anni a Mulish – sottolinea il dg bianconero Franco Collavino –, che garantisce al nostro staff e ai nostri calciatori un look moderno e, contemporaneamente, elegante. Come club ricerchiamo costantemente uno stile raffinato e al passo con i tempi, seguendo in ogni nostra attività la via maestra della qualità, di cui un brand come questo è garanzia. Inoltre, tra i nostri brand c'è una sintonia di valori che sempre cerchiamo nei nostri partner e che, anche in questo caso, cementa le basi della nostra collaborazione». «Noi ci sentiamo onorati di avere stipulato questa partnership con l'Udinese Calcio" - afferma il patron di Mulish, Daniele Gervasio -, prestigiosa realtà del calcio italiano di cui da tutti viene riconosciuta la grande lealtà e sportività dei comportamenti in campo e fuori, valori che sono anche nel nostro dna. Abbiamo visto sin dall'inizio nel progetto dell'Udinese una straordinaria sinergia e comunanza di valori: passione, dedizione e voglia di eccellere. Questa visione comune ci ha convinto come azienda a legare il nostro brand a uno sport e a una squadra come quella friulana, con un glorioso passato e un futuro brillante e ricco di soddisfazioni». La divisa prevede un abito grigio gessato abbinato a un t-shirt bianca loggata Mulish nella sua versione primavera-estate e a un dolcevita bianco in versione invernale.

st.gi.

DACIA ARENA Oltre a ospitare i tifosi durante le gare interne, l'impianto dell'Udinese è diventato il "teatro" delle cerimonie di laurea dell'Università

BIANCONERI, ADESSO BISOGNA BATTERE ANCHE LA CABALA

▶Al "Ferraris" c'è una tradizione negativa che va avanti dal 2012. Da allora solo due pareggi

▶La punta Success ha recuperato e va in panchina Niente da fare per Perez. Stryger candidato alla fascia

VERSO LA SAMP

UDINE Domani alle 15 l'Udinese al "Ferraris" dovrà vedersela con due avversari. La Sampdoria, ovviamente, ma anche la cabala. I bianconeri dopo aver espugnato il campo dei doriani il 10 dicembre del 2012 (finì 2-0, con reti di Danilo e Di Natale), a Marassi hanno conquistato la miseria di due pareggi, perdendo sei volte. Nelle ultime otto gare a Genova hanno subito 17 reti, segnandone solamente 5. Complessivamente, tenendo conto anche delle sfide alla Dacia Arena, la Sampdoria ha vinto le ultime cinque sfide. Lo scorso anno finì 1-0 con rete di Quagliarella e 2-1, con marcatori De Paul, Candreva e Torregrossa. Stavolta però l'Udinese ha le carte in piena regola come minimo per non buscarle. È vero che è reduce da tre sconfitte consecutive, ma tranne che con il Napoli è sempre stata convincente sul piano del gioco. Di fronte a Roma e Fiorentina il pari sarebbe stato il risultato più equo.

RISCOSSA

Luca Gotti sta preparando nei particolari la sfida. Sa che la quarta sconfitta di seguito difficilmente verrebbe "digerita" e potrebbe anzi avere gravi ripercussioni, anche se la classifica non è deficitaria. Si rende conto che non può sbagliare le scelte tecniche e tattiche e forse anche in quest'ottica va sul sicuro: a Genova l'Udinese insisterà con il suo marchio di fabbrica, il 3-5-2. In corso d'opera, ma solamente in caso di necessità, la compagine potrebbe mutare pelle puntando sulla difesa a quattro, come si è verificato nel corso della ripresa contro la Fiorentina.

ORGANICO

Non ci sono problemi di sorta. Success ha recuperato e va in panchina, Perez è sempre in infermeria per un risentimento muscolare e dovrebbe alzare bandiera bianca. Ma questo non sembra un problema, dato che il ventenne difensore argentino sinora non ha mai giocato, "respinto" dal buon comportamento dei vari Becao, Nuytinck e Samir.

PUSSETTO

L'unico grattacapo per Gotti è rappresentato dall'attaccante, che da due giorni sta lavorando poco dopo aver subito una forte contusione al ginocchio. Nulla di grave: oggi Nacho dovrebbe unirsi al gruppo e sostenere la rifinitura, anche se la decisione verrà presa solo prima dell'allenamento. In ogni caso è pronta la soluzione Beto. Il portoghese sta inserendosi sempre più nel meccanismo di gioco. Contro la Fiorentina non si è fatto trovare impreparato ed è stato protagonista di una buona prestazione. Domani potrebbe rivelarsi decisivo nelle ripartenze, se i doriani dovessero concedere spazi. In definitiva l'unico dubbio è l'esterno sinistro: Stryger o Udogie? È favorito il danese.

PRECEDENTI

Quella di domani sarà la sfida numero 81 tra blucerchiati e bianconeri nel massimo campionato. Il bilancio è favorevole alla formazione ligure che ha vinto 35 incontri, contro i 22 dell'Udinese. La ics è uscita 23 volte. Anche in fatto di gol comanda la squadra doriana: 139 reti segnate contro 113. A Genova l'Udinese ha vinto 5 incontri, 12 ne ha pareggiati e ne ha persi 23. Mancini, l'attuale ct, è il giocatore che dal 1950 ha rifilato più gol all'Udinese in A, ben 18 dei quali 13 quando indossava la maglia della Samp. Poi i giocatori "micidiali" contro i bianconeri sono stati Crespo, Gilardino e Totti. Anche Di Natale ha avuto il gol facile quando ha affrontato la Samp: le ha rifilato 12 "sberle". E Bettini, altro ex bianconero, vanta un bottino di 9 reti contro i liguri. La squadra sosterrà la rifinitura oggi alle 14.30 a porte rigorosamente chiuse. Al termine si trasferirà in Liguria, dove domani dovrebbe essere sostenuta da quasi 200 fans friulani.

Guido Gomirato

Sfida tra attacchi che faticano a pungere

▶Tutti i numeri del confronto con i blucerchiati

I RIVALI

GENOVA Sampdoria-Udinese di domenica sarà una partita delicata, tra due squadre a caccia di rilancio in classifica. L'Udinese deve mettere la parola fine alle sconfitte consecutive, il Doria cercare la prima affermazione interna. Finora, complice un calendario tosto, al "Ferraris" la squadra di D'Aversa non ha mai vinto, pur trovando un pareggio importante (e pesante) contro l'Inter di Simone Inzaghi: 2-2. Vincere per i bianconeri invece significherebbe anche sfatare un tabù che comincia a diventare pesante contro i blucerchiati, da qualche stagione bestie nere dei friulani. Da risolvere per la squadra di Gotti è anche il problema del gol, dal momento che le tre partite a secco hanno fatto piombare la squadra bianconera al terzultimo posto della classifica degli attacchi, insieme al Sassuolo, con soltanto le neopromosse Venezia e Salernitana alle spalle. La Sampdoria non ha fatto tanto meglio, con 7 realizzazioni complessive, ma ha anche subito più gol. Dieci le reti incassate da Audero e solo 8 da Silvestri, metà delle quali contro il Napoli, con un destino che ha accomunato qualche giorno fa anche il collega italo-indonesiano.

Le compagini si equivalgono dal punto di vista dei tiri, anche se la Samp conclude di più nel complesso, mentre l'Udinese ha più facilità a centrare la porta (quasi uno in più tra i pali di media a partita rispetto ai liguri). Il team di Gotti è anche più preciso nei passaggi fatti nella metà campo avversaria, sebbene il Doria abbia collezionato un numero maggiore di azioni d'attacco (28,83 ogni 90', contro i 28,5 dell'Udinese). I passaggi della squadra friulana sono anche molto più precisi per quanto riguarda la verticalizzazione decisiva. I passaggi chiave dell'Udinese sono 2,17 a partita contro 1,17 della squadra blucerchiata. Sarà molto interessante il duello a centrocampo tra Morten Thorsby e Roberto Pereyra, che sono i giocatori che corrono di più nelle due squadre, anche se sarà una sfida nella sfida, tutta da seguire, anche quella tra Candreva e i suoi dirimpettai. Il classe '87, ex della partita al pari di Quagliarella, sta vivendo un momento di forma strabiliante e D'Aversa lo utilizza senza problemi sia a destra che a sinistra. Toccherà quindi in teoria a Stryger Larsen e a Molina tenerlo a bada il più possibile.

EX Fabio Quagliarella

Poi servirà fluidità davanti, e magari anche un maggiore numero di assist per le punte. L'Udinese è terzultima in questa graduatoria, sempre davanti solo a Venezia e Salernitana. Tornando ai passaggi chiave, la Samp è la seconda peggiore in serie A. L'Udinese lo è nella voce dei recuperi: servirà maggiore presenza a centrocampo per strappare qualche pallone alla mediana doriana. Non trema nei dribbling l'Udinese (seconda in serie A) e nemmeno nei tiri in porta, anche se Audero è il portiere con la terza miglior media d'interventi effettuati, davanti a Zoet e Belec.

Stefano Giovampietro

Sport

ATTACCANTE
Davide Diaw, ora al Vicenza, era stato il capocannoniere del campionato nei sei mesi in neroverde della stagione 2020-21

sport@gazzettino.it

G | Sabato 2 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

NEROVERDI, L'IMPERATIVO È VINCERE

▶I ramarri sono partiti già ieri per il ritiro di Lignano in vista del match di domani con il Vicenza di Diaw

▶Recuperato l'attaccante Tsadjout, ma non Ciciretti e Falasco Dopo l'appello ai tifosi si attende una buona risposta di pubblico

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Non lasciano nulla d'intentato, Mauro Lovisa e i suoi soci, per vedere il Pordenone iniziare bene il suo "vero" campionato, dopo l'avvio tutto in salita contro le corazzate del torneo che ha prodotto un solo punto (1-1 con la Reggina) nelle prime 6 giornate. Per preparare bene la sfida salvezza di domani (16.15) al Teghil con il Vicenza (unica squadra ancora ferma al palo), i ramarri sono partiti già ieri per il ritiro a Lignano. La seduta di rifinitura avrà luogo oggi allo stadio. È stato quindi annullato il ritrovo che i gruppi ultras di Bandoleros e Supporters avevano organizzato per oggi al De Marchi, per garantire il loro incitamento a Stefani e compagni in vista dell'importante sfida con i biancorossi. La società si augura che siano tanti i tifosi al Teghil domani, dopo l'accorato invito di ieri di Mauro Lovisa.

QUOTA 101

Ieri la società ha tagliato il traguardo dei 101 anni di attività e la truppa neroverde si rende conto di non poter mancare l'appuntamento con il primo successo stagionale. I ramarri hanno lavorato tutta la settimana con grande determinazione e utilizzato l'amichevole vinta (6-0) con il FiumeBannia nel Memorial Willy Gobbo per riprendere confidenza con il gol. Sono andati a segno in 6: Pellegrini, Valietti, Sylla, Cambiaghi, Folorunsho e Mensah, che ora dovranno provare a ripetersi in un match di campionato. Contro il Vicenza mister Rastelli non potrà utilizzare gli acciaccati Ciciretti e Falasco, ma ci sarà Tsadjout.

AMARCORD

I berici preparano la sfida al Centro Capovilla di Cologno. Brocchi (che ha rimpiazzato la scorsa settimana Di Carlo) domani dovrà fare a meno di Lanzafame, Bruscagin e Pontisso. Dovrebbe avere invece a disposizione Taugourdeau. L'ex milanista al Teghil potrebbe adottare un 3-4-1-2, con Longo e Diaw in prima linea. Il popolo neroverde rimpiange ancora il bomber di Cividale del Friuli, ceduto al Monza da capocannoniere al termine del girone d'andata della scorsa stagione. Davide non ha poi trovato alla corte di Berlusconi lo stesso rendimento che aveva avuto a Pordenone con lo schieramento predisposto da Tesser per valorizzare le sue doti. Nemmeno a Vicenza (dove Galliani l'ha mandato in prestito) finora sta dimostrando le sue indubbie qualità. Il popolo naoniano teme che rivedere le casacche neroverdi possa galvanizzarlo. L'anno scorso proprio in questi giorni Vicenza e Pordenone si erano incontrati al Menti, dividendo (1-1) la posta. I neroverdi andarono in vantaggio proprio grazie a un centro di Davide e i biancorossi pareggiarono con Cappelletti.

ARBITRA RAPUANO

Per dirigere il delicato confronto è stato designato Antonio Rapuano di Rimini, coadiuvato dagli assistenti Cecconi e Gualtieri. Il quarto uomo sarà Turrini e al Var ci sarà Piccinini affiancato da Di Vuolo. Auspicabilmente saranno più attenti dei colleghi che hanno assistito nelle ultime giornate gli arbitri dei match del Pordenone. Rapuano in passato ha già diretto 5 partite dei ramarri: 3 vittorie e 2 sconfitte.

Dario Perosa

MEMORIAL GOBBO Le formazioni di Pordenone e FiumeBannia reduci dalla sfida in ricordo di Willy

Calcio dilettanti: oggi anticipo al vertice Bannia-Vivai

Derby a Tamai, Prodolone e Spilimbergo

"Antipasto" (l'unico nel Friuli Occidentale) dal gusto forte in Prima categoria. Oggi alle 15 il terzo turno d'andata mette di fronte Calcio Bannia e Vivai Rauscedo, vale a dire due delle quattro battistrada che viaggiano a punteggio pieno (6). Padroni di casa con il miglior attacco: 6 le reti segnate. I vivaisti, guidati dal Luca "Bobo" Sonego, replicano a quota 5. Pari e patta in difesa. Entrambi i reparti arretrati hanno subito un paio di gol. Le altre due coinquiline sul podio più alto invece si danno appuntamento per domani, sempre con fischio d'inizio alle 15, al "Facca" di Azzano Decimo. I biancazzurri di Michele Buset attendono la Virtus Roveredo targata Fabio Toffolo, due compagini molto brillanti.
In contemporanea, in Eccellenza vanno in scena due sfide fratricide. A Tamai si giocherà onda Tamai – Spal Cordovado, gara che segna l'esordio di Massimiliano Rossi (già tecnico della Sanvitese, nonché suo bomber principe) sulla panchina dei giallorossi ospiti. A Prodolone di San Vito al Tagliamento invece ecco servito Sanvitese – FiumeBannia. Biancorossi locali appena riapprodati in categoria dopo il ripescaggio, neroverdi alla loro quarta stagione di fila nel gotha dei dilettanti, obbligati a partire da favoriti nello scontro frontale .
La Promozione vede spiccare Casarsa – Corva, con gli ospiti guidati da Gianluca Stoico reduci dalla "manita" rifilata alla malcapitata Tarcentina. I gialloverdi di casa, di contro, ribattono con un exploit di prestigio: hanno sgambettato il Prata Falchi a domicilio. La nota positiva in casa dei Falchi ha le sembianze del giovane centrocampista Riccardo Fantuz, un classe 2004 che è già andato due volte a segno. Nel girone A di Seconda, a Pravisdomini si alza il sipario sul clou di giornata. Pravis contro Vivarina, due leader a sorpresa. Nel B è sfida di campanile: il Barbeano (3 punti) attende gli alfieri del capoluogo Spilimbergo, in vetta a punteggio pieno, ma già battuti 5-2 in Coppa.

Cristina Turchet

Atletica

Il Meeting Agosti oggi sul Livenza

(a.c.) Torna il Meeting internazionale Mario Agosti. La 26. edizione è in programma oggi a Sacile, sulla pista del XXV Aprile, dalle 15.30. In cabina di regia il Comitato provinciale della Fidal, con in testa il suo presidente Ezio Rover, e il Coni di Pordenone. Gli iscritti sono 160. «La partecipazione – annuncia Rover – non è delle migliori ma, visto il periodo, possiamo comunque ritenerci soddisfatti. Sarà un meeting di qualità: alcune gare, come il mezzofondo, andranno seguite con particolare attenzione». Nei 1500 femminili torna in pista Giulia Viola (Atl-Etica San Vendemiano), vincitrice in carriera, tra indoor e outdoor, di 9 titoli italiani Assoluti. Dovrà vedersela con la keniana Asmerawork Wolkeba (Podistica Torino). Tra i maschi riflettori puntati su Masresha Costa (Brugnera Friulintagli) e sul marocchino Mouhcine Ben Hachimi (Schio). Sui 100 è attesa Giorgia Bellinazzi (Friulintagli), che vanta un personale di 11"39, mentre nel giavellotto, concorso che più di tutti onora la memoria di Agosti, sarà sfida a due tra Luisa Sinigaglia (Bracco) e la "nostrana" Federica Botter. Vittoria ipotecata da Michele Fina (Friulintagli) tra i maschi. Infine i 3000 siepi: favorito Abdoullah Bamoussa (Friulintagli) che dovrà però guardarsi dall'argentino Felix Sanchez.

In 100 alla Coppa San Vito

CICLISMO

SAN VITO Scatterà oggi alle 14 la Coppa San Vito, dedicata a Under 23 ed Èlite. La competizione più "radicata" della regione è giunta all'82. edizione ed è organizzata dal Pedale Sanvitese, ma ha rischiato di essere annullata per il chilometraggio regionale troppo lungo (138 chilometri). Il Comitato regionale della Fci, attraverso il segretario Francesco Seriani, l'aveva così sospesa a causa delle nuove regole. «Abbiamo dovuto rifare tutti gli incartamenti, poi per fortuna la corsa è stata "promossa" - afferma il presidente sanvitese Albano Francescutto -, togliendo i giri del Ponte Rosso per diminuire il chilometraggio e portarlo a quota 117 (per regolamento, ora le gare regionali infrasettimanali non possono superare i 120, ndr). Ci hanno avvisato pochi giorni prima dell'evento, non è serio. Sarebbe bastato inserire nei documenti la vice "Gara regionale d'interesse nazionale", ma non è stato fatto».
Più di 100 gli iscritti, tra i quali i bianconeri del Cycling Team Friuli che nelle ultime due edizioni hanno posto il loro sigillo nel prestigioso albo d'oro con Filippo Ferronato e Andrea Pietrobon. Tra le società iscritte spiccano poi la croata Kranj, il Pedale Scaligero, la BioTraining Cycling Team Bologna, la Tred Factory degli argentini, il Todesco Verona, la Work Service degli ex pasianesi Christian Danilo Pase ed Eric Paties Montagner e la Zalf Euromobil Fior, che vuole riprendersi una leadership durata 8 anni.
«Ancora una volta ce l'abbiamo fatta - sottolinea Francescutto -, nonostante tutte le difficoltà. Avevamo ottenuto i contributi dalla Regione per tempo, ma ci ha pensato la Fci a metterci in difficoltà. Resto fiducioso che anche questa edizione possa essere portata a termine in maniera positiva».
La Coppa da un biennio finisce nella bacheca del Cycling Team Friuli. Dopo il successo del 2019 con Ferronato, l'anno scorso il bersaglio grosso fu centrato dal bianconero Pietrobon. Il bianconero s'impose per distacco, anticipando Luca Regalli dell'Iseo Rime Carnovali e Kevin Bonaldo della Zalf Euromobil Fior. Grazie all'affermazione indossò pure la maglia di campione regionale. Nell'occasione partirono in più di 150.
La gara in linea dell'autunno 2020, legata come sempre ai Memorial Cesare Corradini, Enzo De Giusti, Alida e Giovanni Del Mei, fu decisa da una fuga composta da una ventina di ciclisti, mentre il gruppo con il passare dei chilometri, alzò progressivamente bandiera bianca. Negli scatti e controscatti del finale Pietrobon intuì il momento giusto per involarsi in solitaria verso il traguardo e conquistare così la vittoria. Quest'oggi ci proveranno Mattia Gazzara e Pietro Aimonetto.

Nazzareno Loreti

Ficco campione d'Europa

PESISTICA

SAN GIORGIO Cristiano Ficco, di San Giorgio della Richinvelda, è il nuovo campione europeo Juniores di sollevamento pesi. In Lapponia, nel palasport di Rovaniemi (la "città di Babbo Natale"), il brillante atleta delle Fiamme Azzurre è salito in pedana nella categoria dei -89 chilogrammi di peso, ben deciso a conquistare il primato continentale. La gara rappresentava per lui l'occasione di rifarsi dopo la delusione patita ai Mondiali. Una battuta d'arresto dovuta al fatto che, dopo aver subito due operazioni chirurgiche nel 2020, proprio mentre era in piena ripresa (gennaio), una caduta gli procurava una frattura alla mano che lo costringeva a un'ingessatura, tolta soltanto a ridosso della sfida iridata.
«La condizione invece questa volta era ottimale – racconta il padre allenatore, Vincenzo, in attesa del rientro del figlio a San Giorgio - e dovevamo renderla stessa funzionale alla conquista del titolo. Fondamentale è stato l'oro nello strappo con 158 chili, poiché Cristiano era già superiore agli altri nei pesi dello slancio, fatta eccezione per l'armeno Gahahramenyan. Questi, pur dichiarando 190 come partenza di slancio si era però fermato a 145». Insomma, un exploit annunciato. «Con 190 di slancio e 348 di totale, di fatto il titolo era già al sicuro – riprende Ficco Senior -. L'unico rammarico sono stati i due errori nella spinta a quota 197 che avrebbero potuto regalarci l'oro nello slancio e un totale ancora più prestigioso». In ogni caso Ficco ha battuto Gahahramenyan e il russo Moguchev, terzo. «Siamo felici di aver ripagato il Gs Fiamme Azzurre con questa prestigiosa vittoria - conclude l'analisi Vincenzo -. La vogliamo dedicare a tutti i colleghi del Corpo, e in particolare a quelli della Casa circondariale di Pordenone».

Piergiorgio Grizzo

PESISTA Cristiano Ficco in gara a Rovaniemi

Cultura &Spettacoli

BIANCO E NERO

Tornano al Teatro Verdi di Pordenone le Giornate del Cinema Muto, prestigioso appuntamento internazionale

Festintenda propone la notte del reggae

La 37. edizione di Festintenda continua all'insegna del reggae. La storica rassegna organizzata dal circolo culturale Il Cantiere di Mortegliano, dopo lo stop forzato dello scorso anno causa pandemia, è ripartita un mese fa e persevera nel proporre appuntamenti interessanti, tra suoni e visioni, sino al 16 ottobre. La versione 2021 del festival di musica e cultura, seppur proposta tra fine estate e autunno (e non come di consueto in primavera), si pone in linea con la sua consolidata tradizione e con quella della sua "sorella minore", ovvero la manifestazione autunnale Cormôr Salvadi che l'ha accompagnata per molti anni nella seconda parte dell'anno. Dopo l'incontro politico-culturale d'inizio settembre e due serate all'insegna del dub e del rock ruvido e ruspante, oggi il tendone gialloblù allestito nell'area ex demaniale di via Ferraria a Chiasiellis accoglierà ritmi, melodie e vibrazioni di origine giamaicana.

A partire dalle 18, e sino a notte fonda, si alterneranno sul palco dj set e band che suonano dal vivo. Le selezioni musicali in consolle saranno proposte da Steve Giant & Papaluka, due nomi che sono un'assoluta garanzia di qualità, originalità e credibilità in materia di reggae, nelle sue diverse declinazioni. Nel cartellone dell'evento, non a caso lanciato sui social con il titolo Reggae&-Love, anche tre formazioni decisamente all'altezza della situazione. La prima è quella di The Groovement Project, che dal 2016 a oggi si è costruita una buona fama tra i cultori dei ritmi in levare, travalicando i confini della regione. Sono annunciati pure i trevigiani The Admirals, che meno di un anno fa hanno prodotto l'album "Sail for Tomorrow", i cui contenuti costituiranno la spina dorsale del loro show. Per finire una vecchia conoscenza di Festintenda: i Roots Family, che già in passato – per esempio nel 2008, insieme ai giamaicani Israel Vibration – si erano fatti apprezzare nel programma proposto dal circolo culturale Il Cantiere. La band dell'entroterra veneziano, da più di 30 anni sulla scena, occupa un posto d'onore tra i veterani del reggae made in Italy. Anche questo evento è organizzato all'insegna della massima sicurezza ed è a ingresso libero. Per partecipare a Festintenda è necessario disporre del Green pass ed è consigliabile prenotarsi per ogni appuntamento seguendo le indicazioni presenti sulla pagina Facebook de Il Cantiere: https://www.facebook.com/Festintenda.

Il festival continuerà poi per altre due settimane: domenica 10 si trasferirà da Chiasiellis a Mortegliano, nella palestra comunale di via Leonardo Da Vinci 5, con la 34. edizione della Fiera del disco usato e da collezione che per quest'anno raddoppia dopo l'appuntamento di giugno. Infine, sabato 16 ottobre a Chiasiellis (20.30) sarà proiettato il film di Stefano Giacomuzzi "Pozzis Samarcanda".

Il capolavoro di Lubitsch apre stasera il festival pordenonese delle Giornate del Cinema Muto
Nel "prologo" pomeridiano retrospettiva sulle sceneggiatrici e storiche immagini dall'Oriente

L'ironia di Lady Windermere

LE GIORNATE DEL MUTO

Chi dice Lubitsch dice cinema. E allora inaugurare le Giornate del Cinema Muto al Teatro Verdi di Pordenone con un film del grande regista, ebreo di origine russa, vuol dire davvero partire nel migliore dei modi. Tanto più che l'edizione numero 40 è quella che riapre (seppur parzialmente) al pubblico in sala, dopo un 2020 quasi interamente online a causa della pandemia. Dunque, "Lady Windermere's Fan" ("Il ventaglio di Lady Windermere"), uno dei tanti capolavori di Lubitsch, presentato nel nuovo restauro del Museum of Modern Art di New York con musiche di Carl Davis, è l'evento che stasera alle 21 darà il via alla settimana del festival.

RESTAURATO "Il ventaglio di Lady Windermere" di Lubitsch

IRONICO

Tratto dall'omonimo testo teatrale di Oscar Wilde (che avrà in seguito altre trasposizioni cinematografiche), "Lady Windermere's Fan" è stato subito considerato un capolavoro dalla critica. "Non tanto commedia degli equivoci, ma dramma degli sguardi e dei sospetti, ambientato in una società ipocrita. E alla fine non c'è nessuna morale, ma solo un sapore amarognolo e fatalista, dietro un'ironia più nera del solito", ha scritto Paolo Mereghetti. Il tono della partitura musicale di Carl Davis per trio, violino, violoncello e pianoforte, evoca lo spirito vittoriano di fine Ottocento del lavoro teatrale, quando a Londra proliferavano tanti piccoli ensemble di musicisti che arrangiavano liberamente arie d'opera, marce, ballate sentimentali e valzer.

CARTELLONE

Le proiezioni al Teatro Verdi iniziano già nel pomeriggio, alle 14.30, con i primi due film della retrospettiva dedicata alle sceneggiatrici americane. Dal teatro proveniva Grace Cunard, di cui viene presentato un programma con estratti della serie "The Purple Mask". Tra le molte donne la cui opera ha lasciato il segno sul cinema statunitense degli anni Dieci del secolo scorso, Grace Cunard è una delle poche ad aver interpretato i testi di cui era autrice, nonché tra le poche del periodo a scrivere testi di serial. La seconda sceneggiatrice del programma di oggi è Agnes Christine Johnston, che nell'arco della sua vita scrisse 84 film, tra cui "An Old Fashioned Boy" del 1920. All'epoca fu visto come un pericolo per la tradizionale concezione della famiglia perché la protagonista, la ragazza moderna Betty, affermava di preferire allevare cani anziché bambini. A seguire (17.30), spazio al primo programma del cinema coreano. Di grande interesse i materiali che provengono dalla Cineteca di Seoul, tra cui le riprese del missionario tedesco Norbert Weber e i filmati di Elias Burton Holmes, viaggiatore e documentarista, inventore del termine "travelogue".

Oggi nel padiglione 6 della Fiera di Udine

"Parole di casa": libri, design e ri-scoperta degli oggetti

Si chiama "Parole di casa" la rassegna letteraria promossa da Udine e Gorizia Fiere in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge: tre incontri di scena da oggi a venerdì 8, nell'ambito di Casa Moderna 2021. Un focus dedicato ad autori e libri che sanno parlare a tutti dei nostri spazi, dei nostri oggetti, del design del nostro tempo, per sottolineare il valore e l'evoluzione culturale della "casa", reso ancora più evidente dopo i prolungati lockdown del periodo pandemico. Appuntamento nell'area eventi del Padiglione 6 della Fiera di Udine: si parte oggi alle 17.30, con la presentazione del saggio "Tante care cose. Gli oggetti che ci hanno cambiato la vita" (Longanesi), che l'autrice Chiara Alessi sfoglierà in dialogo con Valentina Gasparet, curatrice di pordenonelegge.
Alessi, ideatrice della rubrica twitter #designinpigiama lanciata in pieno lockdown 2020 con milioni di visualizzazioni, è esperta di design e cultura materiale, docente al Politecnico di Milano ed erede di una dinastia – cult del design italiano: i suoi bisnonni sono Giovanni Alessi Anghini e Alfonso Bialetti, rispettivamente fondatori di Alessi e Bialetti. «Le cose sono concentrati di racconti, memorie, odori, affetti, transizioni, ricordi – anticipa - Quando perdiamo un oggetto, perdiamo proprio un pezzo di passato». Attraverso il suo libro guida così alla scoperta di piccole sorprese legate al mondo che siamo stati capaci di costruirci intorno. Ma il testo è anche una sorta di storia del Novecento, tracciata attraverso gli oggetti: al centro il design, certo, ma anche le persone, le idee, le invenzioni e l'evoluzione dell'identità di un popolo, scandita dalle cose che inventa e utilizza. All'incontro farà seguito l'inaugurazione della mostra inedita "Tante care cose. Gli oggetti che hanno cambiato la vita", ispirata al libro e curata dallo Studio dell'architetto Marco Viola. Un percorso espositivo dedicato alle illustrazioni del volume. Tutte le informazioni: www.casamoderna.it.

Domani a Castelnovo

Apap chiude Blanc european

BLANC

Un gran finale all'insegna dell'emozione è stato pensato per il "Blanc european festival", ideato e curato dal violoncellista e compositore spilimberghese Riccardo Pes, che vede partner importanti, tra cui l'associazione Santa Maria di Lestans, Fondazione Friuli, Gea di Pordenone e Coldiretti. La chiusura è in programma alle 17.30 di domani, nella chiesa di San Nicolò a Castelnovo del Friuli, con lo speciale appuntamento "La biodiversità dei popoli".

La serata vedrà salire sul palco il violinista Gilles Apap, musicista di fama mondiale, dialogare con Massimo Somaglino, uno dei più apprezzati attori italiani, assieme all'Orchestra d'archi Vendramelli. La "formazione" prevede ai violini Gilles Apap, Vicenzino Bonato, Federico Zaltron e Monica Miozzo, alle viole Luca Volpato e Walter Barbiero, ai violoncelli Riccardo Pes e Gioele Gusberti.

Le fiabe dal mondo saranno accompagnate dalle musiche di Mendelssohn e dalla tradizione popolare. Apap, violinista virtuoso, è noto anche per le sue interpretazioni della musica tradizionale dall'Europa dell'Est all'America, come gypsy, irlandese, swing o bluegrass. Famosa è una cadenza che ha scritto per il concerto di Mozart in Sol maggiore. L'essere eclettico è il tratto distintivo della sua carriera. L'altro protagonista di spicco è Somaglino, attore, autore, regista teatrale e presidente del Teatri stabil furlan.

VIOLINISTA
Gilles Apap

«La biodiversità non è soltanto un concetto strettamente legato alla natura, ma anche ai popoli – spiega Pes -. Un elemento da difendere anche in questo senso, considerata pure la situazione attuale a livello mondiale. Biodiversità, quindi, non solamente in senso naturale, ma pure culturale. Nella serata di chiusura verranno lette da Somaglino tre fiabe, una irlandese, una ebraica e una friulana, intervallate dalle musiche di Apap».

Quindi il gran finale con l'Orchestra d'archi Vendramelli, con brani musicali scelti ad hoc, poiché si rifanno al panorama fiabesco e fantastico.

«Sarà un appuntamento all'insegna dell'emozione, per chiudere con un vero e proprio tripudio di sentimenti il festival – assicura Pes -. Una chiusa anche benaugurante, dopo il periodo buio del Covid, che vuole lanciare un messaggio all'insegna della gioia e della rinascita».

L'evento è a ingresso libero, con prenotazione obbligatoria tramite sms o Whatsapp al 347-3254999, oppure via mail a blanceuropeanfestival@gmail.com. La manifestazione si svolge nel rispetto delle linee-guida anti Covid-19.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 15.15 - 18.15 - 21.15.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 15.30 - 21.00.
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 16.00 - 21.30.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 16.00 - 21.30.
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 18.30.
«TITANE» di J.Ducournau : ore 16.45 - 18.45.
«DRIVE MY CAR» di R.Hamaguchi : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 14.00 - 15.15 - 17.20 - 18.10 - 19.00 - 20.45 - 21.40 - 22.10.
«PAW PATROL - IL FILM» di C.Brunker : ore 14.00 - 15.55.
«SPACE JAM: NEW LEGENDS» di M.Lee : ore 14.10 - 17.10 - 19.55 - 22.20.
«BING E GLI AMICI ANIMALI» : ore 14.15.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 14.30 - 15.30 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.45 - 20.30 - 21.30 - 22.30.
«RESPECT» di L.Tommy : ore 14.50 - 20.00.
«ESCAPE ROOM 2 - GIOCO MORTALE» di A.Robitel : ore 17.50 - 22.50.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 19.15.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«QUO VADIS, AIDA?» di J.Zbanic : ore 14.50 - 17.00 - 19.10 - 21.20.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 15.00 - 21.00.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 18.10.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 15.00 - 21.20.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 18.00.
«TITANE» di J.Ducournau : ore 14.50 - 17.00 - 19.10 - 21.20.
«DRIVE MY CAR» di R.Hamaguchi : ore 17.20 - 20.40.
«QUI RIDO IO» di M.Martone : ore 14.50.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 15.00 - 17.45 - 19.20 - 21.40.
«RESPECT» di L.Tommy : ore 15.00 - 20.10.
«I NOSTRI FANTASMI» di A.Capitani : ore 17.20.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 20.30.

LIGNANO SABBIADORO

▶CINECITY
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«47 METRI: GREAT WHITE» di M.Wilson : ore 15.00.
«PAW PATROL - IL FILM» di C.Brunker : ore 15.00.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 15.00 - 17.00 - 18.15 - 20.15 - 21.30 - 22.00.
«SPACE JAM: NEW LEGENDS» di M.Lee : ore 15.00 - 17.20 - 19.40 - 22.00.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 15.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ESCAPE ROOM 2 - GIOCO MORTALE» di A.Robitel : ore 14.10 - 19.30.
«BING E GLI AMICI ANIMALI» : ore 14.50 - 15.20 - 17.30

OGGI

Sabato 2 ottobre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tutti i **nonni** sono speciali ma i nostri non hanno eguali!!! Vi vogliamo tanto bene. **Angelica, Carola e Alessandro**.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

Brugnera
▶Nassivera, via Santarossa 26 - Maron

Maniago
▶Fioretti, via Umberto I 39

Porcia
▶Comunale, via don Cum 1 - Palse

Pordenone
▶Bellavitis, via Piave 93/a - Torre

Sacile
▶Comunale San Michele, via Mameli 41

Prata
▶Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova

San Giorgio della R.
▶Zardo, via Stretta 2

San Vito al Tagliamento
▶Comunale, via del Progresso 1/b.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500 300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.

San Vito Musica si conferma stasera fucina d'idee innovative

Charlie Mingus, il fumetto e il concerto all'Arrigoni

LIBRI E MUSICA

SAN VITO San Vito Musica, organizzata dal Comune e dall'Accademia d'Archi Arrigoni, con la direzione artistica di Domenico Mason, continua ad affermarsi come fucina di proposte e idee innovative, mescolando arti e linguaggi e aprendosi a episodi musicali e culturali di ampio respiro. È il caso dell'appuntamento di stasera, alle 20.30, al Teatro Arrigoni. Piccola perla storica e architettonica, il teatro ospita un incontro che combina illustrazione, narrazione, storia e musica jazz e classica. La serata è dedicata a Charlie Mingus, in vista del centenario della nascita (1922-2022) e si apre con la presentazione della graphic novel "Mingus", firmata da Flavio Massarutto, con i disegni di Squaz (Pasquale Todisco). A parlarne saranno lo stesso Massarutto, sanvitese, con Luca Giuliani. Al termine Maria Vicentini (violino e viola) e Salvatore Maiore (contrabbasso e violoncello) riproporranno in chiave cameristica, alcuni brani del grande genio americano della musica jazz.

L'OPERA

"Mingus" è una sorta di biografia a fumetti (volume edito da Coconino Press), che racconta la vita tormentata, le battaglie contro il razzismo, la musica geniale di un maestro che ha lasciato un segno indelebile nel panorama del jazz e non solo. Dagli esordi nella Los Angeles degli anni Quaranta fino alla straziante fine in Messico, la storia un uomo dal talento indomabile e ribelle, che ha attraversato gli stili, rimanendo sempre se stesso, in perenne lotta contro una società che lo voleva marginale e subalterno. Contrabbassista e pianista, compositore e band leader, Charles Mingus è universalmente riconosciuto come uno dei più grandi musicisti della storia del jazz. Un talento straripante, che ha vissuto gli ultimi fuochi dell'età dello swing, la rivoluzione del be bop, le stagioni sperimentali della third stream e della jazz poetry, fino al free jazz. Ma anche un'anima tormentata e arrabbiata, un uomo che, per via delle sue origini meticce, dovette sempre fare i conti con l'ostilità della società americana. Flavio Massarutto scrive di jazz da molti anni per diverse testate nazionali, è autore di diversi racconti e storie a fumetti, nonché direttore artistico di San Vito Jazz. "Mingus" è la prima tappa di un progetto che si articolerà in diverse iniziative, realizzato in collaborazione con Circolo culturale Controtempo e Paff di Pordenone.

SCRITTORE E MUSICISTA Flavio Massarutto (Foto d'Agostino)

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

In Seminario

Il libro di Bardazzi su Piccinini

Oggi alle 17 in Seminario sarà presentato il volume "Ho fatto tutto per essere felice" (Bur Rizzoli), di Marco Bardazzi, su Enzo Piccinini. Per parlarne saranno ospiti Pier Paolo Bellini, professore associato di Scienze umane dell'Università del Molis, e Matteo Matzuzzi, vaticanista e caporedattore de Il foglio. L'incontro è promosso da Ascoltare, Leggere, Crescere con i Centri del Noce e Piccinini.

Tempo di marilenghe

Puints debutta oggi con Ellero e Tessitori

PUINTS

SEDEGLIANO Comincia oggi, con un intenso programma, Puints 2021, la rassegna d'incontri sulla lingua organizzata dell'Istitût Ladin Furlan "Pre Checo Placerean" in collaborazione con Società filologica friulana, Gruppo teatrale della Loggia, Centro Balducci, Festival Mimesis, Comune di Montenars, parrocchia di Santa Elena, Glesie furlane e Cineteca del Friuli. Alle 18, nel salone del Consiglio comunale di Sedegliano, sarà presentato il libro della "Golaine di Studis sul Autonomisim", curato da Gianfranco Ellero: "Agostino Tessitori per la specialità friulana". Il testo sarà donato a tutti i partecipanti. Si proseguirà il 17 ottobre, alle 18, al Palamostre di Udine, dove il Gruppo Teatrale della Loggia presenterà "Mat su misure", letture da un testo di Gianfranco D'Aronco tradotto in friulano da Bepi Agostinis. Il 19 ottobre, alle 17.30, in sala Ajace a Udine, Gianfranco Ellero presenterà il libro "Par une Regjon dome furlane 1945 - 1947" in onore di Gianfranco D'Aronco. Verrà letto anche il testo teatrale "A chest mont nol sucêt nuie", scritto da D'Aronco negli anni '60.

Gli appuntamenti di ottobre si concluderanno sabato 30 e domenica 31 al centro Balducci di Zugliano con la presentazione di Vito Mancuso, tradotto in friulano da Bepi Agostinis, "Il coraç e la pôre". Il 26 novembre, alle 18 a Montenars, nella chiesa di Santa Elena, sarà ricordato pre Pre Checo Placerean a 100 anni dalla nascita e a 35 dalla morte. Sarà celebrata la messa in friulano, con letture di stralci di prediche di pre Checo. Infine, il 30 novembre alle 20.30, al Teatro Sociale di Gemona, sarà proiettato il film di Massimo Garlatti Costa "Predis - La nazione negata". Per partecipare agli incontri è necessario avere il Green pass e la mascherina. Prenotazioni obbligatorie per gli spettacoli del 17 ottobre e 30 novembre (istitutladinfurlan@libero.it; www.istitutladinfurlan.it).

San Cristoforo

Dal cammino all'incontro serale

L'estate ha registrato un interesse crescente per il Cammino di san Cristoforo, scelto da molti ospiti sia a piedi che in bicicletta per l'ambiente incontaminato, i borghi, le tipicità locali e una calda accoglienza. L'autunno si apre oggi con l'educational di 3 giorni "Dai monti ai fiumi lungo il Cammino di San Cristoforo", organizzato dai Comuni di Meduno, Maniago e Spilimbergo, grazie a un finanziamento regionale. Partecipano scrittori, blogger e rappresentanti di associazioni. Il programma: visita al Museo delle coltellerie di Maniago, trekking in Valcolvera transitando per Poffabro, Frisanco, Borgo Preplans per arrivare a Meduno. Lì, all'agriturismo Ai Pradons, stasera alle 20.30 incontro "Esperienze in cammino", con Paolo Erba, Claudia Bono e Massimo Nicoli.

A funerali avvenuti la famiglia annuncia con dolore la scomparsa del

Commendator

Franco Grassetto

Lo ricordano con immenso affetto la moglie Alessandra, i figli Antonietta e Ivone e i nipoti Franco jr., Lucia e Alessandra.
Nel cuore di quanti lo conobbero rimanga il suo ricordo.

Padova, 2 Ottobre 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

11.10.2010 11.10.2021

Oliviero Piovesana

A undici anni dalla scomparsa i familiari lo ricordano con immenso affetto.

Una messa in suffragio verrà celebrata sabato 09 ottobre alle ore 19 nella chiesa parrocchiale di Francenigo.

Francenigo di Gaiarine, 2 ottobre 2021